Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755855 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9420 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PR, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755855 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1200 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: zi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

IN UN'ATMOSFERA TESA IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULL'EVASIONE DI FERRAGOSTO

Andreotti difende i carabinieri

«Insufficiente» il personale di sorveglianza al «Celio» e mancanza di sbarre alle finestre
Ricostruita l'intera vicenda giudiziaria - La malattia del prigioniero - Modalità della fuga?
PCI, PSI e PRI insistono nella richiesta di dimissioni del ministro, la DC arroccata in difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda Kappler ha costituito il tema del «rapporto» pronunciato ieri alla Camera dal presidente del consiglio Andreotti, il quale ha risposto alle numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. In 46 cartelle dattiloscritte (lette in poco più di un'ora), Andreotti ha «fatto il punto» sulla fuga dell'ex colonnello delle SS dall'ospedale militare del Celio. Nel dibattito, svoltosi in un'atmosfera piuttosto tesa (l'aula era affollata in ogni settore) i capigruppi del PCI, Natta; del PSI, Balzamo; il segretario del PRI, Biasini e il demoproletario Milani, hanno esplicitamente chiesto le dimissioni del ministro della difesa Lattanzio «per le sue responsabilità obiettive» nella vicenda della fuga.

Andreotti ha affermato, anzitutto, che «l'attesa per le determinazioni dei magistrato condiziona notevolmente il potere di effettuare approfondimenti in via amministrativa, ed a maggior ragione la facoltà di irrogare sanzioni disciplinari per trascuratezza o inadempienze che non configurano comunque ipotesi di reato. La pronuncia dei giudici è pertanto un "prius" al quale è d'obbligo attenersi. Ed è questa una nuova ragione — ha aggiunto per attenderci ed augurarci da essi la massima possibile sollecitudine».

Il presidente del consiglio ha quindi illustrato ampiamente la posizione del governo italiano nei confronti di Kappler «sempre ispirato al principio di rispettare i moventi umani delle sollecitazioni ricevute». Ma il governo ha sempre risposto che «immutabile era il significato etico ed esemplare assunto per il nostro popolo dalla detenzione di Kappler, quale infausto simbolo della più disumana crudeltà del periodo dell'occupazione nazista, e in particolare nel riferimento all'immane tragedia delle Fosse Ardeatine». Andreotti ha qui rilevato che «nel dichiarare improponibile ogni domanda di grazia per Kappler, il governo si faceva carico di un preciso sentimento della coscienza nazionale ed in modo particolare dell'accorata richiesta di inflessibilità proveniente sia dalla comunità israelitica di Roma, sia dalla Associazione dei familiari delle vittime».

Dopo aver ricordato che in seguito all'accertamento della «grave infermità fisica del detenuto», l'allora ministro della difesa, Foriani, l'anno scorso, ordinò l'immediata scarcerazione del Kappler disponendone il ricovero all'ospedale militare del Celio, e pose «il problema della sua custodia in termini del tutto nuovi, non più sulla scorta delle norme dell'ordinamento penitenziario, ma in virtù del regolamento applicabile ai prigionieri di guerra», Andreotti ha sottolineato la rilevanza del «disciplinare».

Esso, ha precisato, Andreotti, pur prevedendo misure di adeguata sorveglianza, tenne conto tuttavia dell'esigenza di assicurare al criminale nazista il trattamento riservato ai prigionieri di guerra. «Cambiato il ministro della difesa — ha aggiunto Andreotti — il nuovo ministro Lattanzio ebbe cura di sottolineare, nel corso di un colloquio con il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Mino, l'esigenza di una «accorta vigilanza» sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dei carabinieri».

Rilevato che una nuova visita fiscale confermò una diagnosi infausta nei confronti del detenuto, Andreotti è entrato nel vivo della sua esposizione. Ha detto: «La cronaca di quanto è realmente accaduto nella notte del 15 agosto scorso è ancora tutta da scrivere». Rilevato che la ricostruzione della fuga formulata dal ministro della difesa Lattanzio davanti alle commissioni competenti della Camera e del Senato «si fondava sulle risultanze dei primi accertamenti», Andreotti ha affermato: «La cronaca della fuga è tuttora oscura e letteralmente sub-judice, e pertanto non si possono adesso precisare le responsabilità. Mi preme comunque dichiarare — ha aggiunto il presidente del consiglio — che è del tutto infondata, e gravemente offensiva, l'insinuazione che si sia voluta creare o cogliere occasione per una campagna denigratoria dell'Arma dei carabinieri.

I responsabili, chiunque essi siano, saranno puniti, se e quando le loro mancanze saranno definitivamente assodate e non mi sembra opportuno, intanto, che ci si indugi sui noti trasferimenti di ufficiali disposti dal comando generale. Questi trasferimenti, adottati per poter svolgere in piena libertà, e senza alcun sospetto, le indagini necessarie, hanno formato oggetto di polemica quasi che esistesse un partito (non mi riferisco ovviamente alle formazioni politiche) favorevole e uno contrario ai carabinieri. Non è errato dire che se gli unici provvedimenti adottati avessero riguardato i tre carabinieri di servizio, l'Arma avrebbe dovuto forse difendersi dalla facile accusa di far volare, come usa dirsi, solo gli stracci.

«D'altra parte — ha detto a questo punto Andreotti — non

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

IL «CASO LATTANZIO»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per i suoi ampi riflessi sul piano interno, il «caso Kappler» è ormai definito in ambienti politici come «il caso Lattanzio». L'interrogativo «si dimetterà o no il ministro della difesa?» è ancora senza risposta, e potrà averne solo entro le prossime 48 ore, cioè quando sarà concluso il dibattito aperto ieri a Montecitorio dall'ampia relazione di Andreotti, e lo stesso presidente del consiglio vedrà se e quali conseguenze trarre dalle indicazioni dei partiti.

Le previsioni sono ancora contrastanti; c'è chi sostiene che lo stesso ministro della difesa potrebbe rassegnare le dimissioni per semplificare le cose, evitando che la sua permanenza al dicastero accentui la tensione politica, già notevole, fino al punto di provocare una crisi di governo. C'è chi ritiene che Andreotti potrebbe fare caute pressioni sul ministro — che è oltretutto a lui collegato da motivi di amicizia e di rapporti di corrente all'interno del partito — evitando che il tiro alla fune tra i partiti comprometta la stabilità del suo dicastero.

Secondo altre considerazioni, Andreotti potrà limitarsi a valutare che il dibattito a Montecitorio — in cui i comunisti, i socialisti, i repubblicani e i demoproletari hanno più o meno esplicitamente chiesto le dimissioni — si chiuderà senza un voto e, quindi, senza uno specifico obbligo per il governo di trarne le conclusioni, ottenendo così l'effetto di tirare fuori ufficialmente l'esecutivo dalla matassa che toccherebbe ai partiti sciogliere.

Benché questa appaia come una tesi a cui favore giocano motivi di ordine tecnico e di opportunità politica, non si può considerare secondaria una valutazione che va quasi in senso contrario: un uomo accorto come Andreotti non vuole certo lasciare che i rapporti si esasperino in modo tale da rendere irreversibile il precipitare della situazione. E' certo che la tensione politica è notevole, i socialisti hanno usato toni non molto aspri con l'intervento fatto da Balzamo nell'aula di Montecitorio, ma hanno poi affidato a Vittorelli il compito di fare sull'«Avanti» una sorta di «aut-aut»: se non se ne andrà Lattanzio potrà aprirsi una crisi di governo. I comunisti non parlano di crisi, ma sono perentori nel sollecitare le dimissioni del ministro.

Secondo alcune indiscrezioni, già cinque giorni orsono Berlinguer avrebbe inviato un suo «messo» ad Andreotti per prospettare l'opportunità di «un gesto chiarificatore», e cioè la testa di Lattanzio. Alcuni parlamentari comunisti nel transatlantico di Montecitorio, hanno fatto dichiarazioni per sottolineare di aver letto in questi giorni tutta la documentazione relativa al «caso Kappler» e di essersi convinti delle responsabilità del ministro della difesa. Queste argomentazioni servono evidentemente a giustificare il fatto che oggi, e non a metà agosto, quando lo fecero i repubblicani e i socialisti, i comunisti abbiano alzato la voce nel reclamare le dimissioni.

Alcuni degli osservatori politici, più addentro nelle segrete cose delle Botteghe Oscure, sostengono che i dirigenti del PCI non sono davvero intenzionati a fare un braccio di ferro che porti alla caduta del governo (non avrebbero alcun interesse a far fallire subito l'accordo a sei).

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Roma — Una foto che fa pensare: il ministro Lattanzio con il colonnello Oresta (a sinistra), il superiore di Capozzella

«Pareggio» in Norvegia

Telefoto Ap

Oslo — Non c'è stato, nelle elezioni norvegesi, il crollo dei laburisti che molti osservatori prevedevano; anzi, il partito al governo ha avuto un notevole incremento di seggi, cui tuttavia ha corrisposto un rafforzamento anche dell'altro grande partito norvegese, quello conservatore, a spese dei vari partiti minori. Nella foto, i «vincitori»: da sinistra il premier Nordli, il presidente dei laburisti Steen e il presidente dei conservatori Norvik (il servizio in XIII pag.)

IN FRANCIA

Difficile l'«abbraccio» delle sinistre

Da oggi negoziati a tre nel tentativo di superare i dissensi sul programma

PARIGI — Nessuna previsione è possibile, alla vigilia dell'apertura del «vertice» della sinistra francese, sulla cosiddetta attualizzazione del programma comune di governo, sulla durata del negoziato e sulla possibilità obiettiva che i due principali partiti della sinistra hanno di arrivare a una conciliazione delle loro divergenze in questa sede.

I tre leaders della sinistra — Georges Marchais per il partito comunista, François Mitterrand per quello socialista, Robert Fabre per il movimento dei radicali di sinistra — si incontreranno stamane, ciascuno accompagnato da nove collaboratori, per cercar di superare le divergenze rimaste sull'attualizzazione del programma comune di governo, nonostante i notevoli progressi realizzati su diversi aspetti di tale programma nelle riunioni preparatorie, che si sono concluse a metà maggio.

I progressi, che rappresentano già un punto fermo nell'attualizzazione del programma, sono stati realizzati nel campo del finanziamento della sicurezza sociale, del miglioramento del quadro di vita, della politica energetica, dell'agricoltura; le divergenze, invece, investono sostanzialmente tre campi: quello sociale, quello economico e quello della difesa.

In campo sociale (dove i socialisti propongono un aumento del salario minimo garantito a 2200 franchi, contro i 2400 proposti dai comunisti) il compromesso appare facilmente raggiungibile; altre divergenze nello stesso campo, per le quali il compromesso è analogamente raggiungibile, riguardano il problema del restringimento dello scarto tra i vari livelli di salario e il livello degli assegni familiari.

Sul piano economico, il problema maggiore è quello delle nazionalizzazioni: né i socialisti né, tanto meno, i radicali di sinistra sembrano disposti a seguire i comunisti sulla strada di una politica di nazionalizzazione a oltranza (1450 imprese, contro le nove previste dal programma comune originario). Di difficile superamento anche la divergenza relativa alla politica di difesa, che coinvolge il mantenimento e l'orientamento dell'arma nucleare nazionale.

Su quest'ultimo problema si è avuta una delle ultime prese di posizione alla vigilia del «vertice»: è stata dei gollisti di sinistra, i quali — in un'intervista del loro presidente, Jean Charbonnel al «Quotidien de Paris» — hanno fatto sapere che firmeranno un'eventuale attualizzazione del programma di sinistra solo se riceveranno soddisfazione (cioè se le richieste comuniste saranno accettate) sul piano della difesa nazionale.

Tra le altre prese di posizione della vigilia, quella di Pierre Beregovoy, uno dei negoziatori odierni, già leader della delegazione socialista che ha trattato con gli altri due partiti la prima fase dell'attualizzazione del programma comune; in un'intervista al «Matin», quotidiano filosocialista della capitale, egli ha riaffermato che i socialisti non sono disposti a fare concessioni e che, in ogni caso, non accetterebbero che il «vertice» si concludesse con un accordo che indicasse punti di divergenza, a fianco di quelli di convergenza: per i socialisti, l'accordo deve essere globale, ma da esso deve emergere «un programma comune, non un programma comunista».

(Ansa)

CAUTA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI PER L'INCONTRO DI LUNEDI'

QUALCHE «IMPEGNO POSITIVO» DEL GOVERNO: MA NON BASTA

«Occorrono mutamenti significativi negli indirizzi generali di politica economica»
Preannuncio di «azioni di lotta» - Le reazioni al problema Immobiliare-Condotte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro-fiume di lunedì tra governo e sindacati, se è riuscito a «congelare» l'enorme quantità di problemi sottoposti dalla delegazione della federazione unitaria, non è riuscito a evitare la «grana» Immobiliare - Condotte. Questa, ovviamente, non è nata nell'ambiente sindacale il quale, anzi, si è mostrato sfavorevole all'uscita della «Condotte» dall'IRI per un'operazione di privatizzazione cui farebbe seguito l'intervento a favore dell'«Immobiliare», ma è scoppiata all'interno sia del governo sia dell'IRI.

L'intenzione del governo, formulata nel corso del confronto con i sindacati, di «far esaminare altre soluzioni per l'Immobiliare», non è stata infatti condivisa, né dal ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, né dal presidente delle «Condotte» Corbi.

Nella giornata di ieri lo stesso presidente dell'IRI, Petrilli, ha convocato un ristretto vertice di esperti, per esaminare l'atteggiamento da assumere dopo l'«inaspettata decisione». Tra consultazioni febbrili, meravigliate prese di posizione e contorti commenti è dunque passata la prima giornata di ripensamento sui risultati del confronto governo - sindacati: da una parte, i diretti interessati all'operazione Immobiliare-Condotte, a chiedersi se la grande impresa operante nel settore delle infrastrutture verrà privatizzata o lasciata sotto controllo IRI; dall'altra, le forze sindacali che giudicano positivamente, anche se con una certa cautela, l'esito dell'incontro dell'altro ieri con Andreotti.

Dal comunicato emesso dalla segreteria della federazione unitaria, riunitasi nella mattinata di ieri, emerge una cauta soddisfazione per gli impegni presi dal governo in ordine a molti problemi che facevano parte del «carnet» dei sindacati: la federazione unitaria, comunque, non ha tralasciato i consueti accenni all'esigenza di sviluppare «azioni di lotta».

I problemi all'ordine del giorno erano, com'è noto, la ristrutturazione delle partecipazioni statali, l'occupazione giovanile, le aziende ex Egam, l'Unidal, la finaziaria chimica che raggrupperà le azioni Montedison di proprietà IRI ed ENI, la ristrutturazione del «settore fibre», il problema del Mezzogiorno (oltre, ovviamente, alla questione Condotte e a molti altri punti in programma).

La segreteria della federazione unitaria, presieduta da Lama, Macario e Benvenuto, ha constatato che su alcuni punti il governo ha dato risposte contenenti «impegni positivi», il riferimento va alla promessa di non pregiudicare con misure unilaterali il rispetto delle partecipazioni statali e la ristrutturazione finanziaria delle imprese (aprendo su questi temi un confronto ravvicinato con il sindacato); al superamento delle pregiudiziali che bloccano le vertenze IRI; alla riconsiderazione dei problemi degli acciai speciali (con la garanzia della presenza maggioritaria e del ruolo preminente delle partecipazioni statali), delle miniere (con la riaffermazione dell'importanza strategica nazionale del settore), del quinto centro siderurgico (di cui è riconfermata la necessità e l'insediamento a Gioia Tauro); infine, all'impegno a riesaminare l'operazione Condotte - Immobiliare, tenendo conto delle obiezioni all'uscita delle «Condotte» dall'IRI.

Il vertice della federazione ha però sottolineato che questi e gli altri impegni assunti dal governo «vanno verificati sia per la loro attuazione sia per i contenuti delle soluzioni a cui devono portare.

G. L.

SEMPRE NUOVE SORPRESE NELL'INCHIESTA SULLA FUGA DAL CELIO

Il superiore di Capozzella difende il capitano arrestato

In una lettera al giudice istruttore militare, il col. Oresta (a sua volta trasferito da Roma dopo la fuga) sostiene la validità della tesi difensiva dell'ufficiale accusato di disobbedienza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un ufficiale superiore, il colonnello Vincenzo Oresta, comandante del Gruppo «Roma I» dei carabinieri al momento della fuga di Kappler e fulmineamente trasferito «per avvicendamento» a Pescara quando si scoprì la clamorosa evasione, è sceso in campo per difendere il capitano Norberto Capozzella, arrestato per disobbedienza: con una lettera inviata ai magistrati militari che conducono l'inchiesta, Oresta si è fatto avanti per sostenere, in sostanza, la validità della tesi difensiva proposta dal suo subalterno, e per confermare che all'ufficiale era stata concessa una certa discrezionalità nella predisposizione dei servizi di vigilanza al Celio.*

Vincenzo Oresta aveva fatto precedere la sua lettera da un telegramma inviato al giudice istruttore Fabrizio Gentile, telegramma nel quale praticamente indicava quale sarebbe stato il contenuto della sua missiva: e ieri infatti è arrivata la lettera, della quale non si è comunque potuto conoscere il testo integrale. Si è saputo, tuttavia, che Oresta sosterrebbe d'aver concesso a Capozzella una certa discrezionalità, conoscendo le difficoltà che l'ufficiale incontrava nell'organizzazione dei servizi, non avendo uomini a sufficienza.

In pratica, tenendo conto della libertà di decisione concessagli dal suo superiore diretto, il capitano Capozzella ritenne di poter rallentare la vigilanza, togliendo la guardia alle finestre della stanza di Kappler, poiché supponeva che non ci fosse ormai più pericolo del preannunciato colpo di mano per liberare con la forza il criminale nazista.

Nella lettera il colonnello Oresta non ritratterebbe comunque, nonostante la sua difesa di Capozzella, quanto già dichiarato a giudici nell'interrogatorio subito dopo la scoperta della fuga del criminale nazista, e cioè che fu lui personalmente a impartire l'ordine, sia a voce sia per iscritto, con il quale si obbligava l'ufficiale a disporre anche un turno di vigilanza esterna. La lettera fornirà al giudice istruttore Gentile e al P.M., Giuseppe Scandurra, nuovi elementi per proseguire l'istruttoria: è già stato previsto, tra l'altro, un nuovo interrogatorio del colonnello Oresta, il quale dovrà non solo confermare il contenuto della missiva, ma fornire altre spiegazioni.

Intanto Capozzella, conclusosi per il momento il suo interrogatorio, nutre la speranza di poter uscire presto dal carcere, almeno in libertà provvisoria: i suoi difensori, Franco Coppi e Antonio D'Alessandro, intendono infatti presentare entro due giorni un'istanza nella quale sarà prospettata l'opportunità di por fine allo stato di detenzione del loro cliente, che ha risposto esaurientemente in merito all'accusa di disobbedienza aggravata che gli viene contestata».

I giudici militari sono frattanto tornati, ieri sera, nel carcere di Forte Boccea, per chiarire — attraverso interrogatori ed eventuali confronti — alcuni punti delle dichiarazioni rese dall'appuntato Luigi Falso e dai carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli. Gli inquirenti stanno cercando di metere a fuoco soprattutto le circostanze relative all'offerta, fatta dalla signora Anneliese Kappler ai tre carabinieri, di una bottiglia di vino e di una torta di mele.

Pavone avrebbe dichiarato che la signora consegnò a Falso la bottiglia e il dolce, dicendogli che erano per lui e per i suoi compagni; Pavone però nega d'aver bevuto il vino e mangiato la torta, che sarebbe stata invece consumata dagli altri due. Costoro, però, smentiscono a loro volta; anzi, Giovagnoli sosterrebbe che Falso si disfece sia della bevanda sia della torta.

Le domande che i magistrati hanno rivolto regolarmente ai carabinieri hanno avuto lo scopo di rendere definitivamente chiaro l'episodio, ma ulteriori discordanze hanno provocato un confronto al quale non hanno però potuto partecipare gli avvocati, trattandosi di un atto istruttorio al cui svolgimento non è ammessa la presenza dei difensori.

Sergio Geraldini

OGGI A ROMA SEFER vicepremier jugoslavo

ROMA — Comincia domani una visita di tre giorni a Roma del vicepremier jugoslavo, Borisav Sefer, che dei quattro vicepresidenti del consiglio esecutivo federale è quello responsabile del settore economico. Nel pomeriggio Sefer sarà ricevuto dal ministro degli esteri on. Forlani. Gli incontri proseguiranno giovedì: con il presidente della confindustria Carli, con i ministri del commercio estero, Ossola, dell'agricoltura Marcora e con il sottosegretario all'industria, Carta. Venerdì, ultimo giorno della visita ufficiale.

(Ansa)

LA SNERVANTE TRATTATIVA PER SCHLEYER

INTENSIFICATO A BONN LO SCAMBIO DI MESSAGGI

Forse a un punto cruciale il «tiro alla fune» tra le autorità federali e gli «ultrà» rapitori

BONN — Lo scambio di messaggi tra i rapitori di Hans Martin Schleyer e il governo tedesco si è intensificato nelle ultime ventiquattr'ore, lasciando presumere che le trattative fra le due parti siano ormai giunte a un punto cruciale: l'avvocato ginevrino Denis Payot, che funge da tramite tra le autorità federali tedesche e i rapitori dell'industriale, ha precisato ieri sera che egli «ha continuato anche oggi a eseguire il suo mandato, mantenendo i contatti tra il governo federale e il commando Siegfried Haussner».

Nella giornata di ieri, infatti, il legale ginevrino «ha fatto pervenire a ciascuna delle due parti messaggi contenenti informazioni ed esigenze precise»; Payot si è tuttavia rifiutato di fornire precisazioni in merito al contenuto dei messaggi ricevuti, aderendo così alle insistenze delle autorità tedesche, che intendono proseguire le trattative con i rapitori di Schleyer nel massimo segreto. Denis Payot ha dichiarato però che «trasmetterà le informazioni necessarie soltanto quando lo giudicherà utile e possibile», nel quadro della sua missione.

Intanto, il Cancelliere Schmidt ha di nuovo riunito, ieri pomeriggio, il cosiddetto «stato maggiore di crisi», un consiglio di emergenza allargato ai massimi esponenti politici dei partiti e dei Laender; per tutta la mattinata, Schmidt si era consultato con i ministri dell'interno e della giustizia. Il Cancelliere ha preannunciato per giovedì una dichiarazione del governo: la dichiarazione — è stato precisato — riguarderà la sicurezza interna e la lotta al terrorismo, e solo in senso generale il caso Schleyer. Al termine della dichiarazione, sono previsti interventi dei tre gruppi parlamentari: come si è appreso poi l'opposizione democristiana (CDU-CSU) si era opposta a che il Cancelliere si pronunciasse solo sul caso Schleyer.

Solidarietà per la Germania federale, scossa da un'ondata di violenza terroristica è stata frattanto espressa, ieri, al Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Lussemburgo, dal commissario della CEE Christopher Tugendhat: commissario per il bilancio ed esponente del partito conservatore britannico, egli ha dichiarato che la Germania, «società libera, democratica e liberale», è ora sfidata da «una piccola minoranza di malvagi».

Alle espressioni di solidarietà di Tugendhat si è associato il presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, anche a nome di tutti i gruppi politici dell'assemblea.

(Ansa)

IMBOSCATA NOTTURNA DI TRE TERRORISTI SULLA COSTA AZZURRA

Attentato alla sorella dello Scià

La principessa Ashraf è rimasta incolume, uccisa la sua dama di compagnia

PARIGI — La sorella dello Scià dell'Iran, Ashraf, è sfuggita la scorsa notte, sulla Costa Azzurra, a un attentato nel quale è rimasta uccisa la sua dama di compagnia. La principessa Ashraf, che ha 58 anni ed è gemella dell'Imperatore iraniano, stava rientrando nella sua villa di Juan les Pins, verso le 4 del mattino, quando la «Rolls Royce» sulla quale viaggiava è stata investita da una scarica di proiettili di armi automatiche: uno ha centrato alla testa la signora Furugh Khaienuri, che è morta all'istante, mentre l'industriale iraniano Nader Bijarshi, che era alla guida della vettura, è rimasto lievemente ferito a un braccio. Illesi sia la principessa sia un quarto occupante l'auto, un altro cittadino iraniano, di nome Nodergar Dijarchi.

Prima della sparatoria, la «Rolls Royce» è stata affiancata da una «Peugeot 504», che l'ha stretta sul ciglio della strada che collega i centri rivieraschi; ne sono scesi tre uomini, che hanno scaricato le loro armi contro la lussuosa auto della principessa Ashraf, e successivamente sono fuggiti, abbandonando poco lontano la «Peugeot» e salendo a bordo di un'altra auto. La sorella dello Scià si è salvata probabilmente perché, contrariamente al solito, aveva preso posto sui sedili anteriori; dietro, si era seduta invece la sua accompagnatrice: ed è stato appunto in direzione dei sedili posteriori che i tre aggressori hanno sparato all'impazzata.

La principessa Ashraf è senza dubbio, tra i fratelli dello Scià, quella che ha maggiore notorietà; soprannominata «Pantera nera», ha svolto a più riprese un ruolo politico importante presso il fratello, e ha rappresentato l'Iran nelle maggiori assise internazionali e in diversi organismi delle Nazioni Unite. Dal 1960 vive in Francia, avendo sposato in terze nozze il dottor Medhi Busheri, presidente della «Maison d'Iran» a Parigi. Da notare che appena lunedì, in un'intervista, lo Scià si era detto convinto che alla violenza terroristica, sinora unica arma dell'opposizione iraniana, si sarebbe presto sostituito un maggiore impegno politico: previsione che il sanguinoso episodio della Costa Azzurra si è incaricato di smentire in fretta.

(Ansa - Ap)

OGGI VISITA-LAMPO del belga Simonet

ROMA — Visita-lampo a Roma di Henry Simonet, ministro degli esteri belga e presidente di turno del consiglio dei ministri della CEE. Simonet, secondo un programma ancora ufficioso, si tratterrà a Roma meno di 24 ore. L'arrivo è previsto per questa sera e gli incontri ufficiali si esamineranno nella mattinata di domani. Simonet si incontrerà con il ministro degli esteri Forlani e farà visita al Presidente della Repubblica Leone.

La visita ufficiale in Italia è la seconda tappa di un giro di consultazioni con i partners europei che Simonet, già recatosi in visita a Bonn, vuole effettuare nel corso del suo semestre di presidenza. L'intento, abbastanza chiaro.

Simonet, per ammissione dei suoi collaboratori, punta sulla carta delle elezioni dirette del Parlamento europeo in programma nel 1978: sgomberare il campo da ogni equivoco, avviare decisamente sul piano giuridico e politico l'importante momento della consultazione servirebbe non poco a «marcare» con timbro belga la seconda metà del 1977.

(Italia)

DC: APERTE LE MANOVRE CONGRESSUALI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'Autunno non sarà facile perché non sono facili i problemi con i quali il governo, i partiti e le forze sociali dovranno misurarsi. Tuttavia, possiamo e dobbiamo avere fiducia. La DC è consapevole della necessità di un impegno di buona volontà da parte di tutti e per quel che le compete resterà unitariamente fedele agli impegni assunti». Questa la sostanza di un'ampia intervista al settimanale «Oggi» con cui Zaccagnini, dopo un silenzio di quasi un mese ha voluto gettare acqua sul fuoco delle polemiche divampate nei giorni scorsi tra DC e PCI e alimentate nelle ultime ore dal «caso Lattanzio». Ma il tentativo di sdrammatizzazione appare cozzare sia contro l'accentuarsi della tensione anche in vista della scadenza elettorale di novembre, sia contro le piccole e grandi manovre in corso nei partiti a cominciare dalla DC.

In un'intervista all'Espresso» e nell'intervento svolto al convegno tenuto ieri dai «dorotei» all'Hotel Midas di Roma, Piccoli ha assunto un atteggiamento battagliero nei confronti di Zaccagnini. Dopo avergli riconosciuto il merito «di aver scaldato il cuore», della DC, Piccoli ha aggiunto: «In un partito di ispirazione cristiana nessuno è insostituibile e al congresso del '78, se si farà, vedremo cosa dirà Zaccagnini e cosa dirà il partito».

Il capogruppo democristiano ha definito «stranezze» la proposta di una candidatura laica per il quirinale formulata nei giorni scorsi da Donat Cattin. Piccoli e Bisaglia, in un intervallo del convegno dei dorotei, hanno tenuto una conferenza stampa. Piccoli ha affermato che il congresso sarà l'occasione per un chiarimento concreto e che deve tenersi prima di quello comunista fissato per la primavera prossima. Soffermandosi, in particolare sulla gestione Zaccagnini, l'esponente doroteo ha affermato: «Certo non possiamo dire che tutto è stato fatto. D'altra parte le critiche maggiori alla segreteria non sono venute da noi, ma del convegno di S. Vincent».

Bisaglia, da parte sua, si è richiamato all'affermazione di Piccoli secondo la quale essendo stato cambiato il sistema del partito con la elezione diretta del segretario, è opportuno rispettare la scadenza congressuale anche per i passaggi politici successivi. Bisaglia ha citato le elezioni presidenziali e la inevitabile successiva verifica politica. Non esiste, ha aggiunto Bisaglia, un problema Zaccagnini, esiste il problema di un congresso e di un giudizio politico sulle funzioni della segreteria politica. Queste prese di posizione hanno il chiaro significato di una ripresa delle ostilità all'interno della DC.

R. P.

IL COLERA NEL M.O. NON PREOCCUPA IL MINISTERO DELLA SANITA'

TUTTO PRONTO AI CONFINI PER RESPINGERE IL VIBRIONE

Severi controlli sulla provenienza dei viaggiatori e sui certificati di vaccinazione - I consigli per chi si reca nelle zone endemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scongiurato (si spera) il pericolo di una diffusione del colera nel nostro paese: tutte le disposizioni impartite dal ministero in merito alle precauzioni da seguire sotto il profilo sanitario e igienico, sono state già attuate a cura degli ufficiali sanitari, dei vari uffici di igiene e dell'autorità competenti. Nei porti, negli aeroporti, nei posti di confine (come sempre, del resto) sono in vigore tutte le misure profilattiche del caso e per chi lo richieda, c'è a disposizione una sufficiente scorta di vaccino.

Una situazione quindi, come ha sottolineato il ministero della sanità, del tutto regolare e anche se, ha fatto notare il ministro, si dovessero verificare alcuni casi di colera, è da escludersi il ripetersi del drammatico fenomeno del settembre '73. In primo luogo sono in azione le misure di profilassi internazionale: per i passeggeri che entrano in territorio nazionale provenienti da zone dichiarate endemiche, è fatto obbligo di esibire l'apposito certificato anticolerico internazionale, altrimenti tali persone sono costrette a restare sotto osservazione sanitaria, per un periodo di cinque-sei giorni, che corrisponde cioè al periodo di incubazione della malattia.

In pratica l'ufficiale sanitario sottopone i passeggeri ad una profilassi immediata mediante iniezioni di tetraciclina a specifica azione anticolerica. I viaggiatori inoltre che presentino anche lievi alterazioni dello stato di salute, tali da far sospettare la malattia colerica, anche se muniti di certificato valido, devono restare sotto controllo dell'ufficiale sanitario.

Per coloro che, invece, si recano all'estero, in paesi che l'organizzazione mondiale per la sanità ha dichiarato endemici oppure ove si siano registrate delle epidemie di colera, è necessario il certificato di vaccinazione internazionale, valido sei mesi. Il vaccino è ricavato dai ceppi «Ogawa» e «Inawa» ma gli ufficiali sanitari vaccinano i viaggiatori italiani anche con un vaccino tratto dal ceppo «El Tor», che il ministero della sanità aveva prescritto appunto per l'infezione colerica del '73.

Sempre in tema di vaccini, dal momento che questi possono immunizzare per un periodo che va da tre a sei mesi, in percentuale non superiore all'ottanta per cento, molti ricercatori hanno studiato altri vaccini ad azione più efficace, non ultimo quello che sembra aver dato i risultati più positivi, ricavato da una esotossina prodotta dal «vibrio cholerae», il vibrione primo responsabile della fortissima disidratazione che si verifica nel coleroso.

In questi giorni il ministero della sanità ha ricordato di aver già da tempo pubblicato un proprio «decalogo» contenente le principali norme igieniche che chi si reca all'estero deve assolutamente seguire. Innanzi tutto chi si trova all'estero deve alimentarsi con cibi e bevande cotte; nei ristoranti fare attenzione che non vi siano mosche e che la pulizia delle tovaglie e delle posate sia completa. Non mangiare verdura cruda e soprattutto frutti di mare, le bevande dovrebbero essere esclusivamente quelle imbottigliate; da evitare nel modo più assoluto di bere latte non bollito, latticini, gelati, dolciumi, panna di produzione locale. Curare in modo particolare l'igiene personale e soprattutto lavarsi spesso le mani e usare ogni precauzione nell'usare i servizi igienici pubblici; bagnarsi lontano da centri abitati e una volta rientrati alla propria abitazione se si dovessero accusare anche leggeri disturbi intestinali consultare subito il medico.

Alberto Castagna

GOVERNO-SINDACATI

Oggi l'incontro sull'Unidal

ROMA — Stamani alle 11 avrà luogo il primo incontro governo-sindacati, nella «sede unita» (il ministero del bilancio), chiesto e ottenuto dalle organizzazioni sindacali per discutere l'attuale situazione di crisi. All'ordine del giorno, il problema Unidal, ma gli esponenti della federazione degli alimentaristi (che arriveranno accompagnati da delegazioni operaie e da rappresentanti delle segreterie provinciali di Milano e Napoli) sono intenzionati a portare al ministero del bilancio, tematiche che travalicano la semplice visione aziendalistica del problema.

Sarà una sede abbastanza idonea, quella di domani — ha dichiarato ieri il segretario generale degli alimentaristi Cisl Garimberti — se inquadrerà il tema Unidal nel contesto più generale del riordino dell'intero settore delle partecipazioni statali, dello sviluppo del piano agricolo alimentare e di quelli settoriali (ortofrutta, zootecnia ecc.».

A quanto si è detto nelle ultime ore della vigilia, però, l'incontro odierno dovrebbe servire per studiare le modalità tecnico giuridiche per un eventuale slittamento dei tempi per la messa in liquidazione del gruppo. Rispetto a questa eventualità di un rinvio, il sindacato, pur restando ferma la sua posizione in materia, non può che trovarsi favorevole, anzi c'è da dire che per lungo tempo l'ha sollecitata, «purché — ha spiegato Garimberti — ciò non significhi un puro e semplice rimpallo di responsabilità».

(R. R.)

Sotto il tiro incrociato

Telefoto Ansa

Roma — Dalla Camera una volta tanto un'immagine emblematica: parla Andreotti sul caso Kappler, affiancato dai due ministri che durante la vicenda si sono trovati sotto il fuoco incrociato delle critiche, Forlani (seduto disinvoltamente, a braccia larghe) e, ovviamente, Lattanzio

NELLA CITTA' EMILIANA ATMOSFERA TESA IN VISTA DEL CONVEGNO «ULTRA'»

BOLOGNA: I PARTITI SCARICANO OGNI DECISIONE SUL PREFETTO

Un comitato di amministratori, sindacalisti e politici ha ascoltato le richieste degli studenti, ma ha deciso di non avere «poteri di mediazione» - Turbolenze

BOLOGNA — *E' stata rinviata al prefetto ogni decisione sulle richieste avanzate dall'ultra sinistra per il convegno del «movimento» che si terrà dal 23 al 25 settembre. E' quanto è stato approvato nel corso della riunione del «Comitato per la difesa dell'ordine democratico e antifascista», del quale fanno parte il sindaco, il rettore dell'ateneo bolognese, i rappresentanti dei partiti, della regione, del comune e del senato accademico. Hanno partecipato all'incontro anche le rappresentanze sindacali e delle associazioni partigiane. La scusa per questo «scaricamento» viene dal fatto che il comitato è un organo politico, e non tecnico, e non può effettuare convocazioni.*

Questa mattina membri del comitato s'incontreranno con il prefetto. Una nuova riunione è stata decisa per domani, quando verrà fatto il punto della situazione, e, valutata la risposta del prefetto, verrà stabilita una linea per quanto riguarda l'assetto logistico e organizzativo della manifestazione. Bisognerà inoltre stabilire se tenere aperta l'università che gli ultrà vogliono a loro disposizione almeno per quanto riguarda la sede centrale, e se concedere ai giovani le tre piazze, le mense, i parchi, i self-services, gli appartamenti sfitti e i beni ecclesiastici vuoti che gli estremisti hanno chiesto.

La riunione ha avuto un prologo abbastanza burrascoso perché un centinaio di extraparlamentari di sinistra hanno fatto pressione per entrare tutti nella sala dove si svolgeva l'incontro. Sono volati pugni tra i giovani e i vigili urbani schierati sulla porta davanti all'ingresso principale del municipio finché il sindaco Zangheri, continuamente sbeffeggiato dai cori dei giovani estremisti, ha permesso a una loro delegazione composta da 5 giovani di entrare nella sala.

L'incontro si è chiuso con un incidente che ha causato una presa di posizione del comitato a favore dei rappresentanti della DC. E' infatti accaduto che gli studenti (i quali però avevano già dichiarato con l'intervento di uno di loro di aver esaurito il compito affidato dall'assemblea e quindi erano in procinto di lasciare l'aula) si sono alzati e sono usciti quando ha preso la parola il consigliere comunale democristiano Paolo Giuliani. L'oratore ha deplorato il gesto d'intolleranza e gli ha fatto eco il presidente del comitato provinciale della DC, avv. Paolo Colliva, il quale ha criticato il comportamento dei giovani e ha chiesto che il comitato si pronunciasse sull'episodio, il presidente della giunta provinciale, Rimondini, ha deplorato l'accaduto e ha riconfermato l'unitarietà del comitato.

L'università aperta ininterrottamente dalla notte del 23 alla sera del 25 settembre o almeno il libero ingresso nelle facoltà che si affacciano nella parte centrale di via Zamboni (magistero, lettere, economia e commercio, giurisprudenza), impegno dell'opera universitaria di intervenire presso la Camst (la cooperativa albergo, mensa, spettacolo, turismo aderente alla lega) perché siano concessi settemila pasti giornalieri al «prezzo politico» praticato solitamente all'università (dalle 500 alle 700 lire).

Queste le richieste che una delegazione del movimento studentesco bolognese aveva presentato in mattinata al consiglio di amministrazione dell'università. I giovani sono arrivati di sorpresa e sono entrati tranquillamente nell'antica sala dove stava per cominciare la riunione del consiglio, presieduta dal rettore Carlo Rizzoli. Fra la quindicina di consiglieri vi erano fra gli altri il capogruppo del PCI al comune di Bologna, Antonio Lo Forgia, e tre studenti comunisti eletti nel consiglio di amministrazione e in tale veste contestati dai giovani del «movimento».

In un botta e risposta con qualche spunto polemico ma tranquillo, gli studenti hanno sostenuto che l'opera universitaria con le sue strutture non deve «fregarsene» del convegno sulla repressione che si svolgerà dal 23 al 25 settembre. Per gli studenti poi il consiglio di amministrazione avrebbe dovuto portare «la posizione precisa» del movimento nella riunione del «comitato cittadino per la difesa dell'ordine democratico e antifascista» che si è svolto, come si è detto, nel tardo pomeriggio per decidere la posizione della città nei confronti del convegno.

Una risposta alle richieste dovrebbe venire entro la settimana, dopo che si sarà fra l'altro riunito il senato accademico. «Prima di rispondere — ha detto poi il prof. Rizzoli — è necessario che sentiamo anche le altre forze cittadine. Non possiamo essere solo noi a gestire il convegno».

(Ansa - Italia)

Andreotti difende

Dalla prima pagina

mi sento di venir qui ad accusare solo il capitano Capozzella, contro cui è stato emesso mandato di cattura. Carabinieri e ufficiali hanno il diritto di esprimere tutte le loro difese e a non essere esposti ad affrettate censure». Andreotti ha quindi sottolineato che «nella catena gerarchica dell'arma, l'ultimo anello responsabile dell'applicazione del "disciplinare" era costituito dalla compagnia "Celio", che, in effetti, "impartì le disposizioni necessarie per un servizio ininterrotto di vigilanza armata sul prigioniero"».

E qui Andreotti ha sottolineato che il personale disponibile al Celio per la custodia del criminale nazista era «insufficiente». «Ma non è senza significato — ha aggiunto — che l'esiguità del personale addetto alla vigilanza si sia manifestata in modo acuto dopo il febbraio di quest'anno, allorché le forze dell'ordine furono impegnate in modo massacrante per difendere le vie e le piazze della capitale in alcune giornate della primavera calda». Andreotti ha qui ricordato l'alto prezzo che l'Arma dei Carabinieri ha pagato nella lotta contro la crescente criminalità, aggressiva e spietata (14 caduti nei primi otto mesi di quest'anno).

«Tra i motivi facilitanti la vicenda della fuga — ha detto poi Andreotti — sembra esserci anche lo stato di confusione di compiti e di attribuzioni all'interno dello stesso ospedale che rende ancora ardua l'individuazione di specifiche responsabilità, sulle quali peraltro è in corso il relativo approfondimento. Sconcerta ad esempio il libero traffico notturno dell'autovettura con cui Anneliese Kappler ha finito con l'assicurare l'uscita del marito.

«E' da accertare anche il motivo della mancata risposta alla richiesta del capitano Capozzella perché alla finestra della stanza di Kappler venisse apposta una inferriata. Tuttavia anche da questa lettera del capitano della compagnia Celio si desume che il timore era di un suicidio o di attentati dall'esterno mentre la più volte menzionata opinione sulla gravità dell'ammalato non lo induceva a pensare ad ipotesi di evasione. Nonostante che nel "disciplinare" fosse messo al primo posto l'obiettivo di impedire la fuga, di fatto si è pensato prevalentemente a neutralizzare pericoli di attacchi esterni contro Kappler».

Andreotti ha quindi affermato che «sulla base di informazioni ufficiose, i competenti organi giudiziari tedeschi stanno esaminando la posizione di Kappler di fronte all'ordinamento giuridico della repubblica federale tedesca, per accertare se sussistano gli estremi per l'apertura di un procedimento formale a suo carico in base alle leggi tedesche.

Soffermandosi infine sulla richiesta di estradizione avanzata dal governo italiano nei confronti di Kappler, Andreotti ha sottolineato che essa «non potrà non essere esaminata, anche secondo il diritto internazionale generale nel quale i crimini di guerra e contro l'umanità — quali sono indubbiamentte quelli di Kappler — assumono una speciale rilevanza. Una serie ininterrotta di risoluzioni delle Nazioni Unite sottolinea, infatti, che costituisce un principio di diritto accettato dalla comunità internazionale, obbligo per ogni stato di collaborare con ogni altro al fine di punire i crimini di guerra e contro l'umanità».

In sede di repplica poi sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Natta (PCI): l'intervento del capogruppo comunista è stato fortemente critico nei confronti del ministro Lattanzio del quale ha esplicitamente chiesto le dimissioni dalla carica. «Il nostro giudizio — ha detto Natta — riguarda la vicenda nella sua oggettività e specificità: sarebbe fuori strada chi lo ritenesse dettato o influenzato da discussioni e polemiche che sono venute svolgendosi in queste settimane in un più vasto campo politico e ideale tra le forze democratiche. Per questo — ha precisato Natta — riteniamo doveroso e opportuno che il ministro Lattanzio rinunci al suo incarico. Chiediamo che egli compia un atto di sensibilità politica e morale che è dovuto, a nostro giudizio, indispensabile alla luce della più attenta valutazione dei fatti e del comportamento prima e dopo la fuga di Kappler».

Balzamo (PSI): «La fuga di Kappler — ha detto il capogruppo socialista — ha moltte affinità con gli scopi della strategia della tensione. Ecco perché da un governo che non voglia arrocarsi in un arrogante rifiuto delle sollecitazioni che vengono dal paese è lecito attendersi un comportamento chiaro. C'è da attenderselo dall'on Lattanzio».

Biasini (PRI): Anche il segretario repubblicano è stato assai aspro verso il comportamento di Lattanzio: «Il nostro gruppo — ha detto Biasini — manifesta la propria completa insoddisfazione nei confronti del governo per il suo comportamento nella vicenda, espresso dalle divergenti impostazioni del ministro della difesa prima e del presidente del Consiglio poi su problemi di particolare delicatezza per il funzionamento delle istituzioni». Biasini ha quindi ribadito la richiesta di dimissioni del ministro.

Piccoli (DC). Sottolineato che «l'onore e la dignità dell'arma dei carabinieri non sono toccati in alcun modo dalla vicenda», Piccoli ha affermato che «non si può accettare la polemica contro Lattanzio, addirittura con la richiesta delle sue dimissioni. Un tale atteggiamento — ha aggiunto Piccoli — non risponde né alla verità, né agli obiettivi interessi del paese. Il discorso sulle responsabilità va affrontato con animo sereno e non con la mentalità di ricercare a qualunque costo un capro espiatorio».

Hanno chiuso gli interventi il socialdemocratico Preti (non ha chiesto le dimissioni di Lattanzio), il liberale Bozzi e il demonazionale Delfino.

P. C.

Lattanzio

ma non si sono lasciati sfuggire l'occasione per insistere in una richiesta fruttuosa in termini elettorali, anche perché tale da creare imbarazzo nella DC.

D'altronde, se il PCI non avesse fatto propria, neppure durante il dibattito in aula, la tesi della responsabilità del ministro, avrebbe rischiato di registrare perplessità e incomprensione nella sua base. La scadenza amministrativa di novembre interessa quattro milioni di elettori e ha un suo peso specifico per tutti i partiti. Lo ha, ovviamente, anche per la DC che sembra intenzionata a «fare muro» in difesa del ministro, non solo e non tanto per ragioni personali, quanto per precisi motivi politici.

Cosa penserebbe l'elettorato se vedesse la DC e Andreotti accogliere prontamente la richiesta di dimissioni di Lattanzio perché avanzata oggi dai comunisti, dopo aver ignorato l'analoga richiesta formulata in agosto da repubblicani e socialisti? Come si potrebbe sostenere, anche solo formalmente, che il «compromesso storico» non è in atto se la presa di posizione del PCI fosse tanto condizionante per la DC? e, inoltre, quali problemi, anche di ordine internazionale, nascerebbero dall'accoglimento della richiesta comunista?

Nel suo recente viaggio a Washington, Andreotti ha assicurato a Carter che i comunisti italiani non hanno alcuna ingerenza nei problemi concernenti la Nato e la sicurezza occidentale; poi i fatti dimostrerebbero che la richiesta del PCI — seppure non solo del PCI — sarebbe motivo sufficiente ad allontanare subito il ministro della difesa, cioè il rappresentante del governo più strettamente interessato alle questioni della Nato. Queste e molte altre considerazioni — non escluso la tendenza dei democristiani a dilaniarsi tra loro, ma a fare quadrato di fronte agli attacchi di altri partiti ad un loro esponente — hanno indotto i d.c. ad un atteggiamento che con il passare delle ore si è fatto più rigido.

Ieri mattina alcuni deputati della DC non escludevano, nei consueti conciliaboli nell'affollatissimo Transatlantico di Montecitorio, la possibilità delle dimissioni; ieri sera si sentiva dire che su questo argomento la DC è disposta a fare un braccio di ferro, costi quel che costi. Di qui, una certa tendenza degli osservatori politici a giudicare meno probabili, o almeno non imminenti, le dimissioni di Lattanzio, ad escludere un gesto personale dell'interessato che facilita un po' le cose.

Quest'ultima ipotesi, comunque, non ci sembra da scartare del tutto, soprattutto se la tensione dovesse davvero crescere fino al punto di determinare una crisi di governo. Andreotti si sta muovendo con estrema cautela. Nelle circa 50 cartelle dattiloscritte lette a Montecitorio ha fatto, in finale, un accenno all'esigenza di evitare «condanne senza giudizi», «preconcette ed immotivate ostilità, si rivolgano esse verso il ministro della difesa o verso l'arma dei carabinieri».

Certamente Andreotti si rende conto del rischio di una spaccatura del quadro politico anche perché sarebbe difficile per i comunisti, come per i socialisti e i repubblicani, far finta di niente se Lattanzio dovesse restare al suo posto: quanto meno ci sarebbero strascichi polemici per varie settimane. Ma il presidente del Consiglio non può prescindere dalle valutazioni del partito di maggioranza relativa e una serie di riunioni, di contatti, un convegno dei dorotei in un albergo romano, hanno progressivamente fatto emergere il «no» democristiano alle dimissioni.

Andreotti prima di fare qualsiasi mossa decisiva si consulterà. ancor più di quanto non abbia già fatto, con Moro, con Zaccagnini, con i capigruppo; non mancherà di fare sondaggi negli altri partiti, così come continuerà ad indurre al riserbo Lattanzio, rimasto in silenzio benché in questi giorni il suo nome sia stato fatto a Montecitorio e sui giornali più che in anni di attività politica. Certo è che il nodo è estremamente intricato.

Le dichiarazioni fatte in aula e soprattutto quelle fatte fuori Montecitorio sono quasi antitetiche. Piccoli, nel rilevare che la DC difende «con grande convinzione» il ministro della difesa, ha giudicato «pretestuoso l'attacco e ha aggiunto: «Non si può pensare che noi accettiamo il criterio che per ogni cosa ceh capita nella vita di un governo si prenda la testa di un ministro e la si faccia ruzzolare nel paniere per placare l'opinione pubblica; sarebbe un precedente inaccettabile».

Bisaglia ha rilevato che sarebbe sbagliato voler porre sullo stesso piano il caso Zamberletti e il caso Lattanzio. Gaspari e altri hanno osservato che sarebbe assurdo accettare la richiesta di dimissioni solo perché oggi è stata fatta anche dai comunisti.

R. P.

RESO NOTO IL DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO DELLA CEI

VESCOVI DURI E CIRCOSPETTI SUL DECENTRAMENTO REGIONALE

Chiare preoccupazioni sulla sorte del settore dell'assistenza - Ribadito il «no» all'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Le «apprensioni» circa l'applicazione della legge 382 agli enti assistenziali, di estrazione cattolica, che il cardinale Poma, presidente della conferenza episcopale italiana, aveva subito rilevato in una intervista alla radio vaticana a consuntivo della riunione del Consiglio permanente dell'episcopato italiano, tenutosi a Roma dal 5 all'8 settembre scorsi, trovano oggi la loro esplicitazione nel comunicato finale dell'assemblea, reso pubblico a cinque giorni di distanza dalla sua conclusione.

I decreti delegati di attuazione della legge 22. 7. '75 n. 382 — premette il comunicato dei vescovi — «attribuisce alle regioni nuovi compiti e nuove responsabilità anche in settori delicati». In sede operativa il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana: richiama l'attenzione particolarmente dei cattolici sulla responsabilità di esaminare con un impegno competente le trasformazioni istituzionali che vengono messe in atto e le loro conseguenze, perché sia sempre salva la libertà e tutto avvenga in un rispetto sicuro della legalità, in vista non di un decentramento esteriore e puramente formale, bensì di un reale bene comune; non a vantaggio più o meno scoperto di forze e di interessi di parte, ma nel rispetto prioritario di chi ha diritto all'assistenza della comunità.

Il documento poi sollecita i cattolici che hanno responsabilità pubbliche negli enti locali ad assumere con onestà, competenza e solerzia i nuovi compiti che la legge 382 ed i relativi decreti delegati prevedono, e sollecita tutti i cattolici a dare un contributo attivo negli organismi rappresentativi di base, per il buon funzionamento delle istituzioni e dei servizi; raccogliendo non poche perplessità pervenute negli ultimi mesi da ogni parte d'Italia, sopratutto per quanto riguarda il settore della assistenza, i vescovi ravvisano la necessità che siano meglio garantite, secondo la lettera e lo spirito della stessa Costituzione Italiana, la pluralità delle istituzioni e la libera volontà dei cittadini.

Il Consiglio dei vescovi ritiene che tali garanzie debbano essere fondate sempre più chiaramente su sicuri ed efficaci strumenti legislativi che, nel rispetto dovuto alla volontà di un corretto decentramento e di una responsabile partecipazione ai diversi livelli, facciano spazio non ai rischi del privilegio e del compromesso, ma al diritto e al dovere di servizi liberi e adeguati alle reali esigenze esistenti nel paese.

Insolitamente duro e circospetto, ad ogni parola, sulla legge 382, il comunicato finale dei vescovi assume invece un aspetto di vigilante attesa sul problema della scuola: per essa, dice, si richiede «una sempre coraggiosa e corretta presenza dei cristiani, sia in ordine ai principi di carattere generale sia in ordine «a specifici problemi attuali di grande rilevanza pastorale». Questi ultimi vengono così indicati: la situazione dell'insegnamento della religione, anche in riferimento al progetto di revisione del Concordato, le varie proposte di inserimento dell'educazione sessuale nelle scuole, i criteri che potranno ispirare la partecipazione dei cattolici in occasione dei consigli scolastici distrettuali e provinciali.

Hanno meno spazio nel comunicato dei vescovi i temi della disoccupazione del mondo giovanile e dell'aborto. Per il primo si sollecita la collaborazione di tutti «per garantire un sicuro lavoro sia a quanti avvertono il drammatico rischio dei licenziamenti, sia ai giovani che, dalle recenti iniziative di carattere legislativo, vedono aprirsi qualche più fondata speranza per una prima dignitosa occupazione». Quanto all'aborto, i vescovi ripetono la loro «condanna assolutà»: «Non con il drammatico ricorso all'aborto — affefrmano — una società può risolvere i problemi di maternità gravose, bensì con illuminate e ample provvidenze di carattere sociale e morale».

Filippo Pucci

Pescara: la crisi delle missioni

PESCARA — «Con Palo VI nostro pastore, costruiamo insieme la civiltà d'amore». Questo lo «slogan» scandito allo stadio «Adriatico» da oltre 20 mila appartenenti all'Azione cattolica, a conclusione di una manifestazione svoltasi nell'ambito del diciannovesimo Congresso eucaristico nazionale. Ad essi, per la maggior parte ragazzi, con berretti variopinti e provenienti da tutta Italia, hanno brevemente parlato il prof. Mario Agnes, presidente dell'associazione e il card. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano e inviato a Pescara da Paolo VI a presiedere il congresso.

L'Azione cattolica oggi — ha detto il prof. Agnes — è una scuola, una passione e un ruolo: scuola di santità, passione per l'annuncio del Vangelo, ruolo per i suoi aderenti di essere concostruttori del concilio vaticano secondo sia nelle comunità locali che nelle parrocchie.

«Dare alla Chiesa in Italia il volto del Concilio — ha proseguito il presidente dell'Azione cattolica italiana — è la formidabile consegna che in questa occasione l'associazione affida a tutti i suoi aderenti e ciò nella sicurezza che la storia della società italiana palpiterà nella misura in cui le parrocchie italiane diventeranno autentiche facitrici di storia».

Sull'attività missionaria, entrata anch'essa in crisi, ha parlato ieri sera, durante la messa celebrata sul grande palco di fronte al mare, il cardinale africano Zoungrana il quale ha anche cresimato venti ragazzi. Dopo aver detto che l'atteggiamento di coloro che si chiedono se vi sia ancora spazio per le missioni «è giustificato dalla coltre di diffidenza e di rifiuto che si è levata qua e là intorno ai missionari, la cui abnegazione totale è stata talvota presentata come una nuova forma di colonialismo», il porporato ha affermato che «la fame, il sottosviluppo sono temi che oggi attraggono maggiormente l'attenzione dei giovani».

«Certamente — ha proseguito — l'aspetto sociale non è e non può essere estraneo al Vangelo. Il nostro sentirci cristiani ci spinge a considerare il Cristo che soffre».

(Ansa)

L'INDAGINE SULLE TANGENTI PER I PREFABBRICATI DI MAIANO

Dovrebbe essere conclusa l'inchiesta Balbo-Bandera

Al giudice Acquarone mancano solo alcuni atti per chiudere l'istruttoria Probabile una «coda» sull'attività romana del segretario di Zamberletti

SAVONA — «Allo stato attuale delle cose, se non interverranno fatti nuovi, ritengo che l'istruttoria sia praticamente conclusa. Attendo soltanto la conclusione di alcuni atti di polizia giudiziaria tuttora in corso. Poi, spero di andarmene in ferie». Così ha dichiarato il giudice istruttore di Savona Renato Acquarone facendo il punto sull'indagine per le tangenti sui prefabbricati in Friuli. E' probabile quindi che giovedì prossimo egli consegni tutti gli atti (400 cartelle fitte e 200 documenti e atti giudiziari) al pubblico ministero Camillo Boccia.

Negli ambienti savonesi, tuttavia, si ritengono possibili nuovi sviluppi, in relazione agli accertamenti ordinati dallo stesso giudice Acquarone in sede romana, che hanno già originato polemiche e un'indagine interna della procura per una fuga di notizie. Si tratterebbe in particolare di controlli e verifiche dell'attività romana di Giuseppe Balbo, ex segretario particolare dell'on. Giuseppe Zamberletti. Il Balbo sarebbe stato anche direttore dell'Associazione italiana per il turismo e le relazioni universitarie, con sede a Roma, emanazione della UNURI tra i cui fondatori figurerebbero noti esponenti del mondo politico appartenenti a diversi partiti.

Gli accertamenti e gli atti di polizia giudiziaria cui si riferisce il giudice Acquarone riguarderebbero l'attività di questa associazione, attraverso la quale sarebbero passati due assegni da cinque milioni l'uno emessi dal titolare della ditta «Precasa». Per quanto riguarda infine l'ex sindaco di Maiano, Gerolamo Bandera, sarebbe stato accertato che nel 1976, dopo il terremoto, avrebbe depositato in banca una trentina di milioni.

Il giudice Acquarone ha inoltre trasmesso al pubblico ministero una precisa segnalazione giuntagli dal Friuli su una «spedizione» di autocarri, giunti in Friuli a portare frutta, e ripartiti carichi di brande e materassi.

Intanto la perizia tecnica d'ufficio per verificare lo stato dei prefabbricati dell'impresa ligure «Precasa», installati nel comune terremotato di Maiano, comincerà oggi. I periti (l'ing. Vidussi, incaricato di estendere la perizia di ufficio, il presidente pro tempore del tribunale di Udine dott. Diez. l'ing. Ferrari consulente tecnico per il commissaiato di governo ed i due periti di parte, Macovaz per il comune di Maiano e Giorgetti per la «Precasa») sottoporranno ad una serie di esami le 75 cassette prefabbricate della «Precasa», per controllarne soprattutto la rispondenza ai requisiti descritti nel contratto d'appalto.

La perizia riguarda la causa civile che oppone il comune di Maiano alla «Precasa», dopo che l'amministrazione comunale aveva deciso di rescindere il contratto, ritenendo i prefabbricati «incompleti e carenti». A sua volta la «Precasa» ha intentato causa al comune di Maiano adducendo motivazioni riguardo l'operato della stessa amministrazione. La perizia tecnica d'ufficio dovrebbe essere completata entro il 31 ottobre data fissata per l'udienza delle parti al tribunale di Udine.

(Ansa - Italia)

Una terremotata è la vincitrice dei 208 milioni?

UDINE — Una donna terremotata di 65 anni di San Daniele potrebbe essere la vincitrice degli oltre 208 milioni di lire al Totocalcio. La donna, da otto anni, gioca ogni settimana sempre la stessa schedina. La donna, però, nonostante la convinzione dei compaesani, continua a negare.

AL VAGLIO IL MONDO CHE STA A CAVALLO TRA POLITICA E MAFIA

Dalle indagini sul caso Russo spunta il «racket» degli appalti

PALERMO — La pista che porta al complesso mondo degli appalti di opere pubbliche continua a campeggiare al centro delle indagini sulla uccisione del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo (soppresso da quattro killer il 20 agosto a Ficuzza assieme all'insegnante Filippo Costa), ma probabilmente non è la sola che gli inquirenti stanno seguendo. Ad esempio, nel corso della recente missione a Roma e a Milano, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo magg. Subranni si sarebbe interessato ad alcune persone sottoposte al soggiorno obbligato e a suo tempo implicate in alcuni sequestri di persona, (perquisizioni sono state effettuate ad Ostia nelle abitazioni di tre calabresi), senza per questo tralasciare l'oggetto del filone principale del lavoro investigativo.

Se all'esterno è filtrato assai poco sui risultati della trasferta dell'ufficiale, alla procura della Repubblica, invece, si stanno già vagliando gli elementi raccolti dal comandante del nucleo investigativo. Il magg. Subranni ha messo nero su bianco ed ha consegnato un rapporto al procuratore della Repubblica dott. Pignatone, i quali conducono l'inchiesta giudiziaria sul duplice omicidio di Ficuzza. Lo stesso ufficiale ha avuto un lungo colloquio con i magistrati e non è escluso che si accinga ad una nuova missione.

Ieri mattina intanto il magg. Subranni ha avuto un incontro con ufficiali dei carabinieri della Sicilia occidentale e in particolare di Agrigento e Trapani. Non è stato possibile accertare se la riunione abbia avuto per oggetto gli sviluppi delle indagini sul delitto di Ficuzza o sulla normale attività dell'arma nella zona occidentale dell'isola.

E' probabile che, indipendentemente dagli appunti contenuti in quella agenda, la magistratura continui ad ascoltare amministratori e tecnici preposti al settore dei lavori pubblici. Oltre all'assessore Bellomare, sono stati già interrogati l'assessore regionale all'agricoltura on. Aleppo, un ispettore e il direttore della sezione autonoma del genio civile per le zone terremotate del Palermitano e il capo dell'ispettorato per le zone terremotate del Belice.

L'insistenza con la quale gli inquirenti continuano a seguire questa pista — sullo sfondo della quale vi è la realizzazione della diga Garcia per una spesa di oltre 300 miliardi — che ripropone il tema della lotta ingaggiata dalle cosche mafiose per trarre grossi vantaggi attraverso il controllo delle forniture o le semplici minacce di rappresaglie, lascia presumere che, in ogni caso, qualche riscontro è stato effettuato e che essa verrebbe ritenuta suscettibile di importanti sviluppi.

(Italia)

INCRIMINATI A PALERMO sindaco e segretario d.c.

PALERMO — Il sindaco di Palermo, Carmelo Scoma (DC) e il segretario provinciale democristiano Michele Reina, sono stati accusati dalla magistratura di peculato. Inoltre il segretario provinciale d.c. dovrà rispondere anche di usurpazione di pubblica funzione. I fatti risalgono a cinque anni fa quando Scoma ricopriva la carica di assessore comunale al cantiere municipale e Michele Reina quella di assessore ai servizi tributari.

(Italia)

Un caso di fotofollia

LO SGUARDO vitreo, assente si perdeva nel vuoto della stanza. Ormai non reagiva più. Mentre il caldo afoso si insinuava fra gli interstizi della finestra, se ne stava immobile nel silenzio estivo che saliva dalla via Navali e si perdeva fra il fogliame dei pochi alberi salvati dal vicino cemento. Era andato ad abitare in quella zona per amore congenito. Spesso si ama un rione di primo acchito, senza una precisa ragione, ovvero per legame sentimentale che dall'infanzia s'abbarbica addosso senza possibilità di scelta. Dall'alto della via Navali vedeva la città e più sotto le prime propaggini del porto.

L'estate, particolarmente afosa, aggravò probabilmente il suo stato, ma non aveva ormai il tempo materiale per riflettere. L'urlo salì all'improvviso, come groppo a serrare la gola, disumano per come tagliava secco l'aria, afferrando il silenzio tra glicini ed edere rampicanti. La luce accecante del meriggio sembrava lottare, ghermendola, con l'intermittente blu che sgomitava dal tetto dell'autovettura bianco latte. S'arrestò di getto, mentre dall'interno scivolavano sull'asfalto abbacinato due camici bianchi, inghiottiti dal riflesso del sole. Non oppose resistenza ed era ovvio, perché lui sapeva ed era cosciente; forse gli altri lo ritenevano pericoloso.

* * *

A dire il vero aveva iniziato così per caso. Un vecchio apparecchio fotografico, lasciato in eredità dal padre, che aiutò in maniera determinante il dilagare del «morbo». La passione in effetti gli covava da sempre, dalla prima curiosità attecchitasi nella età giovanile, fino ai successivi entusiasmi del processo fotografico; da allora si trovò avviluppato in un «meccanismo» che gli formò d'attorno, come spesso succede nella vita, una ragnatela dalla quale cercava inutilmente di districarsi. Non comprendeva nemmeno per quale motivo avrebbe dovuto costruire una propria tesi, così tanto per «creare» qualcosa, pur di trovare un proprio spazio. Così come non afferrava il senso di tutto quel «giro» commerciale, che spingeva i poveri diavoli come lui ad una continua corsa all'acquisto.

Per il Nostro fu quasi «ginnastica digitale» nella continuità dello scatto breve, a ripetizione, fotogramma su fotogramma. Ogni tanto intravvedeva che quella era la strada sbagliata, ma il mercato non gli dava tempo per le riflessioni, sfornandogli in quantità apparecchi e materiali sempre più nuovi e sempre più costosi. Attorno gli ballonzolavano amici, conoscenti dei quali pensava di potersi fidare e che, invece, bruciavano in un attimo le sue aspettative in una ridda di contraddizioni. Tutti gli parlavano d'«arte» in un mondo che, senza accorgersi, si allontanava sempre di più da essa. La testa gli cominciava allora a dar fastidio e avrebbe voluto ogni tanto librarsi, ma non ci riusciva e ben presto ritornava da «amici» e «conoscenti».

Abitava purtroppo in una casa alquanto dimessa e lo spazio a disposizione non era sufficiente. Iniziò allora una prima battaglia alla disperata ricerca di un angolo tutto suo. Forse un Emilio Brentani della fotografia, per quella passione sconvolgente che si illudeva di controllare. Talvolta pensava che probabilmente tutto era dovuto al tempo in cui viveva, così confuso, così falso nella necessità dei miti. E allora via a sentirsi lodare, per l'arte magnifica delle sue fotografie, dall'amico commerciante che dell'arte sapientemente faceva impasto con prezzi e profitto; ovvero s'attaccava al presunto amico, così creativo e originale nell'unica fotografia fatta e che gli andava comoda per quel biglietto da visita, necessario per un proprio spazio, pure in assenza di qualcuno che sapesse criticare a ragion veduta e non secondo mira politica, ovvero secondo ammiccamenti.

Si sentiva stanco, ma subito l'eccitazione lo ghermiva netto. In effetti riteneva di avere qualche talento artistico e, quale concezione Kierkegaardiana, nel subconscio cercava la soddisfazione della vita, il godimento, nello sviluppo di questa attività. Certo, avrebbe educato questa sua tendenza, anche a costo di applicarsi giorno e notte. La fotografia divenne allora un fatto ben determinato che avrebbe dato alla sua vita una certa unità, coesione; insomma: godi la vita, vivendo il tuo desiderio.

* * *

Di esempi ne aveva parecchi, pur non giovandogli molto, sì che si trovava di quotidiano immerso in questa progressiva e costante farragine, quella stessa che si insinuava in ogni campo e che non consentiva ne una preparazione seria ne un indirizzo preciso e chiarificatore. Pensava ogni tanto, ed erano momenti di lucidità, che in definitiva la fotografia era come il calcio; appassionava perché consentiva ad ognuno di illudersi che la sua fosse la fotografia vera, l'unica; avvinceva, in quanto diveniva oggetto di discussione popolare, senza che tale discussione fosse sorretta non tanto da una corretta cultura o istruzione, ma nemmeno da una logica appena sufficiente. Ormai era nella ragnatela. Apparecchi sempre più costosi, sempre più sofisticati; fotografie sempre più brutte.

Sul lavoro soffriva le angustie di un'occupazione che gli portava via molto tempo, senza accorgersi dell'inghippo concettuale che poi distorceva tutto il tempo libero. E gli esempi non lo mollavano, gli vivevano appresso; lo soffocavano, gli davano un metro di giudizio completamente errato. La critica nemmeno riusciva a educarlo, perché inficiata da impreparazione o faziosa in quanto provinciale; un po' come la sua città dalla quale avrebbe voluto addirittura allontanarsi, così per scolorarsi all'orizzonte indefinito, come per trovare la panacea ai suoi mali, mentre la città gli diventava nemica. Ma forse era solo frutto acerbo; oppure parto della sua malata fantasia.

Riuscì a invidiare persino qualche suo amico, il quale era riuscito ad andare in pensione in giovane età, all'italiana, eccitandosi al pensiero della splendida combinazione, all'idea di tutto quel tempo a disposizione, senza accorgersi della stortura che ciò determinava nel fatto produttivo. Infine, guardava con civetteria coloro che, per esempio, lavoravano soltanto alla mattina, storcendosi per l'impossibilità di farlo.

* * *

Un giorno, terminato il lavoro, scese la marina avvolto nel baluginare di un traffico monotono, infittito dalla bruma di una giornata ormai al tramonto. Non immaginava, nell'incontro prefissato, che l'occasionale modella gli avrebbe fermato lo scatto sulla «posa lunga». Fu problema anche quello, dato che il matrimonio lo avrebbe occupato portandogli via del tempo prezioso. Così continuava disperatamente nella ricerca di nuove attrezzature, seguendo scrupolosamente l'impostazione economica generale, tant'è che l'acquisto a rate divenne fatto abituale: anzi lo consigliavano su questa strada per la necessità di combattere l'inflazione!

A scuola, dove si insegnava (o si pensava) la fotografia, gli alunni erano addirittura consigliati di acquistare l'ultimo prodotto elettronico di un'industria sempre più in tilt, in barba alla situazione economica e al più semplice buon senso. E questo gli generava confusione. Poi osservava chi dava questi consigli e si accorgeva che tutto sommato le idee politiche del «maestro» non erano in linea con i consigli. E questo gli generava confusione.

* * *

Ormai l'attività che il Nostro perseguiva lo impegnava fino ad ora tarda. Spesso intuiva che a casa gli mancava il dialogo, ma imputava il fatto al macostume generale; era la società indubbiamente a determinare questo stato di cose nella famiglia. Andava per forza d'abbrivo, scattando in continuità fotogrammi su fotogrammi; una catena indissolubile.

Non riconosceva più l'amicizia, ché taluni la professavano, specialmente negli abituali ritrovi nei circoli fotografici, ma non la praticavano per impeto antagonistico, per invidia latente come gelatina che si sarebbe sciolta al sole di un sorriso sincero. Leggeva molto, dato che anche questo mercato lo aiutava ad aumentare l'ansia e la confusione. Poi gli ritornava quel senso di panico e di baraonda quando vedeva ante e commercio assieme. Certo, nei momenti di lucidità intravvedeva lo spiraglio; sentiva che la fotografia non poteva essere soltanto quella o quell'altra, ma più naturalmente la sua, nella tranquillità della famiglia.

* * *

Purtroppo, nemmeno si accorse Fu al risveglio, dopo una notte alquanto agitata. Trovò il biglietto così di sghimbescio sulle lenzuola ancora fredde. Abbandonato dalla moglie, senza amici, gli si prospettavano nuovi orizzonti. Sentiva però che lo pervadeva un senso di smarrimento. Il fatto di essere rimasto solo gli riproponeva drammaticamente il senso della vita, quell'andare continuamente in un'unica direzione, nella confusione generale che l'attanagliava. Cominciò a farsi luce l'idea di essere passato, così per caso, su questo pianeta e si spense progressivamente l'entusiasmo che lo aveva sorretto nei giorni migliori. Allora iniziò a chiudersi nella sua stanza, che rimaneva la prediletta per quel tenerlo in grembo, per il senso di protezione che sapeva dargli. Ritrovò se stesso nel momento in cui non riuscì a staccare gli occhi dalla finestra. Intravedeva di fronte la massa architettonica della basilica di San Giusto, come mazzo di fiori ove il verde d'ornamento facesse contorno a una rosa rossa.

Era seduto così chissà da quanto tempo. Quella mattina appunto sorrideva anche quando si cercò di parlargli I due camici bianchi lo presero dolcemente, mentre gli sembrava di scendere per una pista innevata. L'intermittente blu discese la china e salì un'altra proprio di fronte, ove pure ombre furtive giocavano a rimpiattino tra il verde del fogliame. L'automezzo entrò dalla parte superiore dell'immenso giardino sù a San Cilino; continuava a fissare albero dopo albero, lasciandosi quasi colpire dalla prospettiva che gli fuggiva a fianco. Arrivò nel piazzale e vide lungo tutti i muri dei disegni strani, tra i quali anche il famoso Marco Cavallo.

Il viaggio terminato, lo fecero uscire dall'auto. Cosa strana del destino nessuno si era accorto, nemmeno lui, che nel prelevarlo e lungo il tragitto, gli era rimasta nella mano la macchina fotografica, forse perché ormai era divenuta parte del suo corpo o perché le somigliava. Si trovò così, senza avvedersene, a premere l'otturatore dell'apparecchio per fotografare Marco Cavallo.

Claudio Saccari

Telefoto Ap

Milano — Patrizia Giugno, 20 anni, di Brescia sarà la nuova valletta di Corrado nello spettacolo televisivo «Domenica in...». Patrizia ha partecipato recentemente al «rally canoro»

NEL 1177 VENEZIA VIDE IL PRIMO VERTICE DIPLOMATICO

Quando il doge fungeva da paciere dell'Europa

Il pontefice Alessandro III, Federico Barbarossa e il podestà di Milano si incontrarono in Laguna per sancire libertà e diritti concessi ai comuni - L'incontro sotto il portico di San Marco

Quest'anno corre per l'Italia un centenario, che si sarebbe dovuto non solo celebrare ma addirittura solennizzare in linea nazionale ed europea, data la sua importanza storica e la sua lezione, validissima poi ai nostri dì, specie per chi vuol parlare di libertà democratiche e non s'avverte per la prosopopea oggi imperante della sua ignoranza in materia e della sua dubbia onestà sociale e comunitaria. Di un'importanza, ripeto, che va al di là e di molto più di quanto si può ritenere e che si sarebbe dovuta intuire nelle alte sfere per l'attualità di quello che può esprimere la verità captabile dal fatto storico, in una situazione come quella che attraversa il Paese, ove l'accordo è inquinato da un sottile, latente disaccordo, ove la crisi è causata da carenza più di principi che di mezzi solutivi, ai quali si potrebbe fare ricorso con i lumi del buon senso e dell'esperienza corrente, senza alchimie di strani elementi.

Alla ricorrenza di cui parleremo ci si sarebbe dovuti porre con gran lena e da tempo per esplicarne a tutti il suo profondo significato, per farla intendere anche al più sprovveduto; soltanto così, d'altra parte, si può dire di diffondere la cultura nelle masse, perché queste ne traggano alimento a una loro indipendenza di pensiero e per una loro più costruttiva azione. In caso diverso la cultura si riduce a banale artifizio di un pubblico, oneroso esibizionismo, pubblico perché poi grava, è come, sulle asmatiche cifre del bilancio statale. E la lezione era chiara: non vanifichiamo il concetto di libertà prostituendolo a volgare e opportunistica licenza per obiettivi personali, corrosivi di qualsiasi sperabile e forse raggiungibile equilibrio sociale.

In breve, così l'avvenimento di otto secoli fa, a conclusione di un lungo periodo di lotte, che avevano insanguinato la Penisola, nella fase più acuta e terribile della sua emancipazione dalle tristi servitù feudali, nel fervore di una ripresa, cui fu provvidenziale il linguaggio fraterno e di solidarietà del libero Comune italico; un linguaggio che s'arenò a mezza strada per rivalità faziosa di chi a tutti i costi ha velleità di potere:

1177: convengono a Venezia, che ancor più si contraddistingueva e s'identificava nel suo nome originario di Rivoalto, il pontefice Alessandro III, Federico Barbarossa e il podestà del libero Comune di Milano in rappresentanza pure delle altre città italiane a poteri comunali. Un incontro che voleva siglare la pace raggiunta tra le forze più opposte dell'Europa di allora e fu pace molto fruttuosa, la quale venne a coronare i sacrifici, che avevano condotto alla vittoriosa battaglia di Legnano, l'anno precedente. Il soggiorno lagunare del Barbarossa fu oggetto della più squisita ospitalità da parte del doge Ziani e l'imperatore lasciò la città con animo grato per la savia e attenta azione diplomatica svolta da Venezia al fine di giungere a tale riappacificazione, chiudere un capitolo tormentato e aprirne uno di auspicabile prosperità. Di rara solennità ugualmente i riti e le visite a luoghi sacri e conventi, cui ebbe a presenziare il Pontefice.

Infatti fu nel periodo delle libertà comunali che l'Italia assunse volto moderno precorrendo i tempi in un'ascesa economica, produttiva e sociale che non conobbe soste, se non quando la rivalità delle fazioni ebbe il sopravvento su un istituzionalismo ancor immaturo e debole quindi agli attacchi, che le parti in causa non cercavano di risparmiare. Così le libertà democratiche sul logorio di quella concezione che le aveva originate e portate al battesimo resurrezionale dell'Italia, sull'insidia costante di una polemica sterile e distruttiva, promossa da chi sulla predicazione di un credo fasullo, mirava a digregarle, cedettero il passo alla tirannia del signore.

Questa lezione dei tempi passati, stimo fosse cosa utile rinverdire nell'occasione di quest'ottavo centenario dell'incontro; alle masse è doveroso far conoscere quello che fu, precisare quello che è in una sua realtà contingente, guidarle con coscienza a previsioni virili per quello che sarà o potrà essere. Questo mi parrebbe il più elementare compito di chi ufficialmente si gratifica operatore di cultura.

Ghibellini e guelfi dilaniarono il mirabile tessuto, ch'era uscito dai telai comunali nel giro di brevi decenni, sì da instaurare un vero discorso di civiltà, poi le lotte cruenti, spesso sedate temporaneamente sul richiamo superiore di una fede, gli odi di parte non s'accorsero che le strutture dei telai non avrebbero potuto reggere a lungo e preparorono la via al tiranno; il libero cittadino divenne suddito ed ebbe scarsa partecipazione al pubblico potere, quando l'ebbe fu un cortigiano non un protagonista diretto della sua vita. Reputo che tutto ciò si sarebbe potuto riesumare.

L'incontro avvenne nel portico della Balisica di San Marco e dove i tre massimi esponenti si trovarono e s'abbracciarono furono poste sul pavimento, tre ampie lastre di marmo rosso.

Uomini d'alta dottrina, schiavi di qualsiasi esibizionismo proposero mesi or sono di dare degno risalto a questa ricorrenza e di non lasciare più mute quelle attestazioni marmoree, su cui poggiano i piedi, indifferentemente, turisti e visitatori dell'insigne tempio, proposero d'incidervi una qualche scritta, si rivolsero ad uomini politici, responsabili amministrativi e non ebbero nemmeno una risposta, nei casi più felici qualche vaga assicurazione, che lasciava intravvedere l'esito nullo dell'attesa. Ad onor del vero s'é mosso qualcuno in questi ultimi giorni e quel che forse verrà attuato, sarà così insufficiente da non avere la minima eco.

Magra soddisfazione per questi volonterosi, deludente la carenza comprensiva in alto e basso loco e pensare che tutto sommato, amavano solo dimostrare quanto possa una sana democrazia e quali agguati stieno alle sue spalle; non sono quindi imputabili d'errore, l'errore gravissimo stà in chi non ha saputo o non ha voluto cogliere le loro istanze.

Emilio Padoan

SOSTA NEL SUD SAHARIANO, IN UN «PUNTO VERDE» A 1000 CHILOMETRI DA ALGERI ALIMENTATO DA RICCHE FALDE

L'oasi verde e accogliente si spopola come una qualunque borgata di montagna

Un laborioso viaggio in corriera per giungere a Tougghourt - L'albergo Hoggar fa acrobazie per tenersi all'altezza dei tempi I poliziotti sorvegliano che, oltre alla legge, vengano rispettati anche i precetti del Corano - Fuga al Nord dei giovani

La corriera del Sahara che mi porta a Tougghourt è un capolavoro nel suo genere. Apre insospettati pertugi un po' dovunque per soddisfare chi ama l'aria. Ma qui tutti sembrano temerla. L'opinione generale è che, a vetri chiusi, il caldo non entra. Da questa immensità spaccata dal sole non entra però nemmeno la vita. Polvere di sabbia turbina a tratti sulla strada e va a posarsi in lingue giallastre sulle rocce per lo più argillose e friabili.

Vago malessere

Vicino a me un indigeno tace. Sopporta la semiasfissia del posto davanti con parabrezza chiuso finché reclina il capo. Anch'io sento un vago malessere. Mi scuoto e chiedo di arieggiare. Remissiva, la gente, dopo avermi assicurata che morirò arrostita, mi accontenta. Apriamo la finestra del soffitto, e gli spiragli posti a livello dei piedi. Entrano vampe infocate. L'aria torrida e secca ci avvolge in una carezza rovente riempiendoci i polmoni di una fiamma vitale. Ridono i miei vicini e anche l'autista, il bigliettaio, e il padrone della corriera che fanno ogni giorno il percorso Algeri-Sahara o viceversa. Nessuno fa mai una richiesta simile. Ma non sono malcontenti. Pian piano riprendono a vivere e dopo un po' optano per l'alito ardente.

Nei 200 chilometri che separano Biskra da Tougghourt non c'è che una sosta: Ghama, quattro casette, un provvidenziale posto di ristoro e naturalmente la moschea che dà il nome al luogo. Lasciarlo è difficile. Qualcuno ha «dimenticato» di pagare.

L'agitazione diventa generale. Nel trambusto ricco di urli e di invettive, ognuno sembra il derubato. Ma, sedata la cosa, al ritorno in corriera i più fingono di non saperne niente. Dalla regione di terra e di sassi, passiamo, ora, in una zona di piccole dune con avvallamenti senza inflessioni di un colore impreciso, vagamente rossastro. I nostri conversari si trasformano in una contemplazione ipnotica finché ci appare lontana all'orrizzonte una lunga striscia scura. Poi si distinguono i palmizi. Ai piedi della massa verde, il suolo cambia colore, segno di una certa umidità che impregna la terra. Tougghourt, l'oasi dell'oued Rhir, è infatti alimentata da ricche falde acquifere e da laghetti che permettono la crescita di palme, alberi da frutto, legumi e ortaggi. La carreggiata s'infila in quel verde poi si fiancheggia di piccole case e finisce in una piazzetta circondata da edifici giallastri dove vi accolgono felici gli immancabili ragazzotti del posto, «guide» occasionali per i turisti che essi invariabilmente giudicano dei poveri sprovveduti.

Qui si conclude il mio laborioso viaggio, anzi all'albergo Hoggar che apre il suo ingresso drappeggiato di panno rosso in un porticato comune a tutto il blocco. Sahariano ed europeo, esso fa acrobazie per tenersi all'altezza dei tempi. Sotto, ostenta un salone, tavolini bassi, poltrone, tappeti per terra e alle pareti, un bar moderno e la sala da pranzo con ricchi lampadari in cui vi serve impeccabile un «povero negro» estremamente altezzoso che a cena vi conteggia l'intero menu di cinque portate qualunque cosa abbiate preso.

Sopra, è tutt'altra cosa. Il mobilio è vecchio, pesante e polveroso. I motivi giudaici che ornano i letti dicono che qui li facevano un tempo gli ebrei ora emigrati. Le lenzuola sono maleodoranti. I servizi, già molto rudimentali, portano le tracce di grossolane riparazioni. Dovunque, grumi di malta secca. Le maniglie giran a vuoto. Gli infissi sono divelti. I tappeti stinti e sporchi. Le tende strappate. Il copriletto, macchiato. Si vede che i ragazzi fanno le pulizie in fretta e male. Non si ricorre alla mano d'opera femminile anche se la Carta d'Algeri parla chiaramente di inserimento della donna nel mondo del lavoro. La gestione è affidata a giovani che hanno il tatto di elefanti e la celia nascosta nella deferenza con la quale vi accolgono.

La stanza, rovente, apre la porta-finestra su di una terrazza comune a tutte le camere per cui va tenuta chiusa. Il materasso sembra un forno acceso. Il getto della doccia cui ricorro in continuazione, è bollente. Mi chiedo, un po' istupidita, perché riscaldino l'acqua finché mi rendo conto che essa viene alla superficie così da una profondità di circa 200 metri. La notte incerta finisce in un mattino ansioso. L'ambiente è nuovo. Fuori, nessuno mi offre più i suoi servigi, neanche i ragazzotti insolenti. Ma, nelle vicinanze, c'è un localino moresco già pieno di gente. La macchina è italiana. Il caffè, buono. Entra un giovane alto in tunica gialla e cinturone. Guardacaso, cerca me. Sa già che sono venuta a studiare la vita del posto. Lui è il padrone di un albergo più unico che raro posto in un'immensa tenda di tipo beduino. Gli farà piacere se andrò a visitarla. Dunque non sono più una sconosciuta. La cosa mi conforta. So, per esperienza, che l'arabo deve «catalogare» lo straniero prima di accettarlo e di farlo partecipe degli avvenimenti, dei pettegolezzi e delle curiosità locali.

Fiore immortale

Per me c'è in omaggio il fiore immortale del deserto proprio qui al Centro del Turismo, un ufficio rallegrato da mappe multicolori, cartoline e foto-réclame. Sul banco, tanti vasi di vetro contengono vipere, scorpioni e rettili vari. Piccole volpi color sabbia, con magnifiche code a spazzola, attendo gli acquirenti che non tardano a venire. A mia disposizione vien messo un tavolino con ogni fonte d'informazione. Apprendo così che l'oasi è abitata in gran parte da negri Haratin, discendenti, secondo alcuni, dagli antichissimi abitanti di queste terre, secondo altri dai sudanesi portati qui come schiavi e dai berberi Ruara a Mozabiti. Integra l'ufficio, uno stanzone pieno di lavori artigianali. Stoffe a bande multicolori tessute dalle beduine nelle tende su rudimentali telai. Tappeti. Vasi policromi. Ed ornamenti antichi-spille, bracciali, cinture. Ci sono pure i Taleb, versetti del Corano ripiegati e cuciti in astucci di pelle che gli arabi portano al collo per proteggersi dal pericolo — è il caso di dirlo — d'innamorarsi di altre donne avendone già troppe a casa. Giungono intanto altri turisti. Coppie sbrigative che consultano le carte e se ne vanno o «hippies» guardati con interesse dai signorotti locali, tipi ricchi e vanitosi, in genere proprietari di palmeti che girano in tunica bianca e portano una corta barbetta a punta. Il loro quartier generale è il salone dell'Hoggar dove prima o poi tutti ci rifugiamo.

Oggi c'è una giovane signora francese. Vestito disinvolto, cappello a larghe tese, viso piccolo da gatto, nasetto corto, occhi azzurri. Felina bambolesca, essa attrae per quel certo che di dolce, di aggressivo e di sprovveduto che ha. Nessuno immagina che sia anche intelligente. Imprevedibile, essa incanta subito i signorotti che la ritengono preda facile. Lei finge di non capire, sorride, chiacchiera finché tira fuori gli artiglietti e passa ad argomenti di attualità, la libertà dell'Algeria, i poteri del socialismo, i diritti del popolo che sconcertano gli omini costretti ad assentire. Saprò dopo che non crede a un quarto di ciò che dice ma che ritiene questo il modo più sicuro di esprimersi in un Paese infido. E proprio mentre pontifica arriva il burbero marito, un ingegnere che controlla la posa in opera delle attrezzature nelle fabbriche. Sta per andare in quella dei datteri, a Ouargla e se la porta via privando così gli islamici «play-boys» dell'ultima illusione.

Stasera ci sono le danze al Mujahid, caffè-circolo del posto, per la festa del Combattente. Mi preparo il corpo e lo spirito alla Trattoria della Vittoria, una tana caldissima, sordida all'apparenza e con tovaglie poco invitanti, dove trovo, tuttavia, dell'ottimo montone, bollito nel sugo di verdure varie. La frequentano i gendarmi della vicina caserma quindi sono al sicuro. Un padroncino gentile, studente in vacanza, mi serve premuroso. L'acqua delle falde sotterranee, dovutamente raffreddata, è buona. Ottimo il vino. Solo il tovagliolo colorato ha un aspetto ambiguo. Mi chiedo quanti l'avranno usato prima di me. Poi vado alla festa. L'interno è piccolo, tutto bianco, col soffitto a cupola. Le porte ad arco sono sottolineate da ornamenti agresti e da lumini. I tavolini esterni sono occupati da negri che bevono tè o aranciata. Alcoolici no. Ci sono troppi poliziotti in giro che secondo gli ordini del presidente Boumedien tutelano il rispetto dei precetti coranici.

«Oh voi che credete — dicono infatti i versetti 92 e 93 della Sura V — ecco, il vino, il gioco, le immagini e la tombola sono un'opera di Satana che vuol allontanarsi dal pensiero di Allah». Festoni con bandiere e lampadine colorate tagliano traversalmente lo spiazzo. Entra l'orchestra: subito rullano i tamburi e sordi risuonano gli strumenti percossi a mano mentre tremula s'innalza la voce di un flauto. Un negro, vestito dei soli calzoni, balla sul tavolo una specie di danza del ventre, segnando il ritmo con passi velocissimi. Poi a lui si aggiunge un altro. Di donne neanche l'ombra. Il secondo si sdraia sul tavolo e si contorce. Insieme, combinano delle strane fantasie che non si capisce se siano danze erotiche o espressioni di lotta libera. I due si guardano, si cercano, si trovano, si minacciano e si sfuggono. Ridono ed approvano i partecipanti alla festa brindando con le loro aranciate. Dopo, se ne andranno all'Hoggar a bere alcoolici e super, lontani da sguardi indiscreti.

L'indomani vado a vedere l'oasi. Appena fuori, comincia il centro vecchio, basse casette prima, vere e proprie tane di fango, poi. Le viuzze, intersecate da altre stradine, sono coperte da foglie di palma amalgamata e da tronchi intrecciati. Il sole non penetra che da qualche fessura. Poca è la gente. Bimbi che giocano. Mendicanti. Alcune vecchie accovacciate per terra schiacciano olive con una pietra. In un cortiletto, delle donne preparano la minestra. Tanto coperte fuori, qui mostrano generosamente il viso e l'inizio del seno. Una di loro getta in una pentola posta su di un fornello, a carbone, cipolle affettate, spezie e peperoni. Proprio quello che ci vuole con questo caldo torrido. Le uova sode sono già pronte su di un piatto. All'interno intravvedo una stanza bassa, giacigli coperti che fungono da divani e tavolini. Su di una mensola un cane di terracotta. Alle pareti, canestri. Dal soffitto pendono rami di datteri. Fa fresco sotto il viluppo di foglie, si preferisce, tuttavia, uscire nel sole implacabile per non sentirsi spiati e seguiti da occhi invisibili.

E così si raggiunge la carreggiata che porta alla tomba dei Re, un basso, tozzo mausoleo sormontato da una cupola. Fra le colonne in muratura trovano posto molti sarcofaghi contenenti le ceneri dei sovrani gellabiti. Le fonti storiche, messe a mia disposizione, mi hanno erudito in materia. Nel XV secolo erano giunti nel Magreb numerosi missionari incaricati di predicare la religione dell'Islam. Il più celebre fu Sidi M'Hamed ben Yahia capo della dinastia idrissita che governò il Paese per più di un quarto di secolo. Dopo la sua morte, Elhadj Slimane el Merin, dei Merinidi di Fez, fu il capostipite di quella Gellabita che restò al potere per quattrocento anni.

Lugubri volte

Malgrado la frescura, ritrovo volentieri la carreggiata. Troppi secoli e troppi morti sotto quelle lugubri volte. Ma lunga è la via del ritorno e poco resistenti i miei sandali. Niente paura. Nel portico, seduto a gambe incrociate, sta il calzolaio. Ha il deschetto accanto a sé. Prende il sandalo e lavora bene. Noto che indossa l'abito tradizionale e che ha una certa età. Non poteva essere altrimenti. Un giovane non se ne starebbe là calmo ad aspettare clienti per ore con la prospettiva di guadagnare sì e no mille lire al giorno. Come fanno ancora i negozianti all'antica, il vecchio Bekkuche, per esempio, che nel suo bazar pieno di cianfrusaglie e di qualche oggetto prezioso, non ha quasi mai nessuno. Là trovo un'antica spilla beduina ch'egli pulisce e fa splendere strofinandola con una manciata di sabbia presa su da terra. Cosa che, dice lui, potrò fare anche a casa mia. Là fotografo quella che ricordo come la «colomba», una sedicenne già sposa, dai grandi occhi neri nel bel visino senza velo, vestita di bianco con l'abito tipico. Tante brave persone che poi vi salutano per strada, l'autista della corriera, il padrone dell'albergo Nomade, l'impiegato del Turismo, i gendarmi della «Vittoria» e perfino quello che duecento chilometri prima vi ha dato un'aspirina.

Ma i giovani, no. Se ne stanno cupi a discutere di soldi, di sesso e di diritti nei bar semioccidentali col negro di turno, guardando cupidi alle pareti le stampe più invitanti. E poi emigrano al nord, attratti dalle grandi città dove sperano di vivere nella realtà l'atmosfera equivoca dei films.

Così le oasi si spopolano e, a dispetto dei Piani governativi di bonifica, il deserto continua la sua lenta, inarrestabile marcia.

Teresa Petracco

Telefoto Ap

Milano — Una studentessa, addetta ad uno degli stand al mercatino dei libri di testo usati, effettua una ricerca per un acquirente. Il mercatino, gestito direttamente dagli studenti,

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MONFALCONE COLPITA DALLA CRISI DELL'INDUSTRIA NAVALE

La cassa integrazione per 500 dell'Italcantieri

Altre massicce sospensioni dal lavoro previste se non saranno acquisite adeguate commesse

Dal 1.o ottobre prossimo 500 operai del cantiere di Monfalcone, in prevalenza addetti alle lavorazioni di scafo, saranno posti in cassa integrazione guadagni.

La preoccuppante notizia è stata data ieri dalla direzione del cantiere ai componenti il consiglio di fabbrica, appositamente convocati, ai quali è stato specificato che la decisione è stata imposta dalla situazione in atto e non è più differibile, al fine di evitare provvedimenti ancora più pesanti a breve scadenza. Vengono purtroppo così ad essere confermate le anticipazioni fornite dal presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, nel corso di un incontro di qualche mese fa alla Camera di comercio di Trieste e, più recentemente, durante i colloqui avuti con il ministro del lavoro, on. Tina Anselmi.

Sempre secondo quanto reso noto dall'Italcantieri, anche con il provvedimento appena assunto la situazione subirà comunque un progressivo peggioramento se in breve tempo non saranno attuate misure risolutive di aiuto all'armamento e alla cantieristica nazionale. Com'è infatti noto, il mercato dei noli e delle costruzioni navali si trova in notevole depressione ormai da più di tre anni, e le previsioni di ripresa, ancora notevolmente incerte, portano a prevedere che l'attuale crisi si protrarrà ancora per molto tempo. E' una crisi, questa, di intensità e durata mai prima d'ora sperimentate, che determina una vera lotta per la sopravvivenza fra tutti i costruttori mondiali: da una parte, i cantieri giapponesi offrono sul mercato prezzi certamente «dumpistici», considerevolmente inferiori a quelli dei cantieri europei; dall'altra parte questi ultimi hanno ottenuto dai propri governi misure protettive per impedire che ordini di armatori nazionali andassero all'estero, nonché sovvenzioni sufficienti a metterli in condizioni di poter competere con i giapponesi.

Sono considerazioni, queste, fatte proprio dal presidente Fanfani in sede camerale durante l'incontro con il presidente dell'Associazione industriali triestini, dott. Modiano, ed i riparatori navali, assieme a quella che in Italia si deve invece registrare un preoccupante ritardo nell'apprestamento di analoghe provvidenze, mentre l'elevato tasso d'interesse, la mancanza di regolamentazione di leggi già approvate e l'inoperatività dei provvedimenti creditizi a favore dell'armamento hanno decisamente contribuito ad annullare la richiesta di nuove navi da parte degli armatori nazionali, pur essendo la flotta italiana chiaramente inadeguata alle esigenze dei traffici che interessano i nostri porti.

La notizia del provvedimento è stata subito recepita dall'on. Loris Fortuna, il quale ha rivolto un'interpellanza al ministro delle partecipazioni statali per sapere se sia a conoscenza «della gravissima crisi esistente all'Italcantieri di Monfalcone, con il preannunciato invio di 500 operai in cassa integrazione, e la prospettiva agli inizi del prossimo anno di altri massici trasferimenti in cassa massicci trasferimenti in cassa

Il deputato socialista chiede inoltre di sapere quali urgenti provvedimenti siano in corso per impedire lo smantellamento dell'Italcantieri «che appare inesorabile ove non si intervenga con tempestività in tempi brevissimi».

Anche i sindacati sono contrari al rincaro del metano

Sensazione estremamente negativa ha prodotto la notizia, da noi data ieri, che la commissione consultiva prezzi si è orientata verso un aumento, abbastanza consistente, del prezzo del gas metano. L'ultima parola, è evidente, dovrà dirla il comitato provinciale prezzi del quale si attende la convocazione, che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Le stesse organizzazioni sindacali hanno ritenuto di rivedere la loro posizione di di dichiarare ora il più netto dissenso verso questo paventato aumento. Da parte sindacale si riconferma pertanto la più viva contrarietà, in coerenza con la posizione già assunta nel passato sull'aumento delle tariffe del metano.

La federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Ccdi-Uil, anche in considerazione del costante aumento generale dei prezzi non controllati, intende invitare il prefetto Molinari a tener conto della posizione dei lavoratori, contrari agli aumenti proposti. La federazione provinciale unitaria ribadisce inoltre l'assoluta necessità di una tempestiva modifica, come richiesto da tempo a livello nazionale, degli attuali comitati provinciali prezzi, sia per quanto riguarda i compiti, sia la loro composizione, con la presenza negli stessi a pieno diritto dei rappresentanti dei lavoratori.

Il temporale di settembre

Nuovo scherzo del barometro, altra pioggia, tanta, quando già si sperava di continuare ad avere ancora delle belle giornate, tali da far dimenticare un agosto pazzo e carico di pioggia.

Le avvisaglie del cambiamento delle condizioni atmosferiche s'erano avute già l'altra sera, quando la lancetta della pressione aveva cominciato a scendere; e infatti la perturbazione è arrivata puntuale, dopo che in mattinata si era potuto godere ugualmente di un sole che se proprio non era dei più splendidi, perlomeno ci stava riconciliando con l'ultimo mese dell'estate. Il mutamento del tempo si è fatto più accentuato nel tardo pomeriggio. quando il sole è scomparso d'improvviso e il cielo s'è riempito di nuvolaglia. E infatti, qualche minuto dopo le 21, precedute da un'intenso bombardamento di tuoni e di sprazzi di lampi, sono cominciate a cadere le prime gocce, che in breve si sono trasformate in una pioggia torrenziale.

Due triestini verso l'Himalaya

Una spedizione italiana sull'Annapurna 3 dell'Himalaya è in partenza domenica e vi fanno parte due triestini, Tiziana Weis e Piero Mozzi. Fatto singolare e importante è che per la prima volta le donne sono ammesse a questo tipo di spedizione.

UNA DOLOROSA PERDITA PER IL MONDO ARTISTICO

Tragica morte in Marocco del compositore Saracino

Vittima di una rapina mentre si trovava in vacanza Autore di musiche di scena, di prestigioso successo

Si è sparsa improvvisamente in città la notizia della morte, accaduta in Marocco dove si trovava per un periodo di ferie, del musicista triestino Doriano Saracino.

Le circostanze del tragico evento non sono ancora state chiarite: si sa solamente che il Saracino sarebbe stato oggetto di una rapina.

Doriano Saracino aveva studiato composizione, pianoforte, tecnica degli strumenti a percussione e direzione d'orchestra. Si era diplomato al Conservatorio «Tartini» e si era perfezionato a Venezia. Dedicatosi sin da giovanissimo alle musiche di scena per il teatro drammatico, era stato a fianco di alcuni prestigiosi registi della scena contemporanea. Aveva lavorato ad esempio al Piccolo Teatro di Milano con Giorgio Strehler; aveva scritto le colonne sonore originali per opere di Weiss (Marat-Sade), Wesker (Patatine di contorno), Sciascia (I mafiosi), Osborne, (Epitaffio per George Dillon) e di altri; e aveva firmato assieme a Leydi e a Venè una commedia musicale intitolata «Vita, gesta e morte del bandito». Nel '67 aveva curato la prima edizione dello spettacolo «Io, Bertolt Brecht» interpretato da Milva e dallo stesso Strehelr.

Nel '69 ebbe inizio la sua collaborazione con Luigi Squarzina, dove, dopo aver riorchestrato e diretto per tre stagioni consecutive la partitura di Madre Coraggio di Brecht, compose le musiche originali per testi di Shakespeare (Giulio Cesare), di Pirandello (Questa sera si recita a soggetto), di Pirandello - Kezich (Il fu Mattia Pascal), di Goldoni (La casa nova), ecc. Sono infine da ricordare le sue collaborazioni giornalistiche e soprattutto la sua attività come critico musicale di Tempo.

Travolta a Opicina: prognosi riservata

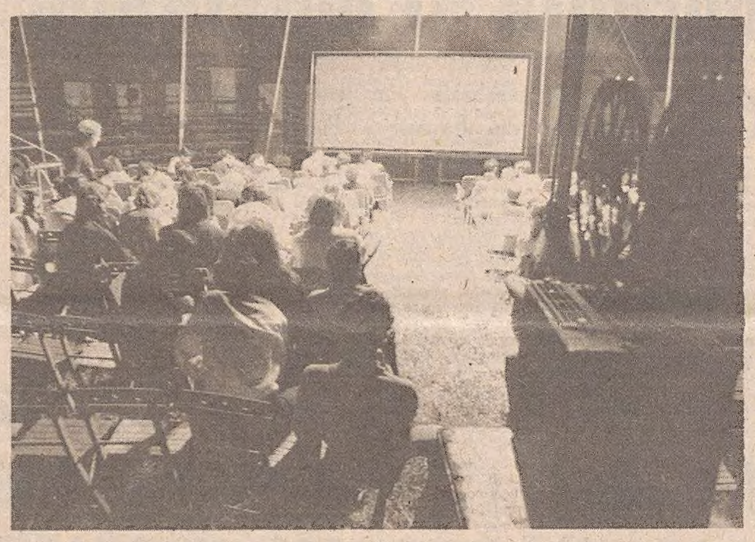
Una turista jugoslava, Vuskosova Hostic, è rimasta seriamente ferita ieri sera in un investimento avvenuto ad Opicina. La donna che è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è stata urtata e gettata a terra in via Prosecco, nei pressi della chiesa parrocchiale da una «850», condotta verso Prosecco da Umberto Rugo, di 35 anni, abitante al numero 42 di Borgo Grotta Gigante.

Donna investita sulle strisce pedonali

Sulla zona zebrata tracciata in via del Molino a Vento, all'altezza dello stabile numero 72, è stata investita, ieri mattina, l'impiegata Tullia Bensi Ghersini, di 25 anni, abitante in via del Ponticello 52. Mentre attraversava la strada, è stata urtata e gettata a terra dalla «Vespa», targata TS 44137, condotta da Ennio Buzzai, di 23 anni, abitante in Borgo San Nazario 112.

APERTO IL CONVEGNO SULL'ALTERNATIVA ALLA PSICHIATRIA

«RESEAU» A SAN GIOVANNI



(Italfoto)

Sono proseguiti anche ieri gli arrivi di partecipanti al «Reseau» internazionale sull'alternativa alla psichiatria, il quale si propone di raccogliere e di coordinare le esperienze in atto nei vari Paesi nel campo dell'assistenza psichiatrica. Il convegno, che prevede un fitto programma di manifestazioni, ha avuto il suo prologo ieri sera con l'avvio della rassegna cinematografica dedicata a Wiseman, il regista della condizione socio-sanitaria dei malati mentali, nel teatro-tenda allestito nel comprensorio di San Giovanni che sarà il perno dell'intero incontro; stamane alle 10 conferenza-stampa delle delegazioni e saluti augurali delle autorità cittadine, delle rappresentanze politiche e sindacali. I lavori veri e propri cominceranno alle 14: commissioni di studio, scambi d'esperienze e dibattiti proseguiranno fino a sabato per concludersi domenica con uno spettacolo di Dario Fo.

Ieri sera tutto è cominciato con la pioggia scrosciante sullo «chapiteau» allestito a San Giovanni. Sotto la tenda una babele di lingue: gente di svariati paesi europei (le targhe delle automobili di tutti i tipi parcheggiate all'esterno e nei numerosi vialetti del comprensorio parlavano chiaro). Barbe folte, occhiali cerchiati di metallo, «cardigan» lunghi con cappuccio, calzari di lenno, sari o gonne lunghissime in stoffa leggera che diventava trasparente sotto la pioggia, zaini con sopra sacchi a pelo color verde-militare: questi i «flash» sui partecipanti. Nella cittadella tutto è pronto: cartelli illustrativi che parlano di informazione e di libertà, scritte varie con colori diversi, un affresco di gatti neri piccoli e grandi, magri e «ciccioni» che scorrono con la coda bassa, rivolta all'insù, girata a spirale e per terra, sull'asfalto le frecce per i partecipanti: frecce gialle con le indicazioni utili per raggiungere i padiglioni, la tenda e il bar.

La pioggia, venuta all'improvviso ieri sera dopo una splendida giornata ha indubbiamente guastato un po' l'atmosfera dell'inaugurazione.

SI PREPARANO PROGRAMMI E CANDIDATURE

La scadenza elettorale già mobilita i partiti

I partiti stanno intensamente preparandosi alla scadenza elettorale di novembre, predisponendo le proprie «piattaforme» politico - programmatiche, mettendo a punto i propri apparati organizzativi e vagliando le rose dei candidati sia per il Consiglio comunale sia per i nuovi consigli rionali che verranno contemporaneamente eletti, a suffragio diretto.

Su tale innovazione — l'elezione diretta dei consigli rionali — il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha intrattenuto i segretari sezionali e i consultori rionali uscenti per ribadire, in una riunione, il significato politico e pratico di tale scadenza: «Si tratterà di una vera e propria rivoluzione — ha detto Rinaldi — nel modo di amministrare la nostra città; l'attuale organismo centrale unico, il Comune, verrà sostituito (anche se negli ultimi anni è stato utilmente affiancato dalle consulte rionali) da un sistema articolato, corrispondente alle realtà della comunità cittadina». Dopo aver ricordato che agli organismi rappresentativi di quartiere verranno attribuiti importanti poteri deliberativi in materie d'interesse rionale, Rinaldi ha concluso: «Il nuovo Consiglio comunale potrà così intensificare la propria funzione per l'elaborazione dei programmi, la pianificazione e la realizzazione delle opere pubbliche e dei servizi generali, mentre la cura dei problemi specifici di ciascun rione sarà delegata ai nuovi consigli elettivi».

Il direttivo provinciale del PLI si è riunito l'altra sera, sotto la presidenza del segretario arch. Varini, per avviare la propria «macchina» elettorale: ha aggiornato i propri lavori al prossimo lunedì allorché il segretario enuncerà la linea e la posizione sulla questione della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo, sulla base delle quali il partito chiederà consensi all'elettorato cittadino; nel frattempo è all'opera la commissione elettorale per le candidature.

Il PSI dal canto suo darà avvio questa sera alle riunioni dei comitati direttivi delle sezioni cittadine per gli adempimenti relativi alla prossima campagna elettorale; in particolare i direttivi sezionali daranno indicazioni per i programmi circoscrizionali, in ordine all'elezione dei consigli rionali. Per la prossima settimana saranno convocate tutte le sezioni cittadine, i nuclei aziendali di fabbrica e della federazione giovanile per l'indicazione delle candidature alla commissione coordinata dal vicesegretario Pahor; è intanto all'opera la commissione per il programma, coordinata dal segretario Carbone.

A quest'ultimo proposito è certo che il PSI ribadirà — anticipa una nota — la linea strategica dell'alternativa, facendo riferimento alla Giunta di sinistra alla Provincia e puntando non ad accordi di programma, come soluzione per il dopo-elezioni, ma ad una Giunta «che sappia esprimere le istanze di rinnovamento della città, aperta anche ai partiti di democrazia laica». In questo senso «il PSI confermerà in campagna elettorale la propria netta opposizione al fenomeno della "lista civica", non solo per quello che essa rappresenta ma anche per gli effetti indotti per essa può avere negli schieramenti politici locali.

Ieri sera, si apprende infine, si è riunito il gruppo comunista al Consiglio comunale per un'analisi dell'andamento dell'amministrazione cittadina nel quinquennio 1972-77 e per un rendiconto dell'attività del gruppo stesso.

Di fronte all'approssimarsi della data di scadenza dell'attuale Consiglio comunale, il gruppo comunista ha infine deciso di sollecitare la convocazione di alcune sedute «per esaminare una serie di questioni di seria importanza, rimaste irrisolte o in sospeso dopo la conclusione, a metà luglio, della sessione lezione delle cariche. estiva».

OGGI UNO SCIOPERO A LIVELLO REGIONALE

Contratto e rilancio sollecitati dagli edili

Politica della casa e ricostruzione del Friuli

Oggi, a livello regionale, sarà concretato uno sciopero dell'intero settore edile, a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo e per gli obiettivi politici contenuti nella piattaforma unitaria. Alle 9.30 a Udine, nella sala Ajace, si terrà un'assemblea pubblica nel corso della quale interverrà il segretario nazionale della federazione lavoratori costruzioni, Giancarlo Pelachini.

In previsione della manifestazione di protesta è stata ieri tenuta una conferenza stampa promossa dalla federazione stessa, presieduta dal segretario regionale Fattoretto, il quale ha sintetizzato i contenuti della piattaforma integrativa presentata ai costruttori edili delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e i problemi politici del settore (investimenti, occupazione, ambiente del lavoro e subappalti). Questi temi sono stati ampiamente illustrati nella relazione del segretario regionale Milocco, il quale ha fra l'altro sottolineato la necessità di una programmazione nazionale della casa e dell'intero settore edile.

Pure la necessità dell'inserimento dei giovani in riferimento alla recente legge sull'occupazione giovanile, diventa perciò sempre più impellente, ma finora non trova soluzioni accettabili per le condizioni di arretratezza esistenti nei cantieri edili. Ecco, quindi, che la federazione lavoratori delle costruzioni Cgil-Cisl-Uil intende contribuire anche alla fattiva e positiva ricostruzione del Friuli, per cui le leggi regionali e nazionali vanno inserite in un piano programmatico di ricostruzione. La federazione rivendica pertanto per il settore casa un piano equilibrato di utilizzo del territorio, e censimenti locali che diano l'esatta dimensione del fabbisogno e delle scelte delle popolazioni.

Per quanto riguarda gli appalti ed i subappalti, la federazione denuncia quanto sta accadendo in Friuli, in particolare per i prefabbricati là dove un'impresa assegnataria subappalta a sua volta ad un'altra impresa, e quest'ultima opera con lavoratori cosiddetti autonomi, eludendo in tal modo leggi e contratti di lavoro.

Più tardi l'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, e l'assessore ai lavori pubblici, Rigutto, hanno ricevuto i membri della segreteria regionale della federazione lavoratori delle costruzioni, Milocco, Fattoretto e Dirindin, i quali hanno illustrato i contenuti del promemoria inviato al ministro Tina Anselmi, in relazione agli appalti e subappalti nelle zone terremotate e al diffondersi del «lavoro nero». Copia del documento è stata fatta pervenire anche al presidente della giunta regionale e ai sindaci delle zone terremotate.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri mattina la pensionata Ferdinanda Tonarelli ved.Premrau, di 63 anni, abitante in via Cattaneo 8. La signora, giunta con un automezzo privato, ha dichiarato di essere accidentalmente caduta sulle scale nell'interno del supermercato della calzatura. Ha riportato una contusione con ematoma al dorso del piede destro con sospetta frattura, per cui è stata giudicata guaribile in un mese.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione Santa Croce. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.19; la luna si leva alle 7.47 e cala alle 19.45.

Ieri: temperatura massima 22,2, minima 16,9; pressione mb 1019,5 in lieve diminuzione; umidità 75 per cento; vento 4 km/h da Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.49 con cm 55 e alle 23.03 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 17.04 con cm 48 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 5.02 con cm 47 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160; via Zorutti 19, tel. 766212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160; via Zorutti 19, tel. 766122; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

STATO CIVILE

MORTI: Cral ved. Ciuch Emilia, di anni 73; Bressan ved. Butiro Erminia, 81; Gregori Alessio, 42; Wendienner Letizia, 73; Cherin Caterina, 79; Pulin ved. Pessi Carolina, 86; Alfarano ved. Popia Giovanna, 84; Giasche Carlo, 88; Maraspin Giuseppe, 94; Mladosich in Ukovic Norma, 70; Robusa Giovanni, 90; Accerboni Attilio, 89; Zullani Francesco, 68; Druzina Angelo, 44; Malush Angelina, 83; Castellani Giuseppe, 79; Ellero in Samez Edvige, 63; Miot Ellio, 66; Lesko in Notaristefano Elena (Jerka), 55; Repic Andrea, 85.

CONTESTATA UNA DELIBERA DEL PRESIDENTE DEGLI OSPEDALI

PCI e PSI fanno naufragare una nomina avanzata dalla DC

Il dottor Botteghelli era designato medico comunale ed anche direttore del costituendo Consorzio sanitario

La DC, che già si è assicurata la presidenza, punta ora ad acquisire a un proprio candidato anche la direzione del Consorzio sanitario e lo stesso incarico d'ufficiale sanitario del Comune, per il quale è designata la medesima persona. La presidenza spetta alla DC in base a un accordo con il PRI e il PSDI, partiti insieme ai quali essa detiene la maggioranza in seno alla commissione consortile oltre che al Comune. Quanto all'incarico di ufficiale sanitario, la stessa DC ha avviato una complessa operazione — che in prima battuta si è arenata contro un grosso scoglio politico — intesa all'affidamento della carica al dott Romano Botteghelli, attuale vicedirettore dell'Ospedale maggiore e facente funzioni di direttore dell'ospedale geriatrico della Maddalena.

L'operazione era stata avviata dalla DC il 25 agosto, allorché l'assessore comunale al personale, il democristiano Vascotto, aveva firmato per conto del sindaco Spaccini una lettera preparatagli dall'assessore alla sanità, Zanini, con cui si chiedeva all'Ospedale maggiore il distacco, per comando, del dott. Botteghelli presso l'ufficio igiene del Comune, quale facente funzioni di ufficiale sanitario, nell'incarico lasciato vacante dal dott. Aldo Fabiani. Ed ecco che già il giorno successivo, il 26 agosto, il presidente dell'Ospedale maggiore, il democristiano avv. Enzo Morgera, aveva firmato un'ordinanza — avvalendosi dell'urgenza del provvedimento mentre il consiglio d'amministrazione in quel periodo era in vacanza — con cui l'amministrazione ospedaliera dava il proprio benestare per il distacco del proprio vicedirettore presso l'ufficio igiene: un incarico a «part-time», limitato a venti ore settimanali, da condividere con quello — per altrettante ore — alla Maddalena.

Ma l'altra sera, riunitosi il consiglio d'amministrazione degli ospedali, assente il presidente Morgera, l'ordinanza presidenziale non è stata ratificata; i consiglieri socialisti, per non bocciare la delibera adottata da Morgera a nome del consiglio d'amministrazione, hanno sollecitato i democristiani ad attribuire al comando una durata limitata al prossimo 5 ottobre; i comunisti, più intransigenti, hanno abbandonato la seduta, facendo mancare il numero legale.

Su questa vicenda l'ufficio stampa del PCI ha diramato ieri una nota per rilevare che «il fermo atteggiamento del gruppo comunista al consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti di Trieste ha impedito, per il momento, che si compisse il primo atto di una manovra della DC per la nomina del nuovo ufficiale sanitario del Comune»; secondo la stessa nota la richiesta del Comune sarebbe stata fatta «senza consultare neppure la Giunta centrista (certamente non le altre forze politiche)» e la risposta della presidenza dell'Ente ospedaliero è stata parimenti data «senza consultare alcun consigliere» e «senza che le ragioni dell'urgenza fossero motivate» se è vero — rileva la nota — che «a tutt'oggi la Giunta comunale non ha ufficialmente deliberato in argomento».

La nota comunista così prosegue: «Tutta la vicenda — estremamente significativa per le responsabilità dell'ufficiale sanitario in una città come Trieste, anche nella prospettiva dell'istituendo Consorzio socio-sanitario — è stata trattata come un affare privato fra esponenti democristiani del Comune e degli Ospedali.

A loro volta i socialisti hanno presentato, attraverso il loro capogruppo prof. Pesante, un'interrogazione al sindaco «per sapere se abbia fondamento la voce secondo cui sarebbe già stato segnalato al medico provinciale il nominativo di un sosanitario del Comune dott. Fabiani, trasferito ad altro sede», e in caso affermativo il consigliere socialista intende sapere «con quale procedura si sia addivenuti alla formulazione della proposta, che sembra opportuno avvenga sulla base di criteri che consentissero d'indicare al medico provinciale una rosa di possibili candidature.

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

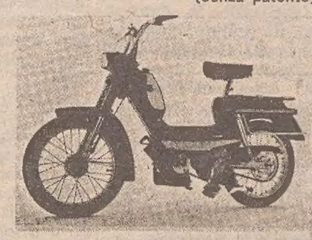
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

TRIESTE VIA CORONEO 1 — TEL. 732042
VIA UDINE 13/3 — TEL. 415722

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)



Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità

...prezzi sorpresa!

BAN & LEUZ

Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1
Punto di vendita:
Autosalone Altura, via Brigata Casale 100 - Tel. 828156

UOV CIT

VIAGGI DI OGNISSANTI

FIRENZE — in pullman 29-10 - 1-11, pensione completa (— 1 pasto), visita di Firenze, Siena, San Gimignano, Lire 99.000
VIENNA — in pullman 29-10 - 1-11, mezza pensione, albergo di I cat., stanze con bagno, Lire 122.000.
PARIGI — in treno 28-10 - 2-11, pensione completa (— 1 pasto), albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città, Lire 198.000.
SICILIA — in aereo da Ronchi 2-6 novembre, giro dell'isola con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa, Taormina; alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa, Lire 234.0000.

VOLO SPECIALE PER PARIGI
29/10 - 1/11
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I cat. lire 194.000

Alle quote va aggiunta la tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - telefono 62621

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MA AVETE MAI OSSERVATO BENE UNA FORD TAUNUS?
NESSUNO VI OFFRE TANTO AD UN PREZZO TANTO CONTENUTO!
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
P. LIBERTÀ 3
SISTIANA
Ford TAUNUS
la vettura di classe che costa meno

La vacanza è finita

(Italfoto)

Ricaricato sulle spalle lo zaino che è stato suo compagno durante il lungo viaggio in giro per il mondo, il giovane canadese si accinge ormai a ritornare a casa. La vacanza è finita

SEGNALAZIONI

Condominio «Cave»: alcuni quesiti all'Iacp

«Ormai è giunto il momento di prepararsi per avere un po' di caldo per l'inverno e ognuno, purtroppo, incomincia già a fare i conti dei costi per avere un po' di calore... dall'oro nero. Vorrei domandare alla commissione dell'Iacp, già ora, se quest'anno si potrà avere un riscaldamento d'inizio adeguato ed efficiente per il periodo contrattato e da quale ditta.

«L'altro anno, il riscaldamento incominciò tardi per la centrale termica di via Cave che serve 60 appartamenti, per 3450 mq riscaldati (dati da perizia), 9 giorni dopo e male, 24 ore su 24, con una sola caldaia erogatrice che, non essendo ancora concluso l'appalto, veniva manovrata dal personale dell'Iacp, bruciando... soldi senza avere il proporzionato calore.

«Nel mese successivo subentrò la ditta appaltatrice, anche se non ufficialmente, migliorando il rapporto consumo-calore e lasciando al rappresentante di C. T. di stabilire l'erogazione del calore giornaliero. Ottima innovazione economica. Tale ditta, però, era disposta a fare un certo sconto se il contratto durava per tre anni. Lo sconto si riferiva al mq di superficie riscaldata, e, guarda caso, la stessa, già in aprile, era disposta, senza nessun impegno verso l'Iacp, a riempire le cisterne di combustibile; cioè prima del penultimo aumento del combustibile. Perché nessuno si è interessato? Menefreghismo politico? Caos amministrativo? Burocrazia? O quando si amministrano i soldi degli altri non si guarda la lira?

«Penso, comunque, che sia venuto anche il momento di chiedere alla commissione, nella quale sono presenti anche i sindacati, di applicare il d.l.r. n. 1035 art. 19 comma D, ove si obbliga l'amministrazione al resoconto annuale, che qualsiasi amministratore privato, senza tanti elaboratori elettronici, presenta puntualmente, ma che per il condominio a futura vendita "Cave" è triennale, con gravosi sacrifici economici, al momento del rendiconto, in un complesso dove abitano per lo più operai a reddito fisso.

«Inoltre, si chiede all'Iacp di chiarire, una buona volta per tutte e pubblicamente, il perché dell'aumento del canone del 44,26 per cento nel I semestre 1977 rispetto al 1976 e addirittura del 49,91 per cento nel II semestre del 1977, senza sentire l'obbligo di chiarire la posizione di amministrazione e di conteggio o di legge e mandando l'interessato, come un burattino, da un ufficio all'altro senza che nessuno gli possa chiarire la ragione di tali aumenti con la dovuta chiarezza. Forse bisogna chiamare il personaggio di Rex Stout per... chiarire la chiarezza? Ferdinando Periatti».

Occhiali e documenti

«Prego cortesemente di volermi restituire almeno gli occhiali da una busta ed i documenti che si trovano nella borsetta di pelle blu, asportata dalla A 112 arancione targata TS 167295, domenica pomeriggio, sulla Costiera, all'altezza del bagno "Canovella di Zoppoli", Telefonare all'612383 o far pervenire in altra maniera. Grazie. Viviana Pressi».

PSICHIATRIA E CHIAREZZA

«Egregio direttore, attraverso i servizi dedicati in questi giorni dal "Piccolo" al terzo incontro del Reseau International di alternativa alla psichiatria sul tema "Il circuito del controllo", mi era parso di aver capito di che cosa si trattasse, nonostante l'obiettiva complessità dell'argomento. Oggi, nella terza pagina del "Corriere della Sera" vedo un articolo, a firma del prof. Franco Basaglia, dal titolo "Due o tre domande per la psichiatria". Con vivo piacere mi sono accinto alla lettura dell'articolo, contento di poter avere da un protagonista tanto illustre del convegno qualche chiarimento in più. Ebbene, a lettura ultimata (e non le dico quanta fatica mi è costata) quelle poche idee chiare che avevo si sono fatte del tutto confuse. Il prof. Basaglia ha impiegato 199 righe di giornale per gettare me e, suppongo, tanti altri lettori, nell'angoscia più cupa. Tra le 199 righe c'erano anche queste: "...il carattere alternativo del servizio prestato dal tecnico dovrebbe dunque misurarsi con l'ampliarsi ed il dilatarsi della consapevolezza da parte della popolazione 'servita' di una natura dei propri bisogni che sia liberata da tutto ciò che continua a costringerli ad esprimersi secondo la natura della risposta prevista". E' così che si intende... "portare avanti" (per usare una terminologia tanto in voga) un discorso che chiarisca le idee alla gente? A me sembra che si offuschino le menti. Grazie per l'ospitalità. F. S.».

Da via Verga con comprensione

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti della parte alta di via Verga. Per prima cosa diamo atto al nostro Comune, ringraziando che dopo ogni alluvione, che riempie la carreggiata di detriti, con esemplare tempestività viene effettuato l'asporto dei materiali rendendo nuovamente agibile la stessa. Si dà il caso però che detti detriti altro non sono che il "marciapiede" della stessa via, il quale a forza di erosioni è sceso in alcuni punti di oltre mezzo metro dal livello della carreggiata: per cui, se ci si va dentro con la ruota occorre il carro attrezzi e, se con un piede, occorre l'ambulanza. Il tutto aggravato dal fatto che la strada non è provvista di illuminazione pubblica.

«Gentile assessore competente, quando avrà risolto i più gravi problemi presentati dalla via Carducci, per favore, non ci dimentichi!». Seguono 15 firme

Fontanella a Muggia

«Care "Segnalazioni", nel lontano mese di maggio mi sono rivolto alla vostra rubrica per ottenere dall'Azienda di soggiorno di Muggia, o da chi per essa, la riparazione della fontanella posta alla radice del "molo delle illusioni".

«Ora l'estate è terminata — o quasi — a Muggia ci sono state feste, recite, sagre ecc., per le quali si sono spese e incassate discrete sommette, ma per la fontanella non è stato possibile avere la piccola riparazione necessaria. Si che si tratta di una piccola cosa, ma dopo essere stati in mare o prima di andarci, fa piacere trovare un po' d'acqua fresca, per quelli come me che hanno una piccola barchetta colà ormeggiata.

«Spero che "chi di competenza" metta nel bilancio del prossimo anno, se non è possibile stornare prima il capitale occorrente, anche quello necessario per la riparazione della fontanella. Ringrazio sentitamente per l'interessamento. L. C.».

La discarica a S. Giusto

«Ho visto sul "Piccolo" di domenica 11 settembre la fotografia sotto il titolo "Accade anche a San Giusto" e mi sono ricordata di un'altra fotografia pubblicata sul vostro giornale poco più di un mese fa. Anche in quella si vedevano, tra le altre cose, coperteni, pezzi di legno, ecc., solo che quella volta tutte queste cose stavano al di là di quel muro che si vede nella fotografia pubblicata ultimamente e precisamente nel cosiddetto centro estivo di Tor Cucherna. Perciò, e lo affermo con certezza, gli ignoti scaricatori non sono poi tanto ignoti. Certo spiace ancora di più che simili cose vengano fatte da coloro che invece dovrebbero dare l'esempio, ma non si può pretendere quello che non c'è. Grazie per l'ospitalità, Alberta Buganè - Soppini».

La preghiera di una pensionata

«Sono una pensionata di anni 70; mercoledì 7 settembre ho smarrito in Corso Saba, alla fermata della linea 19, il portamonete contenente circa 100 mila lire, la carta di identità e la tessera del bus per tutta la rete. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al n. 827925. Grazie. Romana Ruzzier».

Le firme per la 336

Dall'Associazione nazionale combattenti e reduci riceviamo: «Si ha notizia dell'avvenuta costituzione di comitati per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare intesa ad estendere i benefici combattentistici di cui alla Legge 336 ai dipendenti delle aziende private ed ai lavoratori autonomi.

«L'Associazione nazionale combattenti e reduci, pur augurandosi il successo di tale iniziativa, tiene a precisare di esservi del tutto estranea, anche in relazione alle richieste di contributi economici che risulta vengano avanzate, ancorché in modesta misura, dai promotori dell'iniziativa stessa.

«Il problema dell'estensione della Lege 336, che interessa migliaia di ex combattenti, è da anni al centro dell'attenzione e dell'attività dell'Associazione, i cui organi centrali seguono costantemente l'iter parlamentare dell'apposita proposta di legge presentata a suo tempo alla Camera dall'On. Villa, componente della giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, unitamente ad altri parlamentari appartenenti a tutti i gruppi politici.

IL BENE COMUNE

«Al signor Ettore Leo, che io non conosco, si devono alcune segnalazioni di grande valore umano e sociale (vedi, per esempio, il "Piccolo" del 9 settembre), non legate alla cronaca spicciola, e libere di spirito di parte. Conosco altre persone che le apprezzano molto. Mi sembra giusto segnalare questo apprezzamento, perché so che ad altri i discorsi di quel tipo (da voi pubblicati meritoriamente) danno fastidio. Purtroppo è frequente la reazione stizzosa, contro la parola schietta di una persona libera, che non può essere addomesticata sotto il segno di nessuna ideologia, perché non ha altra misura di valore che quella dell'uomo, senza attributi.

«Io non credo che siano poche le persone così, e ne conosco bene alcune. Sono senz'altro più numerose di quanto il loro apparentemente scarso peso nella società lasci supporre. La società tende ad emarginarle perché non servono a nessun gruppo organizzato, anzi li disturbano tutti.

«I gruppi umani (politici, religiosi, economici, culturali, artistici, classisti) si formano intorno a interessi mascherati da ideali. E chi smaschera quegl'interessi dietro quegl'ideali è malvisto da tutti, fin che è vivo. Eppure il compito ingrato che uomini di questo tipo si assumono si può dire il più necessario alla convivenza umana.

«Per smascherare la menzogna, la stupidità, l'assenza di valore, lo sfruttamento, la sopraffazione, proprio là dove le voci più autorevoli, più insistenti, più insinuanti, più fragorose pretendono di far apparire i massimi valori sociali, ci vuole intelligenza, lucidità, dirittura, coraggio, fermezza: non può averle chi ha brigato per inserirsi nella società in modo da trarne i massimi vantaggi. E quale degli uomini più lodati e ascoltati e seguiti non si è inserito nella società proprio in quel modo? Quali sono le pretese guide dell'umanità che non siano dei bugiardi approfittatori e sfruttatori dell'ignoranza o della viltà o della bontà altrui?

«Le "Segnalazioni", come tutte le altre rubriche giornalistiche aperte ai lettori, sono piene delle reazioni dell'uomo comune di fronte ai misfatti di codesti approfittatori. Ma i misfatti si susseguono imperterritamente: c'è, nell'uomo comune, una fiduciosa illusione che non muore mai, a dispetto delle quotidiane smentite. E' l'illusione che i mestieranti della politica, della religione, della filantropia organizzata, del progresso sbandierato si possano indurre a un'azione che, nonostante tutto, sia volta al bene comune.

«Se ci si rende conto che questa è illusione, se si riconoscesse che il dedicarsi al bene comune per mestiere è tanto possibile quanto il camminare stando a letto, si cesserebbe di mettere la propria fiducia in chi non la merita. Il bene comune è il contrario di quello che cerca chi alla propria affermazione, alla carriera, al successo. E quale degli uomini pubblici non mira a questo? Quali sono i retroscena di tutte le carriere? Di quanti cadaveri morali e spirituali è disseminata ogni scalata al successo?

«Bisogna avere la lucidità di riconoscere che chi si serve degli altri è impossibile che cerchi il bene altrui: chi vuol fare carriera se ne infischia del prossimo. E tutti quelli che hanno in mano qualsivoglia tipo di potere sono tutti gente che ha voluto fare carriera, hanno cioè cercato il proprio vantaggio infischiandosi degli altri.

«Mi rendo conto che considerazioni di questo tipo si possono tirare a conclusioni anarchiche o qualunquiste. Non sono certo le conclusioni che voglio tirare io. Per me questo discorso va in tutt'altra direzione: io intendo dire che il bene comune può essere procurato solo da chi fa esattamente il contrario dei carrieristi e degli uomini di successo nella vita pubblica.

«Ma chi, invece che lagnarsi dei guasti procurati dai falsi benefattori, è disposto a non far niente per assecondarli? Chi non è disposto a chiudere un occhio e mezzo sui loro misfatti? Se spera un vantaggio dai loro intrighi? Come si può illudersi di non essere complici dei pubblici prevaricatori, se si approvano le regole che li fanno arrivare al potere?

«I contestatori organizzati pretendono di essere loro i denunciatori di quel sistema ingiusto che porta i furfanti a comandare e gl'imbroglioni a occuparsi del bene pubblico. Ma l'accanimento della loro opposizione, l'ottusa ripetizione dei loro motti la fanatica eccitazione del loro autismo rivoluzionario sono i sintomi della stessa malattia che vogliono espellere: la molla che li spinge ad agitarsi non è la volontà del bene comune, ma la smania del successo di parte.

«La vera opposizione alla menzogna, all'ingiustizia, alla prevaricazione del potere non fa chiasso nel mondo: essa si compie con lucida fermezza in chi è capace di dire no a tutto questo, senza volere alcun vantaggio per sé.

E' necessario arrivare all'anarchia, per essere così? Certo no: anzi l'atteggiamento anarchico non è che la caricatura della libertà necessaria per essere totalmente immuni da ogni seduzione di potere, Ma, fino a che non c'è immunità dalla seduzione del potere, è impossibile che qualsivoglia azione pubblica non sia dannosa per tutti.

«Tutto questo non viene da una visione pessimistica e disperata della realtà sociale. Da tutto questo, anzi, intendo tirare la conclusione che non solo i mali sociali sono guaribili, ma anzi ognuno di noi può e deve guarirli guarendone sé stesso. Chi dice che questo è troppo poco e non può avere peso sociale, lo dice perché vuole scaricare sugli altri il proprio compito. Ciascuno di noi può guarire quei mali tanto quanto rifiuta di lasciarsene infettare, tanto rifiuta di essere un parassita, per vivere tra gli altri da uomo tra gli uomini, senza niente di più. Grazie per l'attenzione, Alfredo Iosini».

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

MISCELA DI CAFFE'

decaffeinato

OFFERTA SPECIALE per il mese di settembre

L. 950 per busta da 95 gr. — L. 2500 per barattolo da 250 gr.

DK 005 conserva inalterate le caratteristiche di tazza del caffè intero

perchè 005?

«Il caffè decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca» (Decreto Ministeriale del 20.5.'76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conserva intatte le caratteristiche di tazza — aroma, sapore, colore — del caffè intero.

PROVARE PER CREDERE!

E' UN PRODOTTO

Cremcaffè

L'INDUSTRIA DI CASA VOSTRA

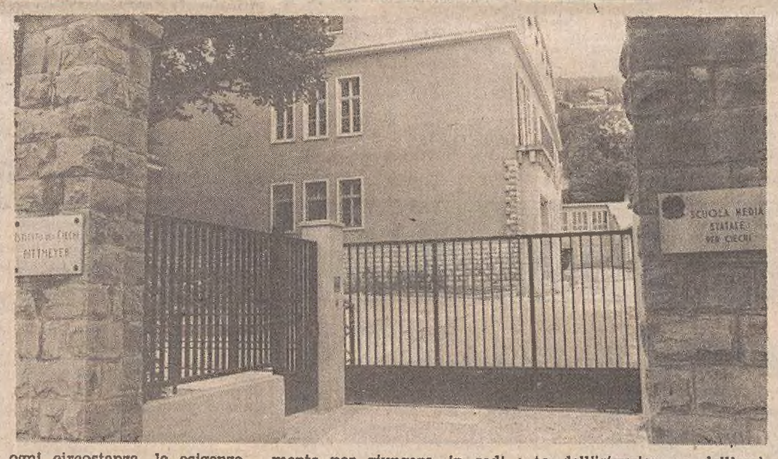
— SEMPRE FRESCO DI TOSTATURA —

Richiedetelo alla degustazione di p.zza Goldoni 10 e nei migliori bar, supermercati e negozi.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È IN GRADO LA SCUOLA PUBBLICA DI SOSTITUIRSI AL «RITTMEYER»?

Un genitore interviene nel dibattito per difendere l'istituto



«Egregio direttore, nel dibattito aperto sul problema del "Rittmeyer" una voce, finora, è mancata, ed è quella dei più diretti interessati alle sorti dell'istituto; mi riferisco ai genitori dei ragazzi non vedenti e pluriminorati che hanno avuto la possibilità di affidare i propri figli a tale istituzione per una educazione culturale ed una formazione che la scuola pubblica, finora non è stata e non è in grado di fornire. Ebbene, come padre di un ragazzo che ha vissuto tale esperienza, posso affermare che il "Rittmeyer", per la completezza delle sue strutture, per le capacità dimostrate dal corpo insegnante, per il tipo di assistenza specializzata di cui fruiscono gli allievi, svolge ancora un ruolo insostituibile nella realtà sociale della nostra città e della nostra Regione.

«Coloro che hanno ritenuto anzitempo di recitare il "de profundis" di questa istituzione, proponendo l'integrazione nella scuola pubblica dei non vedenti (che in molti casi non sono minorati soltanto della vista!), hanno fatto della pura e semplice demagogia. Non si può, infatti, affrontare questo delicato problema con la sola presunzione di presentarsi all'opinione pubblica come alfieri di una linea che punta ad eliminare ogni forma di emarginazione!

«Ciò significa generalizzare un principio che, seppur rispondente ad una fondamentale esigenza sociale ed umana, richiede approfondite analisi in una branca specialistica dell'educazione e della formazione nella quale ben pochi, in verità, risultano competenti. Quindi, senza che da parte mia vi sia il minimo intendimento di voler inficiare la validità della lotta che si sta portando avanti sul problema della cosiddetta "deistituzionalizzazione", né, d'altra parte, indulgere al tradizionalismo o a sentimenti emotivi, ritengo che le forme educative di base praticate con interventi altamente qualificati nell'ambito del "Rittmeyer", siano allo stato attuale, indispensabili per realizzare un effettivo inserimento culturale e sociale dei non vedenti in generale e dei non vedenti pluriminorati in particolare.

«Come rappresentante dei genitori eletto negli "organi collegiali" della scuola elementare annessa al suddetto istituto, posso, inoltre, testimoniare delle molteplici iniziative e sperimentazioni promosse dalla direzione del "Rittmeyer" con il fattivo contributo del personale docente e non docente, seguendo temi innovatori che non trovano assolutamente riscontro nella scuola pubblica. Rientrano fra questi la formazione di un nucleo sperimentale di allievi pluriminorati privi della vista che ha dato ottimi risultati, e così pure l'esperimento di coeducazione fra giovani vedenti e giovani non vedenti.

«Inoltre, va posta in particolare evidenza la prassi della programmazione delle attività formative e culturali adottata in via continuativa e finalizzata ad adeguare, in ogni circostanza, le esigenze organizzative e funzionali dell'istituto alle necessità degli allievi e delle loro famiglie. A questo proposito va sottolineato che anche il problema del rapporto dei ragazzi con le famiglie e con il mondo esterno è stato tenuto nella massima considerazione, per cui appaiono fragili talune argomentazioni che attribuiscono al "Rittmeyer" un ruolo di emarginazione nei confronti dei giovani.

«Ma un discorso più completo sulla realtà e sulla funzione di questo istituto richiederebbe uno spazio ben più ampio di quello che la rubrica "argomenti di attualità" del "Piccolo" può offrire ai lettori! Un fatto è certo: una eventuale chiusura o soppressione di questa istituzione comporterebbe un problema insolubile e drammatico per molti genitori che, oggi, hanno invece la possibilità di guardare al futuro dei propri figli con una certa speranza di un loro inserimento nella vita sociale.

«Mi auguro, pertanto, che, ad evitare il disorientamento dell'opinione pubblica, si operi concretamente e realisticamente per giungere, in sedi più appropriate, ad ulteriori approfondimenti della questione con il necessario contributo di tutte le componenti interessate al miglioramento dell'istruzione e dell'assistenza specialistica nella nostra città. Ringraziando per la cortese ospitalità le invio i più distinti saluti, Fernando Dreossi».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione odierna (20.30) del Rotary Club Trieste Nord sarà dedicata alla trattazione di argomenti di attualità.

Campeggio Club

Domenica 18 si svolgerà al campeggio «Obelisco» la manifestazione di chiusura della stagione 1977. Alla celebrazione della messa al campo faranno seguito il pranzo sociale e trattenimenti di vario genere. Chi desidera partecipare, può rivolgersi ogni giorno dalle 16 alle 20 alla sede del compeggio (tel. 212744).

LA CICOGNA

Via Carducci 15: «Campagna risparmio autunno 1977». Tutto per la futura mamma, tutto per il neonato, tutto per il bambino.

L'Addolorata in cattedrale

Questa sera alla cattedrale di San Giusto continuano le celebrazioni in onore della Madonna Addolorata. Durante la messa vespertina alle ore 18.45 mons. Luigi Parentin svolgerà il tema su «Maria nel nostro tempo». Domani, nella giornata della festa di Maria, alle ore 18.45 la messa sarà celebrata dai canonici del capitolo della cattedrale e mons. Parentin concluderà il ciclo della predicazione.

Annullo filatelico

La direzione delle Poste informa che, in occasione dell'emissione di una serie ordinaria di quattro francobolli dedicata alle costruzioni navali, lo sportello filatelico dell'ufficio corrispondenza e pacchi, sito nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, sarà dotato di un annullo speciale figurato da 40 mm con la seguente legenda: «Trieste - Filatelico - giorno di emissione 23.9.1977 - cornetta postale e vignetta riproducente una nave». Con tale bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente allo sportello filatelico affrancate con la predetta serie di francobolli dedicata alle costruzioni navali.

C.E.P.A.C.S.U.

Il centro di educazione permanente all'attività civile e sociale ringrazia vivamente l'Associazione delle Comunità istriane per la generosa ospitalità ricevuta che ha permesso lo svolgimento degli incontri promossi nel suo primo semestre di vita. Comunica inoltre di aver trasferito la sua sede sociale in via Madonna del Mare 14, II piano.

Centro Italiano Femminile

Come precedentemente annunciato, questo pomeriggio, con inizio alle 14.30, presso la sede della scuola materna delle Suore Domenicane di via Guardiella 13, a cura del Centro italiano femminile parlerà la dirigente signora Gina Badiali sul tema: «Finalità e importanza della scuola materna oggi». Sono invitati a intervenire i genitori dei bambini frequentanti la scuola. Con l'occasione verranno presi gli accordi per il funzionamento della stessa.

Giornata del disperso

Anche quest'anno la «Giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dalla Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste verrà celebrata una messa all'altare del Crocefisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, il giorno 18 settembre, alle 19. Saranno presenti autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati ad intervenire.

Omaggio a Mons. Policardo

L'8 settembre 1977, in occasione del giubileo sacerdotale di mons. Giuseppe Policardo, il pittore muggesano Romeo Stocchi Thomeis ha donato al festeggiato una preziosa tela rappresentante l'interno della Basilica Santuario, vincitrice dell'ex temporе svoltasi a Muggia Vecchia.

U.M.I.

Nella ricorrenza del 15 settembre, genetliaco di Umberto di Savoia, si terrà a cura dell'Unione monarchica italiana una riunione conviviale nel corso della quale verrà sottoscritto un saluto augurale al sovrano in esilio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Imbriani 4, telefono 16012.

Psicoterapia e T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, durante l'anno 1977-78, terrà dei corsi collettivi di Training Autogeno assieme alla dott. P. Dragan, e corsi di Musicoterapia, Psicologia del moto grafica (grafologia) e Psicoterapia di gruppo. Per informazioni e appuntamenti, tel. 60089.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città

COHEN Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento di lusso, ultimi giorni della vendita straordinaria con sconti del 30 - 40 - 50%. Modelli di Laura, Biagiotti, Valentino, Callaghan, Complice, John Ashpool, Chloè, Missoni, Krizia.

ANFAA

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie comunica di avere cambiato la propria sede. Pertanto, il servizio di segreteria telefonico si svolgerà presso l'Ipami con il seguente orario: lunedì dalle 9.30 alle 11; giovedì dalle 16 alle 18. Tutti coloro che hanno interesse ai problemi dell'affido e delle alternative al ricovero negli istituti dei minori possono telefonare quindi al numero 795472.

Liburnia

L'Associazione naturista umanista «Liburnia» comunica che la nuova sede sociale di Pendice Scoglietto 2 è in corso di allestimento, ma che la segreteria è già in funzione per i soci e simpatizzanti, per ora limitatamente ai giorni di lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20. I soci che desiderano usufruire dei benefici concessi dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning sono invitati a prenotarsi in segreteria.

Giubilo moquettes

Fornitura e posa in opera moquettes. Via Cicerone 4. Telefono 61504 - 36629.

Giubilo moquettes

Carte da parati. Via Cicerone 4. Telefono 61504 - 36629.

PREZZI SPECIALI su ÷ VESTAGLIE ÷ CAMICIE DA NOTTE ÷ TOVAGLIE ÷ LENZUOLA ÷ ACCAPPATOI da **Betty Bombacigno** Via Battisti 20

PENSIONI: ENTRO IL 30 LE DETRAZIONI D'IMPOSTA

L'INPS comunica che provvederà — a seguito delle modifiche apportate dalla Legge 13 aprile 1977 n. 114 alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche — alla sistemazione delle detrazioni di imposta per carichi di famiglia spettanti per l'anno 1976. Alla sistemazione delle predette detrazioni di imposta sono interessati i pensionati, aventi carichi di famiglia, che nell'anno 1976 sono stati assoggettati a ritenuta alla fonte e che non hanno già avuto modo di sistemare la propria posizione tributaria relativa allo stesso anno avendo inviato al fisco il solo Mod. 101 rilasciato dall'INPS, senza aver compilato la dichiarazione dei redditi (modello 740).

Per consentire all'INPS di eseguire i conguagli di imposta, gli interessati dovranno presentare, entro il 30 settembre prossimo, una domanda redatta su moduli in distribuzione presso le sedi dell'Istituto e presso gli enti di patronato. La domanda dovrà essere corredata dell'attestazione delle persone cui si riferiscono le detrazioni per carichi di famiglia, esclusi i figli o affiliati di minore età, di non possedere redditi propri, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte, per un ammontare superiore a lire 960 mila annue, al lordo degli oneri deducibili.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 415207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dall'1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19.20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

SCUOLE ENCIP VIA MAZZINI, 32 Telefono 68846

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
ELETTRICISTI
RADIO - TV
LICENZA MEDIA
DOPOSCUOLA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

VIAGGI UTAT PER OGNISSANTI

Sono in distribuzione presso gli uffici U.T.A.T. i programmi per i viaggi di fine ottobre - primi novembre.

U. T. A. T. - Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

dott. P. REICH SPECIALISTA PELLE e VENEREE Riceve: 11.30-13 — 18-19.30 VIA SAN LAZZARO N. 20 TELEFONO 69331

VARMOST PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

carpani via XX settembre 32 ANDAR PER PIASTRELLE

La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

A Trieste la nuova Concessionaria VOLKSWAGEN - AUDI Autosalone CATULLO Via Fabio Severo, 34 Tel. 56.83.31/2 VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA: SCIROCCO

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

UCV VIENNA 22-25/9

Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Lire 89.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

◆ Assistenti di comunità infantili
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

◆ Maturità per odontotecnici
Indicata per chi desidera completare studi interrotti ed accedere a qualsiasi facoltà universitaria — indicata medicina.

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO Via Gatteri 6 - Trieste Tel. 724240

◆ Maestre di sc. materna
classi normali e di ricupero.

◆ Licenza media

◆ 1.a elementare
ammissione bambini cinque anni.

RICONOSCIUTA LA FUNZIONE DI UN NOSTRO ISTITUTO

CONTINUA E SI RAFFORZA L'IMPEGNO DEL GEOFISICO

All'Osservatorio sperimentale il crisma di ente necessario
Fanno spicco gli studi sismologici nel programma dell'attività

(Italfoto)
Il presidente del Geofisico Brambato col direttore Giorgetti

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è stato dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico e culturale del Paese: è questo il contenuto dell'articolo unico del decreto presidenziale del 16 giugno scorso, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale del 6 settembre.

Il riconoscimento dell'attività del nostro Geofisico è avvenuto grazie anche all'opera dell'allora direttore prof. Icilio Finetti, confortato dall'appoggio di quanti, a Trieste hanno avuto modo di rendersi conto della preziosa attività dell'Osservatorio.

Ne é comprova, peraltro, il risultato cui è pervenuto il comitato di indagine sull'attività, sulla consistenza patrimoniale, sui bilanci e sulla produttività degli enti pubblici istituito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel suo rapporto (un documento risultato determinante agli effetti del «salvataggio» del Geofisico) si sottolinea che l'attività dell'istituto di Trieste qualifica altamente lo studio e la ricerca scientifica applicata, facendo di questo ente «l'unico organismo specializzato in Italia nel settore in cui opera, sia su un piano generale sia ai fini di una collaborazione da assicurare a importanti settori produttivi».

Positivo è anche il giudizio in relazione alla economicità dell'ente nell'attuazione dei fini istituzionali; il contributo erogato dallo Stato, per le spese di funzionamento, ha rappresentato rispettivamente il 6 per cento nel '72, il 10 p.c. nel '73, il 35 p.c. nel '74 del complesso dei mezzi finanziari acquisiti a bilancio nello stesso periodo, variando tali percentuali in relazione all'andamento dei lavori di ricerca da condurre per conto terzi. E' da escludersi infine una competenza regionale nella materia.

Tenuto poi conto che l'attività svolta è incentrata soprattutto nella ricerca scientifica applicata, che richiede snellezza e autonomia operativa specie nei rapporti collaborativi con l'industria, si è propensi a ritenere preferibile che l'ente continui ad operare distinto dall'amministrazione diretta dello Stato. Tuttavia la circostanza che esistano già inclusi nella stessa tabella operativa due enti — l'Istituto nazionale di geofisica e il CNR — interessati in parte al settore in cui opera l'Osservatorio di Trieste, potrebbe indurre a ritenere invece opportuna la fusione di questo ultimo ente con uno dei due già citati, e in particolare il CNR, organismo in grado di assicurare al settore mezzi più importanti e con continuità.

La particolare specializzazione dell'Osservatorio e la considerazione che figurano già due enti con competenze generali in materia, porterebbero ad escludere l'opportunità di un'iniziativa del genere. Al riguardo, però, viene messo in risalto che il comitato per le scienze fisiche e il comitato per le scienze geofisiche e minerarie del CNR hanno votato un ordine del giorno con il quale si riconosce l'alto contributo sempre portato dall'Osservatorio sperimentale di Trieste agli studi geofisici, alla formazione di personale scientifico e tecnico qualificato, all'economia del Paese e al suo prestigio nel campo scientifico internazionale. Da qui la raccomandazione che l'ente triestino sia riconosciuto necessario, e sia posto nelle condizioni di poter ulteriormente sviluppare la propria attività nell'interesse della ricerca scientifica e tecnologica, evitando con ciò al Paese di dover dipendere in questo essenziale settore dell'economia nazionale da servizi stranieri, a tutto danno del nostro potenziale di ricerca, dei giovani laureati e diplomati desiderosi di qualificazione, e della nostra bilancia valutaria.

La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del riconoscimento del Geofisico tra gli enti utili per la sua attività, la situazione economica, l'energia, le materie prime e la difesa del suolo è venuta praticamente a coincidere con l'incontro ufficiale del nuovo presidente, con i dipendenti dell'Osservatorio. Presente anche il consigliere anziano, con funzioni di vicepresidente, prof. Antonio Marussi, nella palazzina di Borgo Grotta Gigante ha preso ufficialmente possesso della sua alta carica il prof. Antonio Brambati, vicentino, da dieci anni a Trieste, titolare della cattedra di sedimentologia nella facoltà di scienze della nostra Università; egli è venuto così a succedere al dott. Franco Puppi, che ha ricoperto anche la carica di commissario presso lo stesso ente, e ora collocato in quiescenza. Il prof. Brambati ha colto l'occasione dell'incontro (era presente anche il direttore amministrativo dott. De Ferra) per render noto che è in corso di stanziamento oltre mezzo miliardo di lire per ricerche di geofisica marina nel Tirreno e nel Mediterraneo, nel quadro degli studi finanziati dalla Cee; tali ricerche sono finalizzate al reperimento di nuove fonti di energia.

Il nuovo direttore, prof. Francesco Giorgetti, docente di idrogeologia nella facoltà di ingegneria del nostro ateneo, ha tenuto una relazione sull'attività dell'ente, che si estrinseca attraverso tutta una serie di interventi, a comprova dell'estrema validità del nostro Osservatorio. I programmi futuri — ha detto il prof. Giorgetti — dimostrano un sensibile incremento per quanto riguarda le ricerche per conto del CNR. Sono ormai acquisiti parecchi programmi tra cui la sismica a riflessione in mare, da eseguirsi nei primi mesi del '78, un programma di sismica a rifrazione profonda lungo un profilo attraverso l'Appennino settentrionale, e altri contratti di ricerca che, se pure interessano impegni finanziari minori, sono pur sempre di grande prestigio per l'ente. Si possono citare in proposito le ricerche sui problemi di microzonizzazione sismica del Friuli, connessi con la determinazione degli spettri di risposta dei vari terreni, e lo studio sulla digitalizzazione dei dati sismologici in fase di acquisizione. Esistono inoltre concrete possibilità di ottenere contratti di ricerca di oceanografia fisica.

L'Osservatorio triestino parteciperà inoltre nel '78, assieme ad altri istituti ed enti italiani e stranieri, agli esperimenti di sismica a rifrazione profonda nel Karakorum. Tali esperimenti, condotti in collaborazione tra italiani, pakistani, indiani, russi e americani rappresentano motivo di vanto non soltanto per il nostro ente ma anche per la geofisica italiana tutta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Hilty nel I anniv. (13-9) dalla figlia, genero e nipoti 10.000, da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Flavio Biagi e Armando Paoli da Jole 15.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Antonio Gratton nel III anniv. (13-9) dalle figlie 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Andrea Pizzolito nell'XI anniv. (13-9) dalla moglie e figli 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi) e 2000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Vittoria Vecchiet in Sancin nel I anniv. dal marito Carlo 10.000, dalla famiglia Frausin-Zorn 10.000, dalla famiglia Vecchiet 10.000, dalle impiegate della Ditta Frausin 10.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Carlo Freisteiner nel V anniv. (14-9) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Bisiani per il compleanno da Norma e Franca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Kuch nel VII anniv. dalla moglie Cassandra 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 2000 pro CRI e 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dina Dordei nell'anniv. (14-9) dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio Sinico nell'XI anniv. dalla moglie Andreina, figlio Stelio e nuora Isabella 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Calzi nel III anniv. da Lella 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Zanini nel XX anniv. dalla moglie e figlie 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ludmilla Bertoli nel I anniv. (14-9) dalla famiglia Giovanni Veronese 10.000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Francesco Rapisarda nel centenario della nascita dalla figlia 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto Fiore dalla zia Maria Mazziero 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da E. Zanei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Il gruppo di elargizioni apparso domenica 11 c. m. sotto il nome dell'avv. Giulio Camber dovevasi intendere fatto in memoria del prof. avv. Riccardo Camber.

In memoria di Nadia Pecozzi da Vania e Silvana 10.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria del gen. Luigi Calabrese dai condomini del n. 12 di via SS. Martiri 43.000 pro CRI.

In memoria di Maria De Luca ved. Zorzit da Nora e Tullio 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Morelli da Marisa 5000, da Orazio e Laura 2500, da Mauro 5000, da Dugar - Del Vecchio 2000 pro Ospedale Maggiore (Guardia chirurgica).

In memoria di Maria Galifi da Alice Cosentini 5000 pro Chiesa Regina Pacis e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Bernes 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Vollari da Olga Morgan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Funich dalla famiglia Bonazza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ennio Cantani da Ada Cosulich 10.000 pro ECA.

In memoria di Ludmilla ed Emilio Bertoli dai figli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Boschi dalla famiglia Boschi e Grimani e cugina Rina Bai 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. avv. Riccardo Camber da Bice ed Ettore Catolla Cavalcanti 50.000 pro Ospedale lungodegenti (A mani don Pio Vincenzi) e 50.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber); dai consuoceri Ezio e Liliana Cappellari 100.000, da Gaia e Chiaretta Furlan 10.000, dal dott. Angelo Peri 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Borsa studio prof. avv. Riccardo Camber); da Silvia Camber 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Emerica Angiolini, Adelia Faccanoni e Giovanni Palladini 15.000 pro Assoc. «Famiglia e Scuola»; in memoria di Pietro Cremese 10.000, da Mario e Rubelia Cappelletti 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Laura e dott. Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle famiglie Fanni e Sambri 30 mila, da Maria e Anna Bologna 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvia Cumar - Hillebrand 5000 pro Ospizio Cristiano; da Paola e Frida Leva 5000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa omonima); da Lucilla Milo 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Corinna e dott. Adriano Miliani 10 mila pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio prof. E. Bidoli); da Cesira Maggi 10.000 pro ANFFaS; da Adilia Lorenzutti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Ugo Crovetti dalla moglie e dai figli 150.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria Prof. Klugmann); dalle famiglie degli ingegneri Sabelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro ENPA.

In memoria di Sofia Rustia ved. Fragiacomo dalla famiglia Jaut 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stefano Monti 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Elsa De Laszlo Ferizzi da Willy, Franca e Nicoletta Cavalieri 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Giulio, Luciana e Giacomo Avanzo 50 mila, da Anna Dobrilla 5000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Maria Montanari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Milly Perizi 10.000 pro Scuola «Benco» (Premio prof. Tiziano Perizi); da Nerina Verh 5 mila, da Maria Venezian 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gemma Tominz 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pina Nicoli dalle sorelle 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Libero Nelli da Adele Leiter 5000, da Rita ed Enrico Descovich 10.000, da Nicolò Dragogna 10.000, da Maria Holzner 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tatiana Wallner e Gianna Salvi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Chinellato 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Samengo e Sampietro 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria di Paolo Vollari dalle famiglie Lupieri e Carletti 20.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini); da Roberto e Alba Lavini 10.000 pro ENPA; da Guido Zanetti e famiglia 10 mila pro Assoc. italiana sclerosi multipla (Roma); da Gabry e Sergio Puntaferro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Sergio e Bruna De Carli 50.000 pro Soccorso Alpino (CAI).

In memoria di Giacomo Basso da Valeria Wernigg 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Iasbitz ved. Galifi da Renzo, Alda e Tiziana Cescon 5000 pro IPAMI; da Amalia Senizza e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Concini dalla zia Angelina e cugine Laura, Mariagrazia e Barbara 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oddo Bertozzi dalla sorella 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppina Neri da Dora Comici 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita, Bice e Nerina, colleghe della nuora 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilio e Serena Amodeo 10.000, da Lucilla Milo 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Andrea Repich da Argia e Barbara Bisiacchi 10,000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Belizzi da Giulio e Luciana Avanzo 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Rodella dalla famiglia Gallina 10.000 pro ECA (Reparto speciale).

In memoria di Duci Gabersi da Ilde e Vittorio Fragiacomo 10.000 pro Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti»; da Demetrio Nimira 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Arduino e Mariella Agnelli 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Borsa studio R. Camber).

In memoria di Albina Valenti-Facchin da Maddalena Gattorno 10 mila pro Asilo Speranza; da Stanislao e Titti de Smecchia - Gattorno 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Sofia Rustia ved. Fragiacomo dalle cugine Baiz 20.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Marcello Frediani da Giorgio du Ban e famiglia 20.000 pro Fondo «J. Serravallo».

In memoria del padre di Dante Casarin dal personale dei rimorchiatori della «D. Tripcovich» 30.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria - Prof. Klugmann).

LAME PROIBITE DI SCENA IN PRETURA

INFELICE L'ACQUISTO DEI LUNGHI COLTELLI

Condannati con i benefici i due stranieri violatori inconsapevoli delle nostre leggi

L'incauto acquisto di due coltelli che non è consentito portare fuori della propria abitazione senza la dovuta autorizzazione conduce davanti al Pretore dott. Trampus, P. M. l'avv. Amodeo, cancelliere Maria Grazia Cozzi, due giovani jugoslavi, Ljubisa Vasic, 19 anni, nato a Krusevac, e Krunislav Caras, 23 anni, nato a Nis, detenuti nelle carceri del Coroneo.

Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, un appuntato di P. S., Enzo Del Bufalo e una guardia, Leonardo Orsini, notarono due giovani che al loro comparire si allontanavano dalla sala d'aspetto di seconda classe della Stazione centrale. Il comportamento dei due insospetti gli agenti che invitarono gli jugoslavi a seguirli al commissariato. Qui, il Vasic ed il Caras esibirono di loro spontanea volontà le borse di plastica in loro possesso e dalle quali saltarono fuori i due coltelli a serramanico, acquistati in una armeria cittadina.

Il Caras ammise di aver acquistato l'arma e sostenne di non sapere che essa era proibita in Italia. Egli l'aveva comperata — disse — per usi casalinghi. Il Vasic affermò invece che la borsa di plastica gli era stata consegnata da un suo connazionale, Bogoljub Arsic, che l'aveva pregato di portare in Jugoslavia la borsa stessa.

Davanti al dott. Trampus il Caras — assistito dall'interprete Laura Coren — conferma quanto aveva dichiarato durante l'istruttoria ed il Vasic aggiunge a ciò che aveva precedentemente detto, la constatazione che questo tipo di armi è liberamente venduto nella vicina Repubblica. Il dott. Trampus dà lettura del verbale stilato dai due agenti di P. S. e chiede agli imputati se siano incensurati. Dopo la risposta affermativa, prende la parola il Pubblico Ministero che chiede per entrambi il minimo della pena.

L'avv. Forziati, nella sua arringa difensiva, sostiene che evidentemente gli jugoslavi non avevano intenzione di delinquere con i coltelli e chiede per il Vasic l'assoluzione per insufficienza di prove, poiché la versione da questi data è attendibile in quanto egli può essere stato incaricato dal suo connazionale Arsic di portare oltre confine della roba per suo conto, come frequentemente accade, o, in subordine, il minimo della pena. Per il Caras, che ha subito ammesso di aver acquistato il coltello per suo uso personale, perora il minimo della pena. Per entrambi, l'avv. Forziati chiede al Giudice la concessione dei benefici di legge, poiché risultano incensurati.

Il Pretore condanna in solido gli imputati a 50 mila lire di multa e concede loro il beneficio della sospensione condizionale della pena e la non menzione e ne ordina l'immediata scarcerazione.

SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE

LA PEDAGOGIA EUROPEA VERSO NUOVE FRONTIERE

Relazione sul funzionamento di un'«Università a distanza»
Proposte di un insegnante svizzero ed esperienze francesi

(F. P.) La seconda giornata della conferenza europea dell'Atee, cioè l'Associazione per la formazione degli insegnanti in Europa, che si svolge parte alla stazione marittima e parte nelle aule della Facoltà di Magistero, si è aperta ieri mattina in seduta plenaria con la relazione del prof. Peters, Rettore della «Fern-Universität» di Hagen.

E' stato accolto con interesse dai partecipanti, il resoconto di questa esperienza d'Università «a distanza», che si avvale per il suo insegnamento per corrispondenza sia di testi «tradizionali» (libri, dispense) sia di mezzi audiovisivi. Il rettore Peters ha rilevato che questo tipo di educazione a distanza offre il modo d'allargare il campo di conoscenze anche a coloro che non avrebbero mai la possibilità di frequentare corsi regolari.

Le materie in cui si articola questa particolare università — cui sono iscritti diecimila studenti — sono la matematica, le scienze sociali, le scienze educative e quelle giuridiche. Finora il metodo di studio descritto dal prof. Peters non è stato usato per l'aggiornamento degli insegnanti, ma il relatore ritiene che sia possibile la sua applicazione anche in questo campo. Così l'educatore potrebbe aggiornarsi «in servizio», senza essere distolto dal suo lavoro quotidiano.

La formazione a distanza peraltro, presenta, accanto ad alcuni lati positivi, anche aspetti negativi, fra i quali fa spicco l'impossibilità di un diretto scambio di opinioni. Questa forma di aggiornamento, cioè, risulterebbe per forza di cose un fatto isolato e individuale.

Il secondo intervento è stato quello del dott. Hedinger, di Berna, sul tema «Interrelazioni tra la formazione iniziale e la formazione "in servizio" degli insegnanti».

Il relatore ha trattato di un progetto — ancora in fase di studio — che prevede, per la formazione degli insegnanti, un corso di studi di cinque anni, dopo la scuola dell'obbligo (per tutte le categorie di insegnanti, da quelli che approderanno alla scuola primaria a quelli che diventeranno presidi o consiglieri), cui segue una fase di introduzione pratica (un tirocinio di uno-tre anni) ed un altro anno di studio teorico successivo. A questa fase va aggiunta una serie di seminari di aggiornamento, con esonero scolastico.

Su questo progetto, alquanto utopistico e che giustifica più d'una perplessità, si è discusso a lungo successivamente. Infatti le relazioni vengono approfondite, in una seconda fase, dai partecipanti ai lavori di gruppo.

I gruppi di studio sono organizzati dal prof. Mario Reguzzoni e guidati da esperti animatori di vari paesi, tra i quali Gilbert De Landsheere, una delle voci più autorevoli della psico-pedagogia internazionale, e del prof. Laderrière, qualificato esperto francese.

Terzo ed ultimo relatore della mattinata il prof. Belbenoit, ispettore generale della pubblica istruzione a Parigi. Il relatore ha trattato il tema «I nuovi indirizzi pedagogici», mettendo in rilievo come la formazione «in servizio» degli insegnanti possa essere un mezzo per avvicinare gli educatori ai nuovi metodi ed ai nuovi indirizzi della pedagogia.

Secondo quanto ha riferito il prof. Belbenoit, in Francia si sta già provvedendo ad un aggiornamento continuo degli insegnanti, attraverso uno «stage» della durata di un anno, secondo degli accordi presi tra i sindacati scuola e il ministero competente. Da tale esperimento è emersa la necessità d'intervenire in maniera globale, se si vuole giungere ad un vero rinnovamento.

E' evidente che si tratta di preparare il futuro, ha detto il pedagogista, ma agli insegnanti ora in servizio bisogna dare tutti gli aiuti e permettere quelle responsabili partecipazioni operative e decisionali che diano a ciascuno ed ai gruppi il senso del nuovo ruolo e un rapporto funzionale e promozionale rispetto all'atteso cambiamento.

La giornata si è conclusa con una cena, al Castello di San Giusto, offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Questa mattina, terza ed ultima giornata della conferenza, vi sarà l'assemblea generale dell'Atee e, nel pomeriggio, le sintesi finali ed i discorsi di chiusura.

Divieti di sosta

La Capitaneria di porto ha istituito un divieto permanente di sosta per tutti i veicoli in genere nell'area demaniale marittima antistante il magazzino di corso Cavour, 6 del Compartimento doganale di Trieste.

Con un'altra ordinanza la Capitaneria ha istituito un divieto permanente di sosta per tutti i veicoli in genere anche nel piazzale circostante l'ex idroscalo di piazza Duca degli Abruzzi.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rossoni
Corso Italia, 9 — Trieste
espone paesaggi carsici
FERRUCCIO MATTICCHIO

Galleria d'arte
CORSIA STADION
Via Battisti 14
Si concluderà il giorno 16 la rassegna di oli e pastelli della pittrice
PINA BUDA

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ostinati dell'assenza da aspettare al varco

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 32 (89), 39 (74), 60 (66), 35 (65), 3 (62), 66 (60), 43 (55), 25 (48), 53 (43), 41 (43).

CAGLIARI: 4 (96), 21 (84), 42 (62), 60 (62), 11 (55), 49 (50), 35 (39), 62 (38), 15 (38), 29 (37).

FIRENZE: 42 (116), 89 (70), 3 (58), 49 (58), 52 (55), 44 (47), 32 (46), 43 (45), 40 (43), 48 (41).

GENOVA: 69 (102), 24 (95), 11 (93), 64 (70), 84 (69), 62 (62), 44 ([illegible]), 23 (53), 38 (49), 30 (48).

MILANO: 44 (135), 22 (116), 34 (60), 15 (53), 28 (51), 23 (49), 77 (46), 4 (42), 21 (41), 25 (40).

NAPOLI: 61 (94), 71 (74), 83 (60), 80 (57), 6 (53), 41 (47), 33 (46), 13 (42), 38 (38), 32 (35).

PALERMO: 4 (59), 61 (55), 63 (55), 1 (47), 52 (44), 14 (41), 89 (38), 67 (37), 25 (36), 90 (33).

ROMA: 29 (82), 7 (76), 28 (63), [illegible] (63), 21 (60), 13 (56), 32 (54), 24 (52), 8 (49), 6 (48).

TORINO: 45 (73), 21 (70), 11 (67), 58 (63), 36 (56), 52 ([illegible]), 85 (47), 59 (47), 28 (46), 26 (41).

VENEZIA: 27 (82), 84 (79), 76 (64), 2 (58), 47 (54), 66 (51), 48 (46), 41 (45), 42 (44), 88 (41).

Un buon consiglio potrebbe essere quello di aspettare al varco alcuni numeri, suggeriti da ricorrenze di stagione, che, comparsi su alcune ruote, risultano ostinatamente assenti su altre.

Il 26 (giorno del genetliaco di Paolo VI) è uscito su Bari e Venezia, e il 19 (festa di San Gennaro) su Milano; ma lo stesso 26 non compare su Torino da ben 41 settimane, l'80 (età del Pontefice) manca da 30 settimane su Genova, mentre su Napoli il 19 non si vede da 31 settimane, e l'80 da 57.

Ritardatari emersi dall'urna: su Firenze il 16 dopo 54 settimane di latitanza; su Bari il 38 dopo 81; su Genova il 47 dopo 39; su Milano il 67 dopo 39; su Napoli il 14 dopo 35 e il 73 dopo 46; infine su Roma il 25 dopo 48 settimane.

Giocate da azzardare: su Bari 22-33-45, su Firenze 44-19-70, su Milano 22-44, su Torino 11-21-58 e su Venezia 8-28 e 35-40-51.

LAME PROIBITE —

Condanna confermata per detenzione d'armi

Il fermo di una «Opel Kadett» che trasportava un autentico arsenale conduce davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e composta dai consiglieri dott. Burattini, dott. Petris, dott. Mansi e dott. Vecchioni, PG il dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, un uomo di 41 anni, Romolo Sempio, nato e residente a Vigevano, condannato dal nostro Tribunale a 3 anni di reclusione e 900 mila lire di multa per porto abusivo d'armi.

Il fatto, dal quale scaturì la condanna del Tribunale, accadde il 5 giugno scorso — come riferisce nella sua relazione il consigliere dott. Mansi — quando il maresciallo Baldassarre, il brigadiere Natale e gli appuntati Barbieri e Rinaldi fermarono, nei pressi del casello del Lisert una «Opel Kadett» targata Pavia 181507, condotta dall'imputato e a bordo della quale viaggiava Franco De Ro[illegible] di 30 anni, nato a S. Martino al Tagliamento ma residente al Cormano, in provincia di Milano.

Nell'autovettura fu rinvenuto un vero e proprio arsenale: una pistola, un fucile, una canna per moschetto, tre caricatori, di cui uno per mitra, 18 cartucce, 42 bossoli e un mezzo di otturazione per moschetto. I due uomini vennero incriminati per il porto abusivo d'arma e mentre il Sempio venne condannato, il De Rosa, che dichiarò di non sapere nulla delle armi (e le sue parole furono confermate dall'attuale imputato) venne assolto per non avere commesso il fatto.

In sede di istruttoria e durante il dibattimento di primo grado, il Sempio affermò che le armi erano di sua proprietà poiché le aveva acquistate in un bar di Milano da persone rimaste sconosciute.

Dopo la relazione del dott. Mansi, il PG nella sua requisitoria, anche in considerazione della recidiva dell'imputato, chiede la conferma della sentenza impugnata.

L'avv. Gefter Wondrich, difensore del Sempio, si richiama ai motivi d'appello, escludendo la necessità del porto d'armi per la mera detenzione di queste e chiede la diminuzione della pena al minimo consentito.

La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale.

A Muggia, nella sede comunale è stato istituito un centralino telefonico, con conseguente variazione di alcuni numeri. Per chiamare gli uffici di piazza Marconi sono disponibili i numeri: 271001/2/3/4/5, e sono stati aboliti i numeri 273815 e 271365. Il numero dell'ufficio servizi rimane inalterato (271101) così come quello dell'ufficiale sanitario (273812).

SLANCIO COMUNE AUSPICATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Trovare lavoro ai giovani è nell'interesse di tutti

La segreteria della federazione Cgil, Cisl e Cedl-Uil ha avuto in queste settimane, una serie di incontri con le associazioni imprenditoriali e gli Enti locali per esaminare le possibilità concrete di applicazione della legge sull'occupazione giovanile nella nostra provincia.

«Un primo dato estremamente negativo dagli incontri — rileva un comunicato — è stata la sistematica e ingiustificata assenza dell'Associazione degli industriali e dell'Intersind.

«Questo atteggiamento di chiusura e di rifiuto a priori di qualsiasi dialogo — prosegue la nota — mal si concilia per un verso, con le dichiarazioni in questione nella recente seconda Conferenza economica triestina e ribadite in ripetute dichiarazioni alla stampa, dall'altro con l'interessamento per i contenuti della legge dimostrato da singoli imprenditori che denunciano carenza di informazione confindustriale.

«Espressioni, seppur generiche, di interesse e disponibilità — si soggiunge — sono venute invece dalle associazioni del commercio, della piccola industria e dell'artigianato. E' prevista in tal senso una verifica concreta di piani e proposte entro la fine del mese».

Il comunicato così prosegue: «Per quanto attiene ai progetti "socialmente utili", predisposti dagli Enti locali della provincia, la federazione sindacale ritiene che il mancato coordinamento in fase di elaborazione dei programmi ha determinato alcuni doppioni nella predisposizione dei servizi soprattutto nel settore dell'assistenza, dell'agricoltura, della salvaguardia del patrimonio boschivo e della ricerca e conservazione dei beni etnici e culturali.

«Un punto importante di convergenza, emerso da tutti i contatti, è l'assoluta necessità di un piano di formazione professionale adeguato che consenta una sostanziale e omogenea qualificazione dei giovani a garanzia di un arricchimento professionale e di un futuro e duraturo inserimento delle giovani generazioni nel mondo del lavoro.

«Infatti — conclude la nota — la federazione Cgil, Cisl e Cedl-Uil ritiene che si debba evitare ogni ipotesi puramente assistenziale e temporanea e che è necessario uno sforzo comune delle parti sociali interessate per utilizzare la legge sull'occupazione giovanile come un primo strumento di intervento nel quadro di una diversa ed equilibrata politica di programmazione economica del mercato del lavoro che realizzi un incremento occupazionale duraturo nei diversi settori».

Posti di allievo nei Carabinieri

Il Ministero della difesa, con suo decreto del 1.o agosto 1977, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 245 dell'8 settembre corrente, ha bandito il concorso per l'ammissione di 800 allievi al 31.o corso biennale allievi sottufficiali dei Carabinieri (anno 1978-1980).

Al concorso possono partecipare i giovani che:

— siano celibi o vedovi senza prole;
— siano fisicamente idonei ed abbiano una statura non inferiore a m 1,65 e perimetro toracico non inferiore a m 0,85 (m 0,82 se di età inferiore agli anni 18);
— abbiano, alla data del 1.o agosto 1977, compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o (il 28.o nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF.AA.);
— abbiano, se minori, il concorde consenso di entrambi i genitori;
— siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiore danno diritto ad una maggiorazione del punto di graduatoria).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, dovranno essere consegnate al Comando della stazione carabinieri nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il giorno 8 ottobre 1977.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

Si prepara alla Fiera la rassegna zoologica

Nel quartiere della Fiera di Trieste si sta delineando la cornice di «Tuttozoo 77», la grande mostra-mercato dell'animale da compagnia che aprirà i battenti sabato mattina e che per undici giorni, fino al 27 settembre, presenterà «dal vivo» una selezione di centinaia di esemplari di ogni parte del mondo — mammiferi, rettili, volatili — per la gioia degli amanti della natura e della fauna, sua palpitante espressione.

L'organizzazione di questa mostra — curata dall'Ente Fiera con la collaborazione di Angelo Lombardi, il popolare «amico degli animali» — ha richiesto notevoli sforzi anche sotto il profilo dell'allestimento ambientale, ispirato non solo alle esigenze estetiche di un'adeguata cornice ma anche alla necessaria razionalità. Nel padiglione «A» sono state create, apposite piscine, una per i cigni, le anatre selvatiche e i pellicani, ed un'altra per i fenicotteri. Una terza piscina, anch'essa destinata ai fenicotteri, è sorta nel padiglione «C». Si è puntato molto sul verde: piante e allestimenti arborei nei padiglioni ed un vero e proprio viale-guida che instraderà i visitatori attraverso il piazzale d'ingresso. Quest'ultimo, «tagliato» diagonalmente da un boschetto destinato a separare l'area del pubblico da quella in cui si svolgono i lavori di ristrutturazione in corso nel quartiere fieristico, si presenterà quindi ai visitatori come un suggestivo invito ad entrare nel mondo incantato di «Tuttozoo».

Un incontro affettuoso con tanti animali, preziosi amici dell'uomo nell'equilibrio ecologico della natura, e un'affascinante e inedita carrellata — al termine dell'itinerario di visita — sui 200 posters degli zoo del mondo allineati nella mostra di grafica zoologica che fa da completamento alla rassegna.

La presidenza del liceo «Dante» comunica che oggi e domani la segreteria sarà aperta per le iscrizioni dalle 9 alle 11.30.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Muggia Vecchia

Organizzata dal sindacati degli artisti aderenti alle tre confederazioni si è svolta domenica 4 settembre una gara estemporanea di pittura avente come sede e soggetto il suggestivo sito di Muggia Vecchia. Dei numerosissimi artisti che hanno partecipato alla manifestazione la giuria (Sergio Brossi, Claudio Martelli, Carlo Milic e Sergio Molesi, critici d'arte; Claudio Bianchi, Lido Dambrosi e Livio Officia, pittori, in rappresentanza dei sindacati promotori) ha assegnato il primo premio ad Adriano Fabiani per il suo dipinto realistico memore di soluzioni cubiste e caratterizzato da un colorire tenero e delicato.

Segnaliamo ancora, senza distinguere tra premiati e no, le belle vedute dei friulani Cozzi, Pinna e Mecchia, le incisioni della Daniellis e di Inchingolo, che fanno degnamente corona al fine lavoro della Petracco. Merita rilevare anche la continua crescita qualitativa di Kocman. Interessante è altresì il ricupero dell'immagine sacra antica a opera di Rigotti da confrontare con la raffinata Nuova Figurazione della Bressan e di Ferletti.

Il manipolo, invero sparuto, degli artisti più d'avanguardia si apre nel segno di Volk e del fantastico di Cej (quest'ultimo, seguito dalla Ducaton, ha ottenuto il maggior punteggio complessivo nelle due gare estemporanee di Trieste e Muggia), si articola nell'astrazione geometrica di Etta Balbi e negli specchi di Sivini e culmina, purtroppo senza fortuna a livello di premiazione, nella finestra pop-oggettuale del muggesano Fabio Balbi. La vera punta avanzata sul piano linguistico, ha finito col perdersi nella prevalenza degli stili più tradizionali, che, come forse è anche giusto, allignano in siffatte manifestazioni.

All'extempore ha anche partecipato un gruppo di ragazzi che sono stati tutti elogiati dal prof. Giorgio Cisco. Le opere d'arte sono state esposte quindi nella sala «Squero», di proprietà del Comune di Muggia, che, assieme all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha validamente appoggiato la manifestazione.

SOVRE

Iperrealistici e spiritualizzati ritratti di bambini animano di sé, a opera di Savo Sovre la galleria «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia. L'abilissimo e sensibile disegnatore si è formato all'Accademia di Lubiana alla scuola dello Stupica. E' un professionista «full time» che si dedica alla decorazione e all'illustrazione del libro.

Nel corso del suo lavoro, in cui bada soprattutto al contenuto e al mestiere, ha modo di sperimentare svariati linguaggi, persino astratti, ma, quando opera per sé stesso o per una committenza che a lui totalmente si affidi, predilige il ritratto giovanile e si esprime col realismo oggettivo, «fotografico».

Sul rapporto con la fotografia scrive sul catalogo il critico lubianese Franci Zalar. «In direzione dello sviluppo di quella nobile specie iconografica che già nello scorso secolo, al manifestarsi della fotografia, venne considerata senza futuro, Savo Sovre con i suoi ritratti spiritualizzati ci avverte nuovamente che la fotografia, pur essendo tecnicamente perfetta, non può presentare tutte quelle finissime sfumature delle sensazioni umane interne, che possono essere espresse nel capolavorio artistico».

Già Coubert affermava che la fotografia è «leggera» e l'opera d'arte è «pesante», perché la seconda contiene la forza lavoro che la prima, dovendosi schiacciare solamente un bottoncino, non avrebbe avuto. Ma di là da questa affermazione un po' ingenua restano le esperienze dei singoli artisti. Savo Sovre, per esempio, da autentico realista, si comporta con i modelli allo stesso modo del Bernini: entra in amicizia con loro, li fa muovere e parlare e appunta con schizzi e con una serie di flashes fotografici.

Un' unica inquadratura, in posa, da fermo non appagherebbe l'artista, mentre, col soggetto in movimento non è possibile «fermare». Non resta allora che unire spazio e tempo: schizzi e fotogrammi formano il materiale analitico, cinematografico, da cui nasce la sintesi spazio-temporale del ritratto di Sovre, che è poetica mentre, col soggetto in movimento re e il divenire, l'essenza e l'apparenza di quel mistero che è il volto umano.

S. M.

Gite e soggiorni

GITA CAI XXX OTTOBRE. — Domenica 18 settembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita a Dresenza (Jugoslavia) con salita al Monte Nero (m 2245). La gita si svolgerà su due itinerari: il primo utilizzerà la facile ferrata del versante S-E, mentre il secondo, per turisti, seguirà la via comune. Per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Sci CAI XXX Ottobre - Ginnastica presciistica. Con martedì avranno inizio i corsi di ginnastica presciistica per ragazzi. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, telefono 68795.

Documentario stasera a Palazzo Costanzi

Nell'ambito delle iniziative didattiche collaterali alla X Mostra regionale di grafica allestita a Palazzo Costanzi, questa sera, con inizio alle 19, sarà proiettato un documentario a colori girato da Leonardo Coviello, per conto del Sindacato autonomo artisti, sulla Scuola libera dell'acquaforte «Sbisà». Il testo scritto dall'insegnante Mirella Schott-Sbisà, è letto dall'attore Silvio Petean; il mixage è di Paolo Rauber, mentre a Sergio Sergas si deve la collaborazione tecnica.

Sabato 17, sempre con inizio alle ore 19, si svolgeranno alcune dimostrazioni pratiche di tecniche incisorie che verranno effettuate al torchio dal giovane artista Guido Walcher.

Continua frattanto in Sala Costanzi — dopo la festosa serata di inaugurazione e di premiazione — l'affluenza di visitatori, i cui primi lusinghieri consensi confermano l'alto livello qualitativo delle ottantatré opere esposte in questa decima edizione della Mostra di grafica.

TUTTOZOO 77
17/27 settembre
APERTURA 9-13 / 14-20
INGRESSO L. 1000 (RIDOTTI 800)
ENTRATA DA P.LE DE GASPERI 1
mostra-mercato dell'animale da compagnia
fiera di Trieste

IL FUTURO COMMERCIALE DELLA CITTA' NEI COLLOQUI ALLA FIERA DI VIENNA

Prospettive economiche negli scambi con l'Austria

Ribadita la necessità del potenziamento delle infrastrutture viarie
Concrete proposte per risolvere i problemi delle operazioni doganali

In occasione della 106.a Fiera Internazionale di Vienna e rinnovando una costante tradizione, anche quest'anno una delegazione del Friuli-Venezia Giulia composta dall'Assessore Stopper, dai rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste dott. Caidassi e di Pordenone dott. Musolla, dell'Amministrazione portuale dott. Zanetti, di imprenditori industriali operanti nel settore delle sub-commesse, nonché di esponenti del settore del turismo, ha avuto modo di incontrarsi con vari Ministri federali e con esponenti del mondo economico austriaco. In particolare vanno segnalati i colloqui con il Ministro del commercio estero, con quello dei Lavori pubblici e dei Trasporti, con il sottosegretario di stato Veselsky, con il Presidente della camera federale per l'economia, con il direttore delle Ferrovie di stato e con quello degli idrocarburi.

La realizzazione di un carbodotto tra Katovice (Polonia) e Linz con una diramazione per [illegible] è stata oggetto di attenta discussione con il Ministro Staribacher. I circoli governativi austriaci annettono una grande importanza al reperimento diversificato delle fonti energetiche e pertanto è stata auspicata una collaborazione a livello di tecnici per gli studi di fattibilità e di redditività di tale infrastruttura, studi già avviati da parte austriaca.

In occasione della conferenza-stampa l'assessore Stopper ha avuto modo di puntualizzare alcuni progetti e programmi di più rilevante interesse del Friuli-Venezia Giulia per il porto di Trieste e per l'ulteriore sviluppo ed intensificazione delle relazioni economiche, culturali, turistiche ed artistiche con la vicina amica Repubblica austriaca. Gli incontri sono stati caratterizzati da un clima di viva simpatia e nel corso dei colloqui è stato fatto il punto anche sulle prospettive di concreta realizzazione delle grandi opere infrastrutturali, stradali e ferroviarie sia austriache (la Tauernautobahn, la Suedbahn, il tratto ferroviario Pontebba - Valle del Gail) che italiane (traforo monte Croce Carnico, l'autostrada per Tarvisio e il raddoppio della ferrovia pontebbana).

Dopo aver ricordato l'intenso sviluppo dell'interscambio tra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia degli ultimi anni e il positivo andamento dei traffici austriaci attraverso il porto di Trieste, il vicepresidente Stopper ha rilevato come ciò confermi la funzione di Trieste come porto a servizio dell'Europa e in primo luogo dell'Austria.

«Noi vorremmo — ha detto l'assessore Stopper — che questa funzione per il cui sviluppo ci sono tutte le premesse di ordine geografico e organizzativo, si affermasse in misura molto più consistente nel prossimo futuro. In questo senso — ha detto — stiamo operando concentrando i nostri sforzi per rendere sempre più competitivo e funzionale il porto di Trieste e gli altri scali del Friuli-Venezia Giulia.

Il vicepresidente della Giunta regionale Stopper si è quindi soffermato sulle concrete premesse per l'avvio a soluzione del grosso problema dei collegamenti terrestri tra il porto di Trieste, assieme agli altri porti regionali, e il suo retroterra centroeuropeo.

Sono state pure prese in esame le possibilità di sviluppo delle comunicazioni aeree interregionali a seguito del parere favorevole espresso dalle Autorità italiane per l'apertura del corridoio Ronchi-Klangenfurt. Concrete proposte sono state avanzate per accelerare l'iter e risolvere i problemi sullo snellimento delle operazioni doganali e l'armonizzazione degli orari ai valichi di frontiera e l'assegnazione di permessi speciali agli autotrasportatori delle aree confinanti.

Da parte del dott. Caidassi sono stati analizzati alcuni aspetti degli scambi commerciali ed in particolare lo sviluppo delle sub-forniture industriali, tenuto conto che molte piccole e medie aziende nella nostra regione, modernamente attrezzate e specializzate, sarebbero in grado di utilmente collaborare (visto anche l'attuale elevato rapporto di cambio scellino-lire) con le grandi industrie austriache mettendo a disposizione di quest'ultime una quota-parte delle proprie capacità produttive.

Il dott. Zanetti ha fatto invece un quadro dell'andamento dei traffici austriaci attraverso il nostro porto affermando che l'amministrazione portuale di Trieste è disponibile per discussioni e colloqui intesi a sviluppare qualsiasi iniziativa nonché per studiare la possibilità di stabilire dei treni diretti bloccati da Vienna e da Salisburgo e da Linz verso Trieste.

Particolare attenzione è stata rivolta dalle autorità e dagli operatori sul potenziamento dello Scalo Legnami e sui nuovi progetti di ampliamento e di aumento della capacità di stoccaggio, di manipolazione e di prima lavorazione. L'assessore Stopper, facendosi interprete dei sentimenti delle genti friulane, ha quindi ricordato il prezioso e significativo apporto di uomini e mezzi offerto dagli amici austriaci per la ricostruzione del Friuli.

Nel quadro di un'organica azione promozionale è stata pure presentata una «Sailing List» di agevole consultazione dove sono elencate per area geografica e per tipologia navale tutte le linee regolari sofisticate e convenzionali facenti capo a Trieste. La pubblicazione sarà quindi distribuita attraverso l'ufficio di Vienna a tutti gli operatori austriaci interessati. In merito alla parte turistica, è stata predisposta per la prima volta alla Fiera di Vienna in forma organica la promozione e la valorizzazione delle zone turistiche che l'organizzazione Editur realizza o gestisce in tutto l'arco dell'Alto Adriatico, dal Piancavallo a Sella Nevea e alla baia di Sistiana.

Il dott. Caidassi non rientrerà subito in sede ma si sposterà a Monaco di Baviera dove sono previsti contatti con il Ministro dell'Economia Jaumann e con il Direttore Generale dott. Bayer, con il dott. Heitzer, presidente dell'Ente Energetico bavarese nonché con esponenti dei circoli finanziari per discutere alcuni problemi relativi al metanodotto ed al reperimento di finanziamenti per il traforo di Monte Croce Carnico.

Iscrizioni ai corsi professionali della Regione

L'ente regionale Friuli-Venezia Giulia ha programmato presso il centro regionale di formazione professionale settore industria di Trieste, via Giarizzole 22, i seguenti corsi gratuiti per il conseguimento delle qualifiche per: elettricisti impiantisti, elettromeccanici, elettronici, disegnatori meccanici disegnatori edili - arredatori d'ambiente.

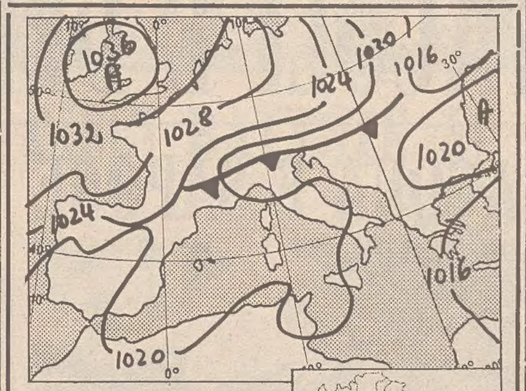
Per le iscrizioni ai succitati corsi gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria di Trieste in via Giarizzole 22 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 o telefonare al n. 810249.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn «Mini Laud» (ell.); Mn «San Juan» (arg.); Mn «Prevenze» (ott.).

PARTENZE: Mn «Tuhobic» (jug.); Mc «Julio Antonio Mella» (sov.); Mn «Narcis» (isr.); Mn «Mini Laud» (ell.); Mn «Alon» (isr.); Mn «Alzakzik» (egiz.);Mn «Pelka» (ell.); Mn «Hellenic Spirit» (ell.); Mn «Slovenja» (jug.); Mn «G. Ferraris» (naz.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore orientale ove si avranno sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Durante il giorno la nuvolosità e i fenomeni potranno interessare anche le regioni centrali adriatiche. Sulle altre regioni e sulle isole maggiori in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: deboli da Nord.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; **Bolzano** 14, 29; **Verona** 17, 27; **Venezia** 15, 24; **Milano** 14, 26; **Torino** 19, 28; **Genova** 16, 24; **Bologna** 14, 27; **Firenze** 11, 27; **Pisa** 13, 24; **Ancona** 18, 24; **Perugia** 15, 26; **Pescara** 14, 26; **L'Aquila** 11, 26; **Roma Nord** 12, 28; **Roma Fiumicino** 15, 26; **Campobasso** 18, 27; **Bari** 16, 26; **Napoli** 15, 26; **Potenza** 12, 25; **Santa Maria di Leuca** 20, 27; **Catanzaro** 18, 26; **Reggio Calabria** 20, 31; **Messina** 22, 29; **Palermo** 22, 27; **Catania** 14, 30; **Cagliari** 15, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 17; Atene 14, 27; Beirut 22, 29; Belgrado 14, 27; Belrino 4, 16; Bruxelles 12, 20; Copenaghen 8, 16; Francoforte 10, 26; Ginevra 11, 24; Helsinki 3, 7; Kiev 13, 18; Lisbona 19, 31; Londra 9, 20; Los Angeles 19, 26; Madrid 14, 34; Manila 23, 29; Miami 27, 31; Montreal 3, 16; Mosca 9, 16; New York 11, 24; Oslo 1, 12; Parigi 11, 26; Rio de Janeiro 15, 32; San Francisco 12, 19; Singapore 23, 30; Stoccolma 4, 12; Teheran 19, 33; Tel Aviv 22, 28; Tokio 24, 32; Vienna 13, 19.

LA PROTESTA A TRIESTE DELL'AZIENDA MONFALCONESE

SITUAZIONE CRITICA ALLA «PLASTIC JULIA»

Agitazione per la difesa dei 35 posti di lavoro
Oggi incontro con rappresentanti della Regione

(Italfoto)

I dipendenti della «Plastic Julia» sfilano in corteo muniti di cartelli per rendere pubbliche le loro rivendicazioni aziendali

Si è svolta ieri mattina davanti alla sede dell'Assessorato regionale all'industria di via Trento una manifestazione di protesta dei lavoratori della «Plastic Julia», un'azienda monfalconese produttrice di materie plastiche.

I lavoratori monfalconesi hanno organizzato la manifestazione nel capoluogo regionale per chiedere — come si legge in un volantino — un incontro con i rappresentanti dell'Associazione industriali di Gorizia. Incontro — continua la nota — che era stato formalmente assicurato dall'assessore Stopper tre settimane fa.

I lavoratori, giunti verso le 10 di ieri mattina nella nostra città, si sono recati in corteo dal palazzo di giustizia all'Assessorato all'industria, davanti alla cui sede hanno sostato fino alle 12 e mezzo, ora in cui sono stati ricevuti dal direttore dell'Assessorato, dott. Pastorino.

Alla delegazione sindacale, il dott. Pastorino ha esposto i risultati ai quali è pervenuta la «Friulia» in una sua inchiesta sulla situazione della «Plastic Julia» ed ha assicurato un incontro con i rappresentanti degli industriali isontini per questa mattina alle ore 11.

Dopo essersi consultati con i lavoratori che sostavano dinnanzi all'Assessorato, i sindacalisti hanno deciso di sciogliere la manifestazione e di ritornare nella mattinata di oggi per incontrare i rappresentanti dell'Associazione degli industriali di Gorizia.

Nel volantino distribuito durante la manifestazione, si legge ancora che la situazione della «Plastic Julia» è «paradossale» in quanto l'azienda avrebbe buone prospettive produttive, essendoci delle commesse ordinate dall'«Italcantieri», dalla «Detroit» e dalla «De Simon» e che nonostante ciò non si riesce a trovare uno sbocco che garantisca ai 35 dipendenti della fabbrica monfalconese il posto di lavoro.

Cominciano venerdì le Giornate mediche

Venerdì e sabato prossimi si svolgeranno nella sala delle conferenze dell'Hotel Adriatico Palace di Grignano le XXXI Giornate mediche che avranno per tema l'interessante materia di viva attualità «endocrinologia clinica». Durante la cerimonia inaugurale, oltre ai premi conferiti dall'Amministrazione ospedaliera — sui quali è già stato riferito in una precedente edizione del nostro giornale — verranno consegnati da parte dell'Associazione Medica Triestina due premi studio per un breve soggiorno di perfezionamento in un Istituto scientifico italiano, uno in memoria del dott. Alfredo Catania (assegnato al dott. Giovanni Festa della II Geriatria), l'altro in memoria del dott. Mario Benci (assegnato al dott. Enzo Pascali dell'Istituto di clinica medica della nostra Università.

Ecco la serie dei lavori scientifici veri e propri delle «Giornate»: Giovanni Faglia, Milano, «Iper prolattinemie e deficit gonadico»; Franco Ceresa, Torino, «Terapia dell'iperaldosteronismo primitivo»; Franco Mantero, Padova, «The syndrome of primary aldosteronism»; Mauro Matteini, Firenze, «Paratormone e Vitamina D nella regolazione del Metabolismo del calcio»; Domenico Andreani, Roma: «Gli Insulinomi»; Luciano Della Casa, Modena, «Il ruolo dell'ipotalamo negli ipogonadismi maschili»; I. McIntyre, Londra, «The basis of Treatment in Metabolic Bone Disease»; Mara Lorenzi, San Francisco, «Somatostatin and the Endocrine Pancreas»; Jean Ginsburg, Londra, «Evaluation of Insulin Secretion in Man»; J. Thorell, «Recent Methods for Diagnosis of H.G.H. Disordes».

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SABATO AL ROSSETTI LA REPLICA DELL'OPERETTA

«La pancogola» ancora di scena

Grande successo popolare decretato al brioso spettacolo
Nuovo impegno degli ex allievi del ricreatorio «E. Toti»

Per soddisfare le numerose richieste pervenute in questi giorni all'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, l'operetta dialettale «La pancogola e l'arciduca» sarà replicata, al politeama Rossetti, già sabato 17 con inizio alle ore 20.30. Lo spettacolo è gratuito.

La notizia è giunta un po' inaspettata alla compagnia degli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» in quanto si supponeva che eventuali riprese di questo lavoro teatrale sarebbero avvenute solamente verso la fine del mese o, al massimo, ai primi giorni di ottobre; ma altri impegni artistici della direzione dei Rossetti possono permettere l'agibilità del teatro solo questo sabato oppure se ne riparlerebbe molto più avanti. Quindi la compagnia, con vero spirito di sacrificio, ha optato per la prima soluzione.

Sabato dunque si potranno riudire i motivi musicali del maestro Galliano Buttignoni come «La dona devi esser bela e bona» «La feriera» la romanza «Amor, amor, amor» e il valzer «A Vienna» tanto per citare alcune delle canzoni di maggior successo di questo lavoro teatrale. Se poi parliamo del lavoro in sé stesso, sarà piacevole rivedere le scenette di Nonno Drea (Luciano Volpi) con don Iacometo (Nereo Zanier) o Johan (Roberto Tramontini) con il gendarmo (Ruggero Paghi) e tante altre ancora che hanno fatto, sabato scorso, letteralmente scoppiare il teatro dagli applausi.

D'altronde se l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, grazie all'intervento dell'on. Tombesi e dell'assessore allo sport Lanza con la collaborazione di Mario Cividin, ha permesso la reppiica del testo di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, con un forte accollo finanziario, è perché in effetti si è compreso quanto sia azzeccato il copione e come esso faccia leva sui sentimenti della nostra gente.

Sentir recitare in dialetto piace e se, in più, la trama è avvincente, graziosa e assimilabile, il successo non può che essere garantito. Questa, in sintesi, la chiave della popolarità. Se poi, in più, come qualcuno ha detto, la «Pancogola e l'arciduca» per sceneggiatura, comicità, vivacità e ricchezza di costumi, è stata all'altezza di più di un'operetta in cartellone, questo è un discorso a parte, ma che comunque va a tutto merito degli attori filodrammatici ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» che han dato tutto se stessi tanto da stare al passo con i professionisti. I biglietti saranno in distribuzione gratuita da giovedì 15 dopo le ore 9.30 presso gli uffici dell'Azienda di soggiorno in piazza Unità d'Italia.

Giorgio Hirsch

Stasera von Sicherer canta in San Silvestro

Nel quadro delle «manifestazioni concertistiche nelle chiese», promosse e patrocinate dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione degli «Appuntamenti musicali», questa sera, nella basilica di San Silvestro (accanto a Santa Maria Maggiore), il baritono Christoph von Sicherer sosterrà una esecuzione «liederistica», accompagnato al pianoforte da Francesca Fuga. Inizio del concerto alle 21 precise.

Il baritono von Sicherer ha studiato a Monaco, Colonia e Salisburgo e, iniziata la brillante carriera, si è dedicato particolarmente alla lirica, cantando, tra l'altro, nel «Barbiere di Siviglia», in «Eugenio Onieghin» e nel «Don Giovanni».

La pianista Francesca Fuga, nata a Murano, è anche organista; si è diplomata al Conservatorio «Benedetto Marcello», di Venezia, sotto la guida di Vincenzo Pertile e, poi, studiato organo e composizione organistica con Sandro Dalla Libera e Sergio De Pieri: attualmente insegna al Conservatorio di Rovigo ed è quotata concertista a Venezia, dove vive, nonché in moltissime città per un'attività artistica veramente intensa. Unanimemente l'hanno giudicata pianista ed organista di grande talento, effettuando «tournées» in Germania, sia come solista e sia in formazioni cameristiche diverse.

Il programma del baritono von Sicherer è costituito da «lieder» di Brahms, Schubert, Schumann e Strauss. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti.

NEL QUADRO DELLE NUOVE RIFORME CHE ANTICIPANO L'APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Impressioni di un insegnante sul discusso mondo della scuola

La figura del docente può avere ancora una funzione atta ad incidere sul costume nazionale
Il ruolo dei giovani nella difficile opera di riequilibrio in un settore di vitale importanza

Tra pochi giorni, il 20 settembre, anche da noi dovrebbe incominciare il nuovo anno scolastico: dovrebbe, perché qui ormai bisogna parlare sempre al condizionale, e infatti in Sicilia hanno già detto che non è possibile iniziare prima di ottobre. Sarà per me un inizio diverso poiché io finisco il mio lavoro scolastico dopo quarant'anni, da quando avevo incominciato a insegnare a diciott'anni in una piccola scuola dell'Istria orientale, scoprendo un mondo che non conoscevo, e che mi permise fin d'allora di cogliere le speranze e le attese di una gente che parlava una lingua diversa dalla mia, e che pure era nata e cresciuta nella stessa terra, a pochi chilometri dalla mia città: e fin d'allora riuscii a intuire, magari indistintamente, il dramma di queste nostre terre, la sensibilità che qui si sviluppa oltre le forme consuete, e insieme la diversità rispetto agli altri, e perciò anche l'incomprensione, l'emarginazione, il formarsi di tragedie individuali e collettive destinate a rimanere senza eco, in un Paese frastornato ogni giorno da mille problemi di miseria, di ingiustizia, di arroganza, di sopraffazione.

Qui però vorrei dire alcune cose vissute quotidianamente, e proprio al termine della mia carriera scolastica, anche perché le mie riflessioni hanno suscitato una discussione abbastanza animata sulle colonne di questo nostro giornale.

Quanti sono i problemi della scuola, di un organismo delicato e sensibile, che riflette ogni giorno il tono morale e culturale della nazione: problemi di insegnanti, di alunni, di famiglie, di presidi, di segreterie che amministrano ogni scuola. Vediamo di esaminarli separatamente, per quanto è possibile separare una realtà viva che dovrebbe operare sempre unita, compatta, omogenea.

Incomincio dai docenti: ne ho conosciuti tanti, a migliaia, di grande serietà e di profondo impegno morale e culturale, ma tanti anche di uno squallore disarmante, indegno di un paese civile. So bene che in tutte le professioni esiste la zavorra, ma nella scuola tutto diventa trasparente, tutto tende ad amplificarsi, a essere posto in discussione. Ciò che l'insegnante fa, o non fa, viene riportato a casa da ogni alunno, ogni giorno, al termine delle lezioni, e tutto diventa motivo di discussione nell'ambito familiare, tutto viene filtrato impietosamente, e forse è giusto che tutto questo avvenga.

La scuola, per la grande maggioranza delle famiglie italiane, è il più importante veicolo di trasmissione delle idee, della cultura, della formazione dei nostri figli, e non è — o non era — soltanto una fabbrica di diplomi e di lauree. Per questo motivo la figura del docente può ancora avere una funzione fondamentale, atta a incidere sul costume nazionale degli italiani. Ma il docente dev'essere sempre una figura esemplare, di rilievo, una persona degna di stima e di rispetto, perché la sua funzione, malgrado tutta la decadenza del Paese, conta ancora nella vita, nelle speranze, nell'ansia di giustizia e di comprensione di tutte le famiglie che vivono dietro a ogni giovane.

Lo ho scritto tante volte, ma è giusto ripeterlo ancora; non si doveva far giungere alla cattedra, dagli asili alle università, una massa ingente di docenti senza avere prima filtrati i loro meriti didattici e culturali, senza aver sottoposto ognuno a prove di merito, da parte di commissioni di alto livello: e poi tener conto di questi valori che venivano a galla, dando a ognuno quanto ognuno meritava, sia dal punto di vista morale e sociale che da quello economico, che pur conta specialmente in una società che ha fatto del consumo un mito, una misura del prestigio personale. E invece abbiamo assistito, fin dagli anni Cinquanta, a vincitori di cattedre per concorso nazionale inviati lontano dalla loro città, e a bocciati, a non ammessi nemmeno alle prove orali, sistemati nella loro residenza, e poi diventati di ruolo come tutti gli altri, con le beffe e con i danni: così abbiamo indebolito la fiducia in chi credeva nella gerarchia dei valori, che dovrebbe essere l'unica misura di una nazione giusta ed equilibrata, e abbiamo indebolito per sempre, in modo irreparabile, una categoria di docenti pieni di dignità e di forza. Questa è stata la grande demagogia nella scuola italiana, a tal punto che a un certo momento i più seri non hanno posto più alcuna rivendicazione e si sono intesi dei falliti sommersi dalla marea che avanzava inesorabile per una forza che ormai era entrata nelle cose, e che stava sconvolgendo la nostra scuola.

Quante volte io penso che tanti posti, tante cattedre elargite nella grande demagogia, impediranno per tanti anni, forse per sempre, una sistemazione adeguata a molti giovani di valore che pur vengono avanti ogni anno, ma che trovano ormai tutte le vie chiuse, e non soltanto nelle scuole italiane, che finora sono state l'unico rifugio di quasi tutti i laureati.

Ho sempre fermamente creduto che i giovani, quando nella scuola hanno la fortuna di incontrare un docente capace e giusto, rimangono affascinati, e sono sempre disponibili a un dialogo costruttivo e importante. Non ho mai visto il contrario nella mia lunga esperienza, mai visto un insegnante di valore beffato o emarginato o maltrattato dai suoi scolari, ma sempre seguito con rispetto e anche con ammirazione: ricordo che anche negli anni bui della contestazione violenta e per tanti aspetti irrazionale, gli insegnati stimati hanno sempre potuto far lezione senza essere disturbati, se non da teppisti che avrebbero dovuto essere estromessi, incarcerati, come si fa in ogni paese avanzato, nell'Occidente e nell'Oriente, a cominciare dalla Germania, dall'Unione Sovietica e dalla vicina Jugoslavia, nazioni in cui la scuola è un organismo di selezione di valori inesorabile e fermissimo, tale da suscitare speranze e rispetto in tutti coloro che hanno volontà e intelletto.

Da noi la scuola facile, la permissività, l'equivoco del non nozionismo (come se la cultura si potesse impartire senza nozioni!), tutte queste cose hanno tradito i nostri figli, che ora vivono nell'angoscia del loro avvenire, e cominciano forse a capire la frana dell'incultura e dell'incapacità di cui sono diventati le prime vittime, perché davanti a loro non c'è futuro, non c'è una sicura prospettiva di lavoro: chi non sa fare un mestiere non trova più nessuna via aperta, se non quella degli enti parassitari basati sulle clientele partitiche, sindacali e burocratiche, dunque sulle forme più evidenti della demagogia parolaia.

Guido Miglia

UN BILANCIO SUL TRAFFICO DEI CAMPEGGIATORI CHE HANNO POPOLATO I CENTRI LOCALI DURANTE L'ESTATE

Da una tenda... all'altra

(Foto Ukovic)

Nel corso delle passate vacanze sono stati in molti a non voler rinunciare ai piaceri del «campeggio» pur in riva al mare. Uno spuntino all'ombra ed un bel tuffo ha trovato tutti d'accordo

In attesa della pubblicazione della legge regionale n. 342 volge al termine l'attività per quasi tutti i campeggi della zona di Trieste. Gli otto campeggi locali hanno visto aumentare il numero globale delle presenze (pur con beneficio d'inventario, poiché la stagione non è ancora chiusa) del 10 p.c. circa, ma la presenza dei cosiddetti «locali», cioè i campeggiatori fissi, ha subito una flessione valutabile intorno al 20 p.c.

Una diversificazione delle direttrici turistiche straniere la si è avvertita nel calo netto delle presenze germaniche e nell'aumento oltre ogni previsione di un turismo nuovo proveniente dai paesi dell'Est, come la Polonia e l'Ungheria, con aumenti anche del 100 p.c. Al volgere della stagione ci si può arrischiare a tirare le prime somme; innanzitutto ogni campeggio, almeno qui a Trieste, ha delle prerogative ed una clientela del tutto particolare: si passa da quello di San Bartolomeo, «triestino» permanente, poiché i campeggiatori locali tendono a fare della caravan o della tenda una seconda casa, all'Europa di Fernetti o l'Imperial o Alle rose, con un coefficiente «locale» ben modesto.

San Bartolomeo, fondato nel 1955, aperto dal 15 maggio al 10 ottobre, nel 1974 ha vantato 3300 arrivi, dei quali 720-730 sono di «locali». Nell'estate in corso registra un aumento del 15-20 p.c. di polacchi e ungheresi. I proprietari, eredi Milo di San Bartolomeo, hanno risolto positivamente i problemi creati dai triestini che avevano addirittura costruito delle «dependance» in legno a fianco delle loro caravan (in contrasto con la legge sugli immobili) e l'impianto servizi, poiché da un anno e mezzo aspettano dal Comune di Muggia l'autorizzazione per l'ampliare tale impianto in vista dello sfruttamento di un ulteriore porzione di terreno attiguo. Il campeggio degli eredi Milo ha anche una prerogativa: «dispone» pure di una simpatica chiesetta.

Nascosto alla vista della vegetazione tipicamente alpestre c'è il campeggio dell'Obelisco, di Opicina. Fondato nel 1950 da un gruppo di volonterosi, appartiene al Club Trieste Campeggio Obelisco, che come ente morale non persegue fini di lucro. Con una capienza massima valutabile intorno alle 300 persone è aperto tutto l'anno (gli altri campeggi sono per lo più stagionali). Nel '76, più di 40 famiglie di Trasaghis sono state ospitate gratuitamente dai soci nel periodo che va dal maggio a settembre.

Ai lati del confine di Fernetti, come due angeli custodi ci sono l'Excelsior e l'Europa. Il primo, di proprietà del comm. Gallo, è stato fondato nel 1967 e, aperto da aprile a ottobre, può contenere un massimo di 20 persone. I triestini fissi sono valutabili nell'ordine delle 20 unità familiari. L'Europa, di proprietà del signor Paolo Marini, è un campeggio di «locali», con pochissimi turisti. Fondato una decina di anni fa il suo «boom» lo visse nel 1976 con un afflusso rilevante di triestini che si allontanavano dalle zone urbane a causa del terremoto. Offre una comodità notevole con i suoi 17 bungalow da 2 a 4 persone (L. 4500, 8.000).

Campeggio di passaggio è senz'altro l'Imperial di Aurisina, fondato nel 1969, che beneficia di un particolare afflusso: turisti che escono dalla Jugoslavia ed entrano in Italia e ciò è dovuto alla sua posizione ed a un conseguente sistema di segnalazioni stradali. Purtroppo l'anno in corso si sta rilevando «difficile» (secondo le parole dello stesso proprietario, signor Corrado Quadracci) con una flessione negli arrivi del 10 p.c. e fors'anche maggiore nelle presenze. Il signor Quadracci dispone di 8.000 metri quadrati, con una capienza massima di 80 persone; il 60 p.c. del terreno è occupato da roulottes, il resto da tende, per lo più «canadesi».

Il signor Leghissa, del campeggio «Alle rose» di Sistiana, ha registrato lo scorso anno 3135 arrivi e quest'anno beneficia di un aumento del 5 p.c. In diminuzione le presenze tedesche, in aumento quelle polacche, mentre i triestini appena appena fanno capolino, poiché d'inverno la direzione non concede il permesso al posteggio.

Campeggio residenziale è invece il Pineta, del 1952, di proprietà della Sistiana Golfo e Sistiana Mare S.p.A.; diretto dal signor Aurelio Bencich e che con la chiusura dei campeggi di Sistiana mare ha assorbito in parte (assieme al Pineta mare) la sua clientela, fedelissima di Sistiana. L'aumento delle presenze totali, rispetto all'anno passato è stato del 10 p.c., con una maggiorazione del 20 p.c. degli stranieri ed un calo delle presenze «fisse» del 10 p.c.

Aumento, pur lieve, per il Pineta Mare che, con una capienza massima di 1200 persone, ha visto valicare il suo cancello da un numero consistente di roulottes polacche. Vanto del gestore, signor Zini, è la simpatica piscina (18x30) che permette agli ospiti di trovare refrigerio senza dover sobbarcarsi il «viaggio» per scendere a Sistiana mare.

Per tutti questi 8 campeggi i prezzi variano notevolmente: per persona si passa dalle 700 lire dell'Europa (in alta stagione) alle 1000 di S. Bartolomeo o del Pineta, ma per quest'ultimo il prezzo di ogni voce è comprensivo del biglietto d'entrata gratuito allo stabilimento «Delfino». Per la roulotte si pagano dalle 400 lire dell'Excelsior alle 1800 del Pineta; le tende hanno una suddivisione in due categorie solo all'Obelisco (L. 350 e 200) e si arriva alle 1200 (anche per le «canadesi») del Pineta. Il parcheggio autovetture viene a costare dalle 400 lire dell'Excelsior alle 800 del Pineta e del Pineta Mare. Per ciò che concerne l'energia elettrica, 4 campeggi la fanno comprendere sotto altre voci, mentre gli altri quattro hanno una tariffa che va dalle 200 alle 300 lire. Una famigliola media dunque (4 persone), con autovettura e caravan, quest'anno ha dovuto spendere dalle 3600 dell'Excelsior (i bambini pagano ovviamente ridotto) alle 8600 (se i bambini hanno passato i tre anni) del Pineta.

Roberto Carella

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN LUTTO LA MUSICA SINFONICA DI TUTTO IL MONDO

LEOPOLD STOKOWSKI (95) SI È SPENTO SEMPLICEMENTE

E' scomparso con lui il maestro perennemente giovane dagli occhi azzurri come la porcellana - Creò a ottant'anni un'orchestra per giovani di talento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' morto Leopold Stokowski, per sei decenni acclamato direttore d'orchestra nelle sale da concerto del mondo intero, a novantacinque anni ancora attivo in sala d'incisione. Ha cessato di vivere oggi nella sua casa di campagna inglese, dopo un attacco di cuore. Ne ha dato notizia una portavoce della casa discografica per la quale incideva, la CBS.

Il maestro, ha detto la portavoce, soffriva di una infezione virale che non era ritenuta preoccupante. Poi è sopraggiunto un attacco coronarico, e a mezzogiorno Stokowski ha cessato di vivere, nella sua abitazione dello Hampshire, nell'Inghilterra meridionale. Si è spento semplicemente.

Per la CBS Records, la sezione discografica della Columbia Broadcasting System, aveva firmato nel 1976 un contratto di sei anni. Prevedeva quattro dischi all'anno. La scorsa settimana si è ammalato ed è stato necessario, ha detto la portavoce della casa, rinviare le sedute di incisioni in programma: «La malattia non era ritenuta grave e lui pensava già a un altro disco».

E' scomparso, invece, il maestro perennemente giovane, dagli occhi azzurri come la porcellana, famoso come direttore dell'orchestra di Filadelfia dal 1912 al 1938, fondatore nel 1962 della sua American Symphony Orchestra, a New York, che forgiò in importante complesso musicale quando aveva già più di ottant'anni. Creò quell'orchestra per dare a giovani di talento, negri e donne, una «chance» di carriera orchestrale che altrimenti sarebbe forse stata loro preclusa.

Era celebre anche fra il pubblico non incline alla musica; le cronache gli dedicarono molta attenzione per il suo romanzo a intermittenza con Greta Garbo, nel primo scorcio degli anni Quaranta, e per il matrimonio del 1945 con la «povera ragazzina ricca» d'America, la ventunenne divorziata Gloria Vanderbilt. All'epoca delle nozze Stokowski aveva 63 anni. Per molti anni il maestro abitò in un lussuoso appartamento di New York. Aveva anche una fattoria nello stato di New York.

Leopold Antoni Stanislaw Boleslawowicz Stokowski nacque nella capitale britannica il 18 aprile 1882, figlio di un ebanista di nascita polacca e di una irlandese. Circondò sempre di un alone di mistero luogo e data di nascita, e si dette un lieve accento, che però dimenticava nei momenti di eccitazione. Negli Stati Uniti Stokowski andò nel 1908, con l'incarico di organista della chiesa episcopale di San Bartolomeo a New York. Presto divenne un beniamino delle ricche signore della congregazione, e una di esse, oriunda dell'Ohio, suggerì Stokowski a direttore dell'orchestra sinfonica di Cincinnati; la carica era vacante.

Gli fu affidata, e Cincinnati lo portò a Filadelfia e alla fama mondiale. In seguito la situazione si fece tempestosa, e nel 1932 il consiglio di amministrazione dell'orchestra disse al maestro di eliminare dal repertorio la musica di avanguardia. Le opere moderne da lui presentate avevano suscitato più volte la contestazione del pubblico (e qualche volta, se le proteste e le disapprovazioni erano insistenti, lui faceva il bis dell'intera composizione).

Ribattè Leopold Stokowski: «Suonerò musica moderna tutte le volte che lo riterrò opportuno, e la suonerò due volte per coloro cui piace ascoltarla». Il consiglio fece marcia indietro, e Stokowski impugnò per altri sei anni la bacchetta dell'orchestra di Filadelfia prima di dimettersi. Al culmine della carriera guadagnava 250 mila dollari all'anno come direttore ospite con la New York Philarmonic e altre orchestre, trasmissioni, dischi e qualche direzione di opera lirica.

Il nome di Stokowski divenne ancor più famoso nel grande pubblico allorché egli diresse le musiche di «Fantasia» di Walt Disney, il film di disegni animati con colonna sonora di composizioni classiche celebre quanto discusso. Fra il 1916, quando diresse l'Ottava sinfonia di Gustav Mahler nella prima audizione americana, e il 1964, allorché diresse la prima esecuzione della sinfonia numero quattro di Charles Ives, Stokowski fece conoscere ai pubblici americani nuove composizioni di Stravinsky, Varese, Berg, Prokofiev e Schoenberg.

Ma l'attenzione che dedicava alla musica moderna si accompagnò a un'attività che ravvivò l'interesse per Bach, con splendide seppur controverse trascrizioni orchestrali delle musiche composte dal maestro tedesco per la tastiera.

Oltre a dirigere «Fantasia» Stokowski prestò la sua arte ad altri film. E apparve in «Cento uomini e una ragazza» con Deanna Durbin, «Fantasia» fu all'avanguardia dei suono a più canali; in seguito Leopold Stokowski divenne celebre come esperto di acustica; collocava con gran cura le varie sezioni orchestrali, per i migliori effetti sonori.

Gregory Jensen

QUESTA SERA SUL VIDEO

ESCHIMESI ADDIO RACCONTARE BOLOGNA

«Lo sport» — La telecronaca dell'incontro internazionale di atletica leggera Italia-Ungheria che si disputa a Trieste andrà in onda stasera in «Mercoledì Sport» alle ore 21.45 sulla rete 1.

* * *

«Mondo che scompare» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Il documentario in onda stasera per questo programma è dedicato agli eschimesi dell'isola di Pond che non abitano più negli igloo ma in moderni villaggi nei quali gli uomini si dedicano al commercio mentre le donne fanno le pulizie negli uffici governativi locali. I mercanti, i missionari, la polizia reale canadese, in un modo o nell'altro hanno contribuito a cambiare il volto dell'artico e dei suoi abitanti. La trasmissione vuole illustrare le reazioni di questo popolo ai continui cambiamenti sociali e culturali di questi ultimi anni e vuole fare vedere come nonostante il forte attaccamento alle tradizioni del passato gli eschimesi dell'isola di Pond nutrano un serio timore per il proprio futuro.

* * *

«Colombo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Cannicut incarica un'agenzia investigativa di sorvegliare la moglie: dalle indagini risulta che questa ha un amante. L'investigatore nasconde la cosa al marito ma ricatta la donna alla quale in cambio del silenzio chiede informazioni legate all'attività del marito. Nasce tra i due una violenta discussione durante la quale l'uomo colpisce la donna facendola cadere pesantemente. La caduta è mortale e all'assassino non resta che simulare un'aggressione a scopo di furto e abbandonare il cadavere in zona deserta. Colombo individua l'assassino, ma provare l'accusa è molto difficile.

* * *

«Raccontare la città» (Rete 2, ore 22, colore) — La città in questione oggi è Bologna la cui storia è legata strettamente a quella delle torri, dei collegi universitari, dei portici, delle viuzze del centro che sono stati teatro di importanti vicende storiche. Filo conduttore di questa cavalcata di storia bolognese è il personaggio del poeta Giulio Cesare Croce interpretato dal cantautore Francesco Guccini. Tra gli altri attori Claudio Cassinelli e Piera Degli Espositi.

(Ansa)

«Anna Karenina» ispira un musical

CANNES — Dominique Sanda interpreterà una commedia musicale liberamente ispirata ad «Anna Karenina» che avrà per regista Jacques Demy (quello dei «Parapioggia di Cherbourg») in parte a Parigi e in parte a Mosca e a Leningrado, in una supercoproduzione franco-sovietica (la prima, dopo «Normandie. Niemen»). Il cast comprenderà attori francesi, tra i quali Michel Piccoli, e russi; prenderà pure parte alla realizzazione il prestigioso corpo di ballo del teatro «Bolscioi». L'annuncio è stato dato a Cannes dal produttore Georges Cheyko, appena rientrato dalla Russia, dove assieme a Demy ha scelto i luoghi per gli «esterni». In un primo tempo si era parlato come protagonista di Charlotte Rampling, alla fine la scelta è caduta sulla Sanda, le cui azioni sono enormemente salite in Francia dopo il grosso successo commerciale (e anche di critica) di «L'eredità Ferramonti» di Bolognini. Il primo giro di manovella del «Musicall» tratto dal celebre romanzo di Tolstoj è previsto per il gennaio 1978.

(Ansa)

Cast di eccezione per «Delitto sul Nilo», un film giallo ispirato all'omonimo romanzo di Agatha Christie. Nei panni dell'ineffabile ispettore Poirot ci sarà Ustinov mentre David Niven sarà un alto ufficiale dell'esercito inglese. Al loro fianco tre autentiche prime donne dello schermo e del teatro: Bette Davis, Angela Lansbury e Maggie Smith.

Flautisti bravi ma non tanto

VICENZA — Pur riconoscendo l'ottimo livello dei sei finalisti del primo concorso internazionale di flauto svoltosi a Vicenza e in generale, di quasi tutti i partecipanti, la giuria presieduta dal compositore Virgilio Mortari e composta da Arturo Tassinari, Giovanni Gatti e Clementine Scimone, dal maestro Carlo Savine, da Claudio Del Prato direttore artistico delle «Giornate musicali» ha deciso all'unanimità di non proclamare un «primo classificato» ed ha assegnato ex-aequo sia il secondo che il terzo premio.

Il massimo dei voti è andato alla francese Anik Gal Marin e all'americana Wendy Simon, che hanno vinto il secondo premio, mentre il terzo è stato diviso tra lo svedese Anders Lijungar e il tedesco Michel Hartmann. Una menzione speciale e un diploma d'onore, infine, sono andati agli altri due finalisti: il giovane Petrucci (Italia) e l'islandese Wiesler.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel municipio di Asiago mentre nel duomo della stessa località, «gemellata» per l'occasione a Vicenza (dove hanno luogo le «Giornate musicali») si è tenuto il concerto dei vincitori.

(Ansa)

IN GIRO INSIEME PER ROMA

Telefoto Ansa

Agostina Belli e Marcello Mastroianni in giro sullo scooter per le belle strade della Capitale non per puro divertimento ma per interpretare una scena di «Doppio delitto» un giallo ambientato ai nostri giorni nella vecchia Roma ed ispirato ad un racconto di Ugo Moretti

ACQUA E SAPONE

New York — In questi giorni viene programmato nei cinema di New York l'ultimo film di Robert Wise «Audrey Rose» una drammatica vicenda sul fenomeno della reincarnazione. Protagonista del film è la dodicenne Susan Swift, lodata dal pubblico e dalla critica, che si distingue dalle altre dive del cinema più famose ed anche più anziane per il suo viso tutto candore all'acqua e sapone

27 FILM DAL 24 SETTEMBRE ALL'1 OTTOBRE

Svizzera a Sorrento per gli Incontri del Cinema

Assegnati i premi nel nome di Vittorio De Sica

ROMA — Gli ultimi dettagli sul programma 1977 degli «Incontri del cinema di Sorrento» sono stati forniti oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta all'ambasciata svizzera di Roma dall'incaricato d'affari di Svizzera in Italia, il ministro plenipotenziario Erik-Roger Lang, dall'assessore allo spettacolo della regione Campania, on. Aldo Crimi e dal presidente dell'ente provinciale per il turismo di Napoli Luigi Torino e dal direttore della rassegna Gian Luigi Rondi.

Gli «Incontri» 1977 saranno dunque dedicati principalmente al cinema svizzero secondo il programma già reso noto che prevede dal 24 settembre al primo ottobre la proiezione di 27 lungometraggi articolati in tre sezioni: i film in selezione, quelli della informativa e quelli della retrospettiva. Rondi ha annunciato che la maggior parte degli autori svizzeri di queste tre sezioni sarà presente a Sorrento per discutere della propria attività con i critici e con il pubblico. Tra questi il presidente d'onore dell'incontro Alain Tanner, di cui si proietteranno due film «Jonas» e «Le milieu du monde», e Daniel Schmid di cui si presenterà il film più recente e da poco terminato «Violanta».

Rondi ha annunciato inoltre che i premi Vittorio De Sica saranno attribuiti il primo ottobre a Napoli a Leopol Lindtberg, «per il prestigio dato con la sua carriera alla storia del cinema svizzero», a King Vidor «per il suo contributo in più di mezzo secolo di creatività, all'evoluzione dell'arte del film», al regista ticinese Villi Herman, «per aver dato rilievo internazionale al cinema svizzero di lingua italiana» e allo storico Freddy Buache «per la larga diffusione della cultura cinematografica svizzera favorita dai suoi scritti e dalla sua attività di direttore della cineteca di Losanna».

Dal canto suo il ministro Lang ha espresso la sua gratitudine a Rondi per aver avuto l'idea di dedicare una settimana degli incontri al cinema svizzero. «Per me — ha detto — questo avvenimento significa più che un'emozione perché come compagno di scuola elementare di Alain Tanner, compagno di collegio ancora di Tanner e di Goretta, ho vissuto la loro passione, anzi il loro "furore" per il cinema. Ciò che trovo stupendo — ha proseguito — è che da questo "furore" sia scaturita al prezzo di sforzi, di sacrifici e soprattutto di incomprensione tanto ufficiale quanto da parte del pubblico sull'opportunità o meno di un cinema svizzero, la necessità di un aiuto al suo slancio e l'arricchimento spirituale che questo modo di espressione può apportare al paese».

Rondi, dopo aver ricordato che lo scopo della manifestazione di Sorrento è di far conoscere al pubblico film colpiti dalla censura di mercato accostandoli a cultura di altri paesi, ha reso noto il programma delle iniziative dedicate al cinema dei paesi socialisti, nell'ambito delle celebrazioni internazionali per il sessantesimo anniversario della rivoluzione di ottobre che prenderanno il via a conclusione degli incontri con il cinema svizzero. Dal 2 al 5 ottobre si proietteranno a Napoli otto film rappresentativi delle cinematografie socialiste europee, designati dai rispettivi governi. Tra questi, nell'ordine di presentazione, «Emendamento alla legge per la sicurezza dello stato» di Ludmil Staikov (Bulgaria), «La terra promessa» di Andrzey Wajda (Polonia), «Requiem per un rivoluzionario» di Ferenc Grumwalsky (Ungheria), «Un giorno per il nostro amore» di Juray Herz (Cecoslovacchia), «Un'opinione personale» di Yuly Karassik (Unione Sovietica), «Mamma sono vivo» di Konrad Wolf (RDT), «La liberazione di Praga» di Otakar Vavra (Cecoslovacchia), «L'ascesa» di Larisa Shepitko (Unione Sovietica).

Al termine della conferenza stampa il vicepresidente dell'Agis Franco Bruno ha lanciato agli organizzatori degli «Incontri» la proposta di trasferire la settimana del cinema svizzero — dopo il suo regolare svolgimento a Sorrento — a Roma con lo scopo di dare una maggiore diffusione ai film presentati.

(Ansa)

Jane Fonda e Jack Lemmon saranno i protagonisti di «China Syndrome» una pellicola di azione e suspense prodotta per la «Columbia Pictures» da Michael Douglas, figlio del più celebre Kirk. Per il giovane Douglas si tratta del secondo film dopo il fortunatissimo «Qualcuno volò sul nido del cuculo». «China Syndrome» sarà diretto da James Bridges che ne ha anche curato la sceneggiatura.

RISTORANTI E RITROVI

AL TIGLIO — BASOVIZZA
Riapre con le sue specialità. Chiusura settimanale giovedì.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

ARENELLA CLUB Night-Ristorante di Fiumicello
Venerdì 16 settembre. Dopo i grandi successi nazionali e internazionali, lo spettacolo dell'anno «Stasera Liana Orfei», regia e coreografia di Gino Landi.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708 — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4 — Attrazioni e spettacoli internazionali.

Questa sera sulla rete1 alle ore 20,40

Radis
AMARO D'ERBE

vi invita nel Parco Nazionale dello Stelvio

Radis. La natura al gran completo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Quella strana voglia d'Amare
Viet. min. 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 20.30: «Maximilian of Mexico, emperor's tragedy», in inglese. Alle 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Servizio di motobarca dal molo Audace (ore 19.20 e 20.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).
TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 17, ult. 22.15: «America 1929 sterminateli senza pietà». Technicolor con Barbara Hershey e Davide Corradine. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dopo il «Condor» un altro agente CIA sconvolge lo spionaggio internazionale! George Segal in «Roulette russa». Technicolor per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film audace che è anche uno spregiudicato divertimento e un curioso fenomeno di costume: «Super Vixens» di Russ Meyer. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Bel Ami l'impero del sesso». Severamente vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: Un capolavoro: «Quella strana voglia d'amare». Technicolor con Beba Loncar, N. Borromeo, M. Giordana, P. Leroy. V.m. 18 a. Prima visione.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Terence Hill e Bud Spencer sono «I 2 superpiedi quasi piatti».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello» Technicolor per tutti.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un classico dell'erotismo cinematografico: «Folli liberi amplessi» di Joel Feria con J. Pierre. Technicolor. Rigorosamente v.m. 18 anni.
CAPITOL. 17, ult. 22 (precise). Un classico dell'avventura «Il mucchio selvaggio» di S. Peckinpah con W. Holden, E. Borgnine e R. Ryan. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Sebastiane». Uno sconcertante film erotico. Severamente v.m. 18 anni.
MODERNO. 16. Una meravigliosa serie di avventure animate a colori «Silvestro e Gonzales vinti e vincitori».

IMPERO. 17, ult. 21.45. L'edizione ampliata e non più vietata di «Amici miei» di M. Monicelli.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. «Come ti erudisco la pupa». Dirch Passer, Axel Strobye. Divertentissimo. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Vai gorilla». Un drammatico quadro della nostra travagliata epoca. Un film di grande attualità con F. Testi. Technicolor. V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
PADRE PADRONE
di Paolo e Vittorio Taviani

ASTRA. 16.30: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati a colori di Walt Disney.
ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Hindenburg». Dodici milioni di dollari e due anni di lavorazione è costato questo film sulla catastrofe del più grande dirigibile del mondo con George C. Scott, Anne Bancroft e Burgess Meredith. Scopecolor per tutti.
ALDEBARAN. Riposo. Domani «La modella».
IDEALE. 16.30. Technicolor. «Mimì Bluette... fiore del mio giardino». Monica Vitti, Tony Tune, Shelley Winters. V.m. 14 anni.
LUMIERE. Riposo. Domani. 16: «Assassinio sull'Eiger».

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, Frederick Stafford e Renato Cestiè. Technicolor. Un meraviglioso film adatto alle famiglie. A grande richiesta.

UDINE

ARISTON. 16: «Agli ordini del Führer».
CAPITOL. 16: «007 la spia che mi».
CENTRALE. 16: «Wagons Lits con omicidi».
ODEON. 16: «California».
CRISTALLO. 16: «Notti peccaminose

PUCCINI. 16: «Il giardino dei supplizi». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Giochi erotici di una giovane assassina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.40 - 22: «Stop a Greenwich Village» con L. Bacher e S. Winters. Colori. V.m.
CORSO. 17.15 - 22: «Violenti di Roma bene» con A. Sabato e F. Go- Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Professoressa di lingue» con F. Benussi e W. Romagnoli. A colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Super Vixens» con S. Eubank, C. Napier. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Il grande racket» con F. Testi e V. Gardenia. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Lo strano ricatto di una ragazza perbene» con Benjamin Leva. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Quelle strane occasioni» con Nino Manfr \, Alberto Sordi, Stefania Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr. In deutscher sprache: «Stetson drei Halunken erster Klasse» mit Giuliano Gemma, Tomas Milian. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Chi mi ha fatto fare questo bebè?».

RONCHI

RIO. «Sesso matto».

PALMANOVA

ITALIA. «Che stangata, ragazzi».

IL FILM CHE FA RITORNARE LE FAMIGLIE AL CINEMA

PROSSIMAMENTE A TRIESTE
3 anni di lavorazione,
8 milioni di dollari per realizzare
IL PIU' GRANDE
IL PIU' SPETTACOLARE
IL PIU' FAVOLOSO
film degli ultimi dieci anni

Sinbad e l'Occhio della Tigre

Aereo scomparso nel triangolo delle Bermude... passeggeri ancora vivi... intrappolati sott'acqua...
AIRPORT 77
Un film Universal • distr. CIC

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: L'operetta in trenta minuti; 11.30: La fidanzata di...; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Musica in casa; 15.05: Disco Rosso; 15.30: Il secolo dei padri; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 18.35: Incontro con un vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; Giochi per l'orecchio; 20.10: Alfredo Casella; 20.30: Jeans e vecchi merletti; 21.05: Come ti diverti?; 21.25: Orchestre nella sera; 21.45: Sonate per violini e pianoforte; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 7.55: Kippur; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: Speciale GR 2; 10.12: Le vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Vi piace Toscanini?; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tanto va la gatta al lardo...; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 estate; 17.30: Specale GR2; 17.55: A tutte le radiolinx; 18.33: Radio discoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Pagine teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Szeyring; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Stagione del melodramma; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto; 22.45: Hayon; 23: Il giallo di mezzanotte; al termine chiusura.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre, musica e parole fuori schema (1.a); 11.30: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre, musica e parole fuori schema (2.a); 14.30: Storia, lingua e società nella regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

(Ora solare)
7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Ascoltiamoli insieme; - Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.303: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Intermezzo; 13.45: L'angolo di Armando; 14: Divagazioni in musica; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: Canta il coro maschile «Antonio Illersberg»; 15: Nervilio Camporesi - Palo Ghinassi; 15.15: L'orchestra Red Redford; 15.30: E' con noi...; 15.45: La Vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra B. Byres; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Caccia alla renna» documentario - «Occhi aperti: i rami»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Uomini e automobili: la fine di un'epoca, documentario; 21.45: Telegiornale; 22: Medicina oggi; Medicina dentaria preventiva; 22.55: Ritratti: Johnny Weismueller; 24: Notiziario sportivo; 0.05: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Telesport - Calcio: Incontro di Coppa Europa; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «In nome della giustizia», telefilm; 22.15: Documentario; 23.20: Pesce in Alaska, documentario.

TV Lubiana

9.50 e 11: TV Scuola; 18.30: I tesori del museo britannico; 19: Orizzonti; 19.15: Ogni mattino nasce un giorno: Nuova Gorizia; 19.45: Qui è la Jugoslavia; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Ofelia», film; 22.45: Ieri, oggi, domani: Gli Auca, una tribù che scompare; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario - TV; 19.15: La scienza; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il mercoledì sportivo - Coppa Europa di calcio; 23: Telegiornale; 23.20: Elzeviro.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti.* ✱
13.25 *Che tempo fa.* ✱
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.15 *Yoga per la salute.* ✱
18.35 *Tra ieri e oggi: «La città» (replica).*
19.20 *«Paul e Virginie», telefilm. X episodio.* ✱
20.00 *Telegiornale.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— Che tempo fa. ✱
20.40 *Mondo che scompare: Gli eschimesi dell'isola di Pond.*
21.45 *Mercoledì sport - Trieste: incontro internazionale di atletica leggera: Italia-Ungheria.*
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.
13.00 *TG 2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni.*

TV RETE 2

TV 2 RAGAZZI
18.15 *Konni e i suoi amici: «La gara», telefilm.* ✱
18.45 *Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera.* ✲
19.00 *Vacanze all'Isola dei gabbiani: «Gita in barca».* ✱
— Previsioni del tempo. ✱
19.45 *TG 2 - Studio aperto.*
20.40 *Peter Falk in: Colombo - «Una trappola di Colombo», telefilm.* ✱
22.00 *Raccontare la città.* ✱
— TG 2 - Stanotte.

✱ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *L'intesa di massima raggiunta ieri l'altro fra governo e sindacati sul problema Condotte Acqua - Immobiliare Roma (non riprivatizzazione delle condotte e salvataggio nell'ambito delle partecipazioni statali per l'Immobiliare) ha scatenato inizialmente alla Borsa valori di Milano un'ondata di pressioni sui due titoli. In particolare ieri, infatti, la Immobiliare Roma già in «avant bourse» veniva scambiata ad un prezzo di 83 lire a fronte delle 95 lire toccate nella chiusura dell'altro giorno.*

Risentendo negativamente dell'accentuata flessione iniziale di questo valore, anche il resto del mercato risulta caratterizzato da aperture tendenzialmente più calme pur se non mancavano su certi titoli spunti di buona resistenza.

Dopo che la Borsa aveva mostrato di assorbire con una certa facilità le diffuse vendite di beneficio, a fronte di un crescente interesse che si andava via via sempre più accentrando sui valori a più largo mercato, specie sulle Fiat (negli ambienti operativi circolano «voci» di un probabile annuncio da parte della società torinese relativo all'esito dell'operazione con l'Algeria), si è successivamente avvertita una netta e generalizzata ripresa della quota che vedeva in gran parte annullate le perdite iniziali.

Il mutamento di atmosfera scaturito con il positivo andamento delle Fiat che potevano beneficiare di notevoli progressi (specie l'azione privilegiata) favoriva in effetti il recupero anche di altri valori quali quelli del gruppo cementi, di Montedison, Viscosa, Pirelli, Anic, Generali, Ras; si creava altresì un discreto fermento nell'immediato dopo listino sulle stesse Condotte Acqua e Immobiliare Roma.

dazione di ottobre.

Queste indicativamente, alcune percentuali di variazioni più ampie. Al rialzo Terni (+4,1 p. c.), Fiat priv. (+2,8 p.c.), Ifi (+2,7 p.c.), Riva (+2,5 p.c.), Comit e Latina (+2,4 p.c.), Montedison (+2,3 p.c.) Latina priv. (+2 p.c.), Viscosa (+1,2 p.c.), Fiat ord. (+0,6 p.c.).

Al ribasso: Italsider (—10,9 p.c.), Cascami (—9,7 p.c.), Condotte (—9,3 p.c.), BII (—8,2 p.c.), Rina priv. (—5,5 p.c.). Immob. Roma (—5,2 p.c.), Pierel (—4,2 p.c.), Ercole Marelli (—3,9 p.c.), BII priv. (—3,6 p.c.), Broggi (—3,1 p.c.), Gim (—2,8 p.c.), Milano priv e Pirellina (—2,7 p.c.), Pacchetti (—2,5 p.c.), Interbanca (—2,4 p.c.), Ifil (—2,2 p.c.), Mediobanca (—0,7 p.c.).

TITOLI: *In ribasso 92, in rialzo 42, in equilibrio 35.*

TITOLI TRATTATI: *Di Stato per lire 225 milioni: obbligazioni per lire 1658 milioni; azioni n. 6.938.925 per un valore di lire 5.869 milioni.*

DOPOBORSA: Discreta attività, con prezzi migliori. Fiat 2085-2090; Fiat priv. 1495-1500; Pirelli It. 1160-1170; Generali 45100-45300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132500, Generali 44900, Ras 64400, Anic 208, Liquigas 103, Liquigas priv. 99, Liquigas risp. 101, Montedison s.st. 240, Montedison c.st. 206, La Rinascente 51, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 3340, Premuda 699, Sip 1440, Tripcovich 35990, Bastogi 631, Finmare 85, Finsider 109 Pirelli Spa 1160, Sme 252, Stet 1719, Beni Stabili 2235, Generale Immobiliare 8975, Fiat 2055, Fiat priv. 1465, Dalmine 411, Italsider 125, Terni 125, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 810, Snia Viscosa priv. 540, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street dopo una seduta caratterizzata da scambi ridotti. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a 854,56 con un incremento di 0,18 punti. Si tratta del valore più basso dal 25 agosto quando l'indice aveva toccato quota 854,12. La scarsa attività della giornata è dovuta alla ricorrenza di una festività ebraica che ha limitato la presenza degli investitori.

LONDRA

In moderato rialzo, il listino alla Borsa di Londra nonostante la falcidia dei realizzi. Forte soprattutto la domanda di titoli di stato. Il mercato è tuttora in fase di consolidamento dopo la recente ascesa a punte quasi-record. La pressione delle vendite è stata intensa ma il mercato continua a tirare. Notevoli gli aumenti dei chimici. Forti anche i petroliferi. Scarsi i guadagni dei bancari dopo le cedenze di ieri l'altro. Variazione all'indice: +1,1 p.c.

PARIGI (+1 p.c.) — Al rialzo i titoli francesi alla Borsa di Parigi, su un ampio fronte e dopo il buon andamento di ieri l'altro e nonostante il rincaro del denaro a pronti. Più di tutti hanno guadagnato i titoli elettrotecnici e quelli alimentari. I titoli esteri sono risultati irregolari. Al rialzo gli olandesi. In cedenza gli altri ma con qualche recupero in finale. I petroliferi hanno subito alti e bassi. Al rialzo gli auriferi per la seconda giornata consecutiva.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-9 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-5/16	6-9/16	6- 3/4
Sterlina br.	6	6-3/ 8	6-13/16
Franco sv.	2-1/ 4	2-7/16	2- 7/8
Marco ger.	3-7/ 8	3-7/ 8	3-15/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,01	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Europrogr.	frsv.	137,83	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,73	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,23	7,66
Mediolanum S.	»	9,58	10,41
Management	lire	6353,68	—
Rominvest	doll.	9,85	10,63
Italunion	»	6,36	6,93

Titoli azionari

TITOLI	12-9	13-9
Alimentari e agricole		
Alivar	855	685
Bonifiche Ferraresi	5790	5510
Buton	4045	4020
Chiari & Forti	1080	1074
Eridania	1725	1730
Imm. Vittoria	4800	—
Ind. Buitoni Perug.	1818	1800
Unidal	est.	—
Romana Zucchero	189	189
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28050	27990
Assicuratrice Ital.	132500	132000
Ausonia	1580	1571
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	7250	7230
» » » pr.	3575	3475
Comp. Latina	582	596
Comp. Latina priv.	400	408
Firs.	2970	2968
Generali	44990	45000
Italia Assicurazioni	18010	17700
L'Abeille Italiana	10500	10820
Fondiaria Incen.	5485	5450
La Fondiaria Vita	15490	15500
RAS	63900	64050
SAI	5250	5185
Toro Assicuraz.	7900	7800
Toro Assicuraz. pr.	4238	4270
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12200	12500
Banco di Roma	10000	10000
Banco Lariano	4700	4735
Credito Italiano	1640	1640
Cred. Varesino	2770	2721
Interbanca priv.	12100	11810
Mediobanca	45500	45150
Cartarie - Editoriali		
Binda	2190	2200
Burgo	6100	6070
Burgo priv.	3033	3033
De Medici	401	399
Donzelli	est.	—
Mondadori priv.	763	758
Cementi - Ceramiche		
Cementir	719	704
Cer. Pozzi	1005	1005
Eternit	646	637
Eternit priv.	1051	1051
Italcementi	13400	13500
Richard Ginori	203	203
UNICEM	3680	3615
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	215	211
Brioschi	9550	9500
Caffaro	282	277.50
Carlo Erba	1216	1210
Carlo Erba priv.	621	621
Italgas	691	681
Lepetit	13900	13700
Lepetit priv.	13750	13580
Liquigas	104.75	103.25
Liquigas priv.	100	99
Mira Lanza	25650	253.25
Montedison	238.50	244
Montedison '74	—	—
Montegemina	207.75	209
Napoletana Gas	538	538
Perlier	302	300
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	402	385
Rumianca	1861	1865
Saffa	4530	4530
Siossigeno	8180	8140
Commercio		
La Rinascente	5150	5125
La Rinascente priv.	36.25	35.25
Silos di Genova	1800	1825
Standa	2710	2710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	901	899.50
Ausiliare	3399	3350
Aut. Torino-Milano	1150	1140
Italcable	2550	2520
NAI	1018	1018
Nord Milano	649	649
S.I.P.	1461	1441
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	503	495
Marelli E.	228	219
Pan Electric	—	—
Superfila	5550	5540
Tecnomasio	290	284
Finanziarie		
Agricola	1472	1455
Bastogi	635	631
Centrale	5398	5350
Fin. Ernesto Breda	1745	1759
Finmare	85	85
Finsider	110.50	109
Flaminia Nuova	763	762
Generalfin	1036	1031
Gim	2130	2070
I.F.I.	2556	2626
I.F.I.L.	4250	4155
Invest.	1805	1781
Mittel	1040	1010
Part. Fin.	1295	1295
Pirelli & C.	2179	2120
Pirelli S.p.A.	1164	1160
Riva Finanziaria	3930	4030
Sarom	880.50	880.50
S.M.E.	256	252.50
Stet	1716	1719
Svil. Bon.	5499	5499
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1390	1400
Beni Imm. Italia	400	367
Beni Imm. Italia pr.	220	212
Beni Stabili	2270	2235
Gertosa	—	—
Ogna	867	867
Condotte d'Acqua	748	686
De Angeli Frua	4070	4030
Finrex	4640	4630
Gen. Immobili	95	90
Iniziativa Edilizia	3720	3720
Isvim	2290	2315
La Milano Centrale	24250	24300
Risanamento	3950	3894
Sifa	582	573
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2055	2069
FIAT priv.	1457	1498
Franco Tosi	9900	10000
Gilardini	3350	3299
Nebiolo	304	304
Olivetti	1022	1050
Olivetti priv.	876	870
Westinghouse	5500	5540
Worthinghton	2315	2310
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1048	1050
Dalmine	420	411
Falck	3370	3365
Falck priv.	3000	3020
Ilssa Viola	1250	1280
Italsider	141	125.50
Magona	1466	1466
Pertusola	2930	2950
SMI	2268	2250
Terni	120	125
Trafilerie	652	653
Tessili		
Centenari e Zinelli	63.50	61
Cantoni	3840	3820
Cucirini	3020	3020
Cascami Seta	4000	3610
Fisac	1200	1210
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	420	429
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	15	14
Montefibre priv.	15	15.50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	8590	8590
Scotti	630	630
Snia Viscosa	817	827
Snia Viscosa priv.	549	550
Tilane	750	750
Unione Manifatture	12800	12850
Diverse		
Acqua Marcia	2399	2380
Acqu. De Ferrari	1647	1635
Acque Potabili	618	616
Calz. di Varese	4380	4470
C.I.G.A.	910	881
C.I.R.	7850	8000
Pacchetti	50	48.75
Rejna	1920	1940
Smeriglio	7	6.50
Terme Acqui	584	561
Trenno	1070	1090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-9
Rendita	5%	80.65
Prest. Red. '34	3,50%	98.25
Ricostruzione	3,50%	95.50
Redim. Trieste	5%	93.95
Rif. Fondiaria	5%	97.75
Redimibile '54	5%	94.—
Edil. Scol. '67	5,50%	82.05
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	91.60
» 1980	5,50%	84.60
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.20
» » 68/88	6%	69.—
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/88	7%	77.60
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5,50%	79.90
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.55
» XXVIII	7%	72.85
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	92.10
» XXXII	7%	81.80
» XXXIII	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	93.20
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	67.50
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.55
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	66.85
» XLIII	8%	80.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.70
» L	10%	88.90
» Interfund	8%	86.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.20
» » »	5,50%	60.50
» » »	6%	59.10
» » »	7%	61.05
COP ss. I	6%	76.10
» ss. II	6%	73.60
» ss. III	6%	73.15
» ANAS '66	6%	58.50
» ANAS '72	7%	61.50
» Dotaz. I	6%	76.20
» Dotaz. II	6%	73.10
» Int. St. 1	6%	72.20
» Int. St. 2	6%	71.40
» Int. St. 3	6%	69.50
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. I	7%	67.50
» Int. St. II	7%	69.—
» Int. St. III	7%	68.55
» Int. St. IV	7%	68.20
Ferrovie 1959	5,50%	94.30
» 1960	5%	84.80
» 1961	6%	82.15
» 1965 I	6%	77.70
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	71.70
» 1969 I	6%	67.90
» 1971	7%	70.30
» 1972	7%	70.50
» 1972 II	7%	68.40
Pubbl. Ut.	5,50%	87.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.30
» Ind. ss. C.	7%	76.70
» Ind. ss. D.	7%	76.30
» Ind. ss. E.	7%	74.90
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isvedmer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	99.70
» VII	5,50%	96.20
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.—
» X	6%	90.50
» XI	6%	87.—
» XII	6%	84.30
» XIII	6%	81.25
» XIV	6%	79.30
» XV	6%	79.35
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	76.90
» XVIII	7%	74.50
» XIX	7%	72.70
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	78.20
» 1966 I	6%	74.05
» 1966 II	6%	71.90
» 1967	6%	71.35
» 1968 I	6%	69.35
» 1968 II	6%	67.40
» 1969 I	6%	67.60
» 1969 II	6%	66.—
» 1970	7%	81.80
» 1971	7%	78.30
» 1972/87	7%	76.35
» 1972/92	7%	66.10
» 1973/93	7%	65.95
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.50
E.N.I. '58 vent.	6%	96.90
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.75
» '66	6%	86.40
» Gela	5,50%	92.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	99.75
» '61	5,50%	95.15
» IV	5,50%	88.60
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	96.40
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	93.10
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.75
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	91.80
» '61/86	5,50%	69.—
» '63/83	5,50%	78.80
» '64/82	6%	82.—
» '65/83	6%	78.70
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.50
» C.C. '65	6%	74.90
» C.C. '67	6%	71.—
» C.C. '68 I	6%	69.30
» C.C. '68 II	6%	71.05
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	74.95
» C.C. '72	7%	72.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1996	8%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I. '66/81	6%	98.75	» '63/80	6¾%	99.50
» '66/81	6¾%	98.50	» '69/84	7½%	96.75
» '67/82	6½%	98.—	» '71/76	7¾%	100.25
» '67/87	6½%	98.—	» '71/86	8,50½%	101.75
» '68/83 I	6¾%	98.75	» '71/88	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	98.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '69/81	7%	98.25	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.75	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.25	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Not.Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DIECI BATTUTE AL SECONDO!

Rodalben (Germ. Fed.). Questo gruppo di dattilografi tedeschi si allenano per il prossimo campionato mondiale al quale partecipano giovani di 32 Paesi. Il migliore del gruppo raggiunge 619 battute al minuto e due quattordicenni arrivano già a 612: praticamente, oltre 10 battute al secondo! (Foto DaD-Brenner Traudl)

DISCORSO CHIARO DI ANDREOTTI AI LAVORATORI

Migliora l'economia italiana ma ci vogliono altri sacrifici

Con i sindacati devono essere ancora discussi un'altra stretta al costo del lavoro e l'aumento della produttività

ROMA — *Il casq Kappler, tornato alla ribalta politica con la risposta che il presidente del Consiglio ha dato alle numerose interrogazioni presentate dai deputati, rischia ancora di creare tensioni politiche per la insistenza di certi gruppi, tra i quali ora sono anche i comunisti, che chiedono le dimissioni del Ministro della Difesa, Lattanzio, che per loro sarebbe il responsabile politico dell'accaduto.*

A parte questa vicenda le cose da mettere in rilievo sono quattro: due economiche e due politiche. Cominciamo dalle economiche per dire che lunedì scorso si è svolto il previsto incontro tra il governo ed i sindacati sui principali problemi produttivi e, soprattutto, occupazionali del momento. L'incontro, al quale altri ne seguiranno, si lega strettamente al discorso, prevalentemente di contenuto economico, che il presidente del Consiglio ha fatto a Bari alla fine della passata settimana, venerdì scorso, inaugurando la Fiera del Levante. In sostanza Andreotti ha detto che le cose economiche del paese vanno meglio: la tensione inflazionistica si è attenuata, i nostri conti con l'estero sono più normali, la disaffezione al lavoro sembra diminuita, il costo del danaro è in calo. Tutto questo se è positivo — ha detto Andreotti — non è successo per miracolo e, soprattutto, non deve fare allentare lo sforzo che tutti dobbiamo fare per non tornare indietro. Quindi — ed è questo il tema centrale dell'incontro con i sindacati — deve essere ancora contenuto il costo del lavoro e deve aumentare la produttività se vogliamo cercare di riassorbire la disoccupazione, creando, specie per i giovani, nuove possibilità di impiego.

I sindacati certo si rendono conto di queste necessità ma vogliono intervenire nel processo di formazione della «volontà economica» del governo e delle imprese e soprattutto si preoccupano di tenere buona la loro base che sempre più sente il «richiamo della foresta», sotto forma dell'azione dei sindacati autonomi. L'ultimo episodio è quello dei ferrovieri: Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto l'accordo con il governo per porre fine agli scioperi; il sindacato autonomo si è dichiarato contrario, accusando i confederali di connivenza con il potere, e ha proclamato una nuova serie di scioperi a partire dai prossimi giorni.

In sede politica i fatti da segnalare sono due. I convegni delle sinistre democristiane in Val d'Aosta e degli amici del sen. Agnelli a Roma e un dibattito alla Tv sui partiti laici e il loro futuro.

Nei due convegni democristiani, anche se a essi hanno dato vita uomini di estrazione diversa che convivono nella DC, per fare solo due nomi, Donat Cattin al primo e Agnelli al secondo, la preoccupazione che emerge a un anno e mezzo dalle elezioni del 20 giugno 1976 è la stessa: impossibilità per la DC di fare un accordo con i comunisti che vada al di là della contingenza se non si vuole «spaccare» il partito riducendolo a brandelli.

Se la diagnosi è chiara non è chiara però la terapia in quanto, nonostante le belle parole, in nessuno dei due convegni si è detta una parola chiara ai laici democratici (socialisti, liberali, socialdemocratici e repubblicani), con le necessarie offerte e garanzie, perché aiutino la DC a fare una maggioranza di governo. A dire il vero anche i laici sono incerti e divisi sul da farsi, come ha dimostrato un'interessante trasmissione televisiva curata dal collega Bruno Vespa con interviste a esponenti del PSI, PLI, PRI e PSDI, studiosi e «osservatori» della DC e del PCI, dalla trasmissione è emersa la difficoltà di costituire un cartello dei quattro partiti e quindi una terza forza perché almeno due di queste quattro formazioni politiche, i socialisti e i repubblicani, si sentono essi «terza forza», una nell'area socialista e l'altra nell'area laica, con la tendenza ad assorbire gli altri.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 890-895, sterlina 1570-1600, franco svizzero 367-370, franco francese 182-184, marco tedesco 385-388.
ROMA: Non pervenuti.

A CHE PUNTO LE RICERCHE ITALIANE

PANNELLI SOLARI PER CALDO E FREDDO

Gli sforzi volti al risparmio di combustibile

ROMA — La prima conferenza sullo stato di avanzamento delle ricerche italiane nel campo dell'energia solare si svolgerà ad Anacapri il 15 e 16 settembre. Il progetto energia solare, diretto dal prof. Francesco Reale dell'Università di Napoli, ha avuto inizio quest'anno e dopo il primo semestre di lavoro raccoglie a convegno tutti i ricercatori italiani interessati.

Le ricerche di cui si discuterà l'avanzamento riguardano innanzitutto l'utilizzazione dell'energia solare per il riscaldamento e la produzione di acqua calda nelle abitazioni. Il CNR sta sperimentando pannelli solari più efficienti ed economici di quelli già in commercio ed altri che dovrebbero essere elementi delle costruzioni e non sovrapposizioni delle strutture convenzionali.

Anche la refrigerazione ottenuta mediante l'energia del sole e l'accumulo di tale energia rientrano negli sforzi di ricerca degli scienziati e studiosi italiani. Altri studi riguardano la produzione di energia elettrica sia mediante cicli termodinamici, sia in maniera diretta, mediante le celle solari.

Tutti gli studi in corso si ricollegano all'unico obiettivo della diffusione in termini di convenienza delle tecnologie solari negli impieghi energetici del paese, proprio perchè esse possono dare un notevole contributo ai risparmi di combustibili convenzionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,04	(— 0,25)
Hongkong	145,35	(— 0,65)
Londra	147,50	(— 0,70)
New York	147,83	(— 0,80)
Milano	150,03	(— 0,21)
Parigi	150,94	(— 0,03)
Zurigo	147,85	(— 0,25)

Meno tasse e imposte in Germania

BONN — Il governo tedesco oggi, formalmente, approverà una serie di misure economiche miranti a rilanciare l'economia.

Le misure in questione riguardano: aumento della spesa federale del 10 per cento anziché del 7,5 per cento come previsto in un primo tempo; aumento della quota esente nella tredicesima; accelerazione degli ammortamenti per le imprese. Il fisco verrà così a incassare 7,5 miliardi di marchi in meno.

RICOMPARE IL CARBONE COME ALTERNATIVA ENERGETICA?

A Vienna si traduce in pratica il carbodotto polacco-triestino

Ieri sono iniziati i colloqui tra il nostro Ente Porto ed il ministero austriaco del commercio per l'estero

Qualche novità più indicativa in merito al carbodotto Polonia-Trieste è emersa dai contatti che il presidente dell'ente portuale triestino ha avuto ieri a Vienna con i competenti ministeri. Come è noto, alcuni mesi fa il ministro Ossola annunciò a Varsavia un progetto per una «slurry pipeline», collegante il centro minerario di Katowice con un terminal da costruire a Trieste. L'idea italiana rimbalzò sulla stampa tecnica internazionale, che si interessò su questa mastodontica opera, che, con il finanziamento da parte del nostro governo, avrebbe stimolato l'industria carbonifera polacca a trovare in Adriatico e nel Mediterraneo nuove clientele per il proprio carbone fossile, ad iniziare eventualmente dagli stabilimenti della Finsider.

In sede tecnica si fa notare che un carbodotto farebbe risparmiare somme notevoli nel trasporto dell'antracite, rispetto agli instradamenti ferroviari, od a quelli marittimi in partenza dai porti polacchi del Mar Baltico. Si parla di un dimezzamento nei costi di trasferimento. Ma dopo il comunicato ufficiale del maggio scorso nulla si seppe in merito all'agreement italo-polacco siglato a Varsavia, tanto da porre in dubbio la sua effettuabilità. Una «slurry pipeline», come viene chiamata dai tecnici USA della Bechtel di S. Francisco e della Continental Coal Cy, costituirebbe la prima iniziativa del genere in campo europeo. Negli USA è in piena attività quella fra l'Arizona ed il Colorado, di 240 miglia, mentre il più grande carbodotto del mondo — 120 km — è in esercizio fra la Pennsylvania ed un porto della costa Est. Nell'URSS si ideò — con il Know-how americano — un carbodotto dagli Urali metalliferi per il bacino moscovita, ma il progetto venne abbandonato per la scoperta di grosse riserve metallifere.

Di preciso sul carbodotto si sa soltanto che l'Austria ha firmato con la Polonia un accordo di fornitura per 5 milioni tonn. di carbone da utilizzare per la costruzione nel Burgeland di una centrale termica di 400 MW e di alimentare le grandi acciaierie di Linz, oggi rifornite con ferrovia o via Danubio. Il carbodotto entrerebbe in Austria dal confine ungherese. Secondo quanto abbiamo appreso da fonti diplomatiche austriache, il carbodotto per Linz sarebbe una derivazione di quello fra Katowice e Trieste. Ambienti viennesi danno per scontata la realizzazione della «Kohlen pipeline» per il porto industriale triestino.

In merito alla capacità di questa condotta, le opinioni sono discordi: a Klagenfurt, un esperto polacco ci ha parlato addirittura di 50 milioni tonn/anno a partire dal 1982. A Graz, un tecnico della Ruhr Kohle AG è stato dell'avviso di un trasferimento annuo di 30-35 milioni tonn. L'ing. Klabowsky, esperto dell'industria energetica, ci ha fatto presente che l'Europa dovrà trovare fonti energetiche diversificate, ricorrendo al carbone, all'energia nucleare, a quella solare e al progetto USA (con la cooperazione della Pirelli) dello sfruttamento termico delle acque marine. Per Klabowsky la fonte più facilmente utilizzabile è quella del carbone, essendo grandissime le disponibilità nel settore europeo.

Il punto sul carbodotto polacco è stato fatto a Vienna, durante i colloqui che gli esponenti dell'Ente Porto Trieste hanno avuto con il ministro austriaco del commercio, nella mattinata di ieri. Non sappiamo di preciso, quanto è stato detto nel suddetto incontro, però si sa che il nostro ente portuale ha già iniziato la ricerca per un terminal della «slurry pipeline» un'aerea industriale, terminal che dovrebbe comprendere l'impianto di disidratazione della polvere di carbone (probabilmente su Know-how americano), l'area per la catasta e l'impianto di caricazione sulle navi.

L'intera questione è di grosso interesse per il porto adriatico e per le industrie siderurgiche mediterranee (ed è noto che anche gli Stati del petrolio hanno in corso di studio dei progetti siderurgici, per i quali occorrerà del carbone ad elevato tenore di carbonio).

Dante Lunder

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	379.75	375.—	379.76
Fiorino olandese	358.78	350.—	358.70
Franco belga	24.65	24.10	24.65
Corona danese	143.03	135.—	143.02
Corona norvegese	161.34	152.—	161.33

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	181.62	173.—	181.60
Dollaro USA	883.90	877.50	883.85
Dollaro canadese	823.40	780.—	823.27
Peseta spagnola	10.46	10.20	10.46
Escudo portoghese	21.82	16.—	21.80
Scellino austriaco	53.42	53.—	53.44
Franco svizzero	370.16	365.50	370.13
Franco francese	179.16	177.—	179.17
Yen nipponico	3.31	3.—	3.31
Lira sterlina	1541.30	1541.—	1541.25
Dracma greca	—.—	19.50	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	40.—	—.—
» (Roma)	—.—	40.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39/43.50	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,49 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,48 il giorno prima); rispetto al dollaro del 34,27 (34,27); rispetto alle monete della CEE del 42,38 per cento (42,38).

ORO E MONETE — Sterlina oro (

★ la pagina dei motori ★

Le «italiane» al Salone di Francoforte

Si apre domani a Francoforte il salone internazionale dell'automobile. Come al solito le case italiane sono presenti al gran completo. La Fiat vi partecipa in forma unitaria con tutte le marche del gruppo. Fiat, Lancia, Autobianchi e Ferrari si presentano in stand contigui, unificati da un medesimo stile di allestimento e di presentazione, secondo una prassi che verrà adottata in seguito per tutte le esposizioni internazionali. Un altro elemento unificatore è la presenza, sullo stand di ciascuna marca, di una vettura sportiva che mette in evidenza un impegno senza uguali nelle competizioni automobilistiche su strada e su pista: accanto a una Ferrari 312 T2.

Nello stand Fiat hanno particolare rilievo le 132 2000 e le nuove 127, introdotte solo recentemente sul mercato tedesco, e viene sottolineato il tema del confort e della sicurezza per tutta la gamma. Tra i modelli Lancia è in primo piano la nuova Gamma nelle versioni berlina e coupé.

Anche l'«Alfa» sarà presente con l'intera gamma dei suoi modelli e in particolare con le tre più recenti novità, l'«Alfetta 2000», l'«Alfasud sprint» e l'«Alfasud TI 1300». Sono tre modelli — afferma un comunicato — che hanno già riscosso nella Repubblica federale un grosso successo e sui quali la società milanese conta molto per un ulteriore rilancio delle proprie posizioni in un mercato che già rappresenta il 30 per cento del suo esportato totale.

LA CASA ITALIANA SI PRESENTA CON QUATTRO PROGETTI NEL SETTORE DEI VEICOLI ATTREZZATI

La Fiat sul mercato dei camper

Dal «minicamper» su telaio 900 T alle soluzioni raffinate del «Doima» - Proposta che attende verifica

Shango, Andal, Kavir e Doima. Sembrano i nomi dei personaggi di una spaghetti-western. E invece segnano l'ingresso della Fiat in un settore che, almeno per la maggiore casa italiana, è nuovo: quello dei camper, dei furgoni attrezzati per vacanza. Bisogna subito dire che questa è una proposta esplorativa. A parte Shango, l'edizione del 900 T già in produzione presso una piccola casa di trasformazione britannica, gli altri camper della serie rappresentano dei progetti destinati a subire ancora modifiche sulla base delle reazioni del mercato, degli ambienti specializzati e dello stesso pubblico indifferenziato. La Fiat ha presentato la proposta alla rassegna «Caravan '77». Ora aspetta il «feedback», la reazione di risposta, quale giungerà attraverso il salone. Il «Progetto veicoli attrezzati» subirà le necessarie modifiche dopo la valutazione di questa reazione.

Il mercato dei camper è «esploso», in Italia ma soprattutto in Europa, negli ultimi anni. La contestazione che i vari villaggi turistici offrono una vacanza sempre più «in scatola», e che i costi di un viaggio tradizionale (albergo e ristorante) sono ormai insostenibili anche per le fasce di reddito medio-superiori, ha dato ampio sviluppo alle forme «autonome» di vacanza, campeggio, roulotte e, per l'appunto, camper. Rispetto alla roulotte, il veicolo speciale ha il vantaggio di non affaticare la meccanica dell'automobile durante i trasferimenti e di offrire un'autonomia pressoché totale dai servizi fissi. E l'ideale per i vacanzieri della mobilità elevata.

Nel 1970 in Italia c'erano 300 campers. Oggi ne circolano 8000 (più un numero imprecisato di trasformazioni «abusive»). Il mercato durante il 1976 è stato di 20 mila unità in Europa e 2000 in Italia. Inoltre il furgone attrezzato ha una varietà di usi «non da tempo libero», soprattutto come base di lavoro in territori privi di servizi. L'esperienza del terremoto insegna.

La Fiat intende affrontare questo mercato con una sezione autonoma all'interno del settore automobili. Si chiama «Progetto veicoli attrezzati», e dovrebbe avviare la produzione in grande serie dei quattro modelli preannunciati. Tutto ciò non farà la felicità dei carrozzieri che sino a oggi hanno lavorato sulle trasformazioni di telai, per la maggior parte proprio Fiat. Ma forse darà uno scossone a un mercato che sino ad oggi si manteneva su livelli artigianali o quasi, rendendo il camper un prodotto di massa.

Il progetto si articola su quattro modelli: Shango (su telaio del furgone 900 T); Andal (su meccanica del 238, motore a benzina da 1438 cc, 47 CV DIN); Kavir e Doima (su meccanica 242, motore diesel da 2175 cc, 61,5 CV).

900 T Shango

Il 900 T Shango è il più piccolo camper proposto dalla Fiat ed anche il più piccolo attualmente presente sul mercato. Anche se con limiti di spazio, dispone di tutte le normali attrezzature che si trovano in un camper e di 4 posti letto (2+2). Terminato l'impiego camperistico, offre poi la caratteristica unica di trasformarsi in una vera e propria vettura familiare, con 4 posti e vano di carico.

Il 900 T Shango è nato dalla collaborazione tra la ditta inglese «Motor Caravan Conversion» e la Fiat; è sul mercato ormai da 4 anni ed è attualmente il camper più venduto in assoluto in Gran Bretagna, con il nome di «Amigo».

Da un punto di vista strutturale il 900 T Shango presenta un tetto in vetroresina rialzabile su un lato e chiuso da una tenda. In questo sopralzo sono stati ricavati i due posti letto supplementari. Nella soluzione a 4 posti, il 900 T Shango è destinato prevalentemente ad un impiego primaverile - estivo; nella soluzione a 2 posti sopporta invece assai bene anche i climi più rigidi.

238 Andal

Il 238 Andal è un mezzo studiato per consentire lunghi viaggi ad elevata velocità di crociera, con buone condizioni di confort. Con una buona altezza minima da terra e molto maneggevole, è il vero camper «ogni luogo», in grado di affrontare con sicurezza anche gli sterrati. Il 238 Andal è destinato ai camperisti che abbiano già esperienza del settore e siano quindi in grado di distinguer il necessario dal superfluo nei lunghi viaggi.

E' infatti un mezzo già completo nelle dotazioni, pur rimanendo nella fascia economica dei campers e accessibile a vasti strati di clientela. Strutturalmente è realizzato sul 238 vetrinato con un sopralzo in vetroresina di nuova concezione ed alta affidabilità.

242 Kavir

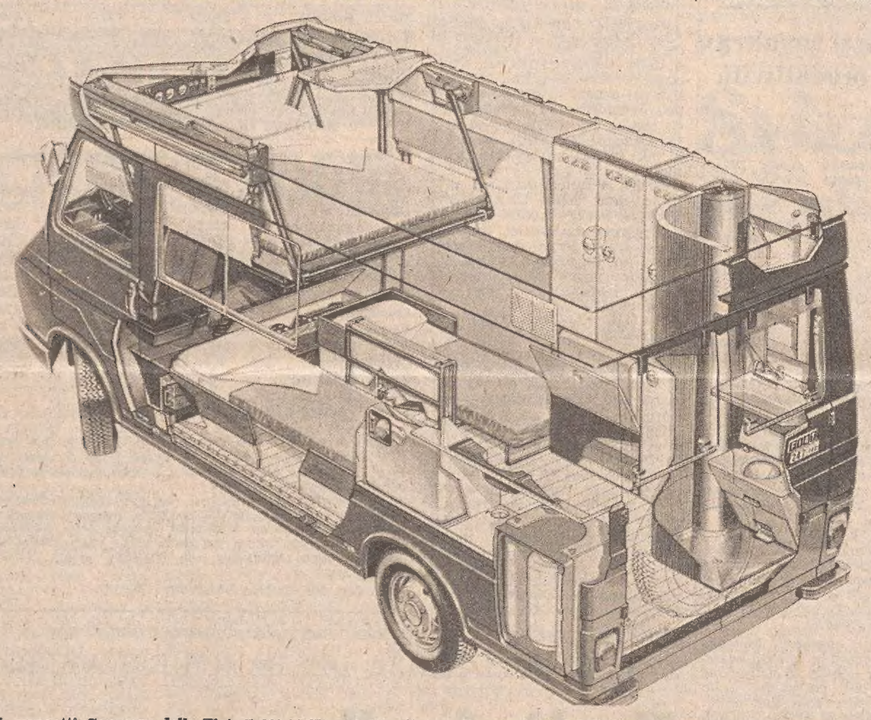
Il 242 Kavir, studiato dall'architetto Kerkoc, è un mezzo per chi vuol compiere grandi viaggi con un buon grado di confort e un allestimento innovativo per design e materiali. Pur senza rinuciare ad una buona velocità, alla possibilità di affrontare salite ripide e fondi sterrati, si è mirato a fornire l'abitabilità di uno spazio attrezzato che elimina completamente ogni sensazione di claustrofobia.

Il veicolo è dotato del ben noto motore Diesel anteriore da 2.175 cc, particolarmente idoneo ai lunghi viaggi, e di una migliore insonorizzazione.

242 Doima

Il 242 Doima, studiato dall'architetto Sottsass è la proposta più raffinata del «Progetto veicoli attrezzati» nel settore dei campers. La scelta dei materiali, dei tessuti e dei rivestimenti, è stata fatta in modo da caratterizzare immediatamente il veicolo su un piano di classe e di eleganza che lo differenzia da tutti gli altri campers attualmente in produzione.

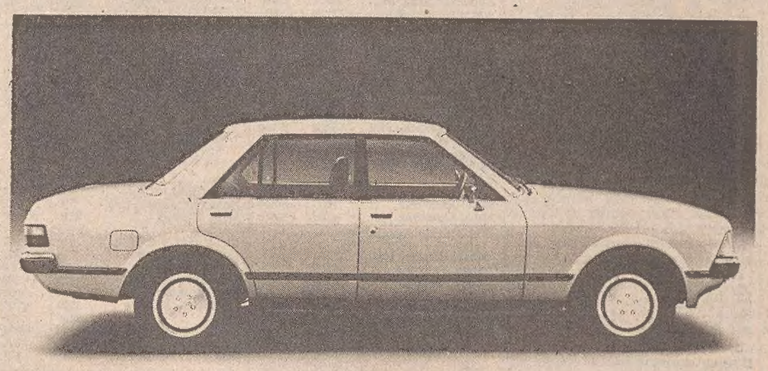
Da un punto di vista strutturale, il 242 Doima presenta uno sbalzo posteriore allungato di cm 46 ed una sopraelevazione di circa cm 25 rispetto al furgone di base. Il vano interno risulta pertanto di 1.790x3.640 mm. L'altezza interna è di 1.950 mm.



Due dei «progetti Camper» della Fiat: il 900 T Shango (in alto) e lo spaccato del Doima in sistemazione notte (qui sopra)

SEMPRE PIÙ VASTA E DIVERSIFICATA LA GAMMA 1977-'78

IN GENNAIO ANCHE DIESEL LA RINNOVATA FORD GRANADA



Al Salone di Francoforte la Ford tutta la nuova gamma Granada, motore a benzina V4 di 1700 cc con potenze di 70 e 75 HP; motore a benzina 2000 a 4 e 6 cilindri rispettivamente con potenze di 99 e 90 HP; motori a benzina 2300 6 cilindri a V, 108 HP, motore a benzina 2800 V6 derivato dal motore di 2600 cc della Capri da corsa (135 HP) e 2600 ad iniezione con 1600 HP di potenza ed una velocità massima di quasi 200 chilometri orari.

In gennaio appariranno invece, sul mercato le versioni diesel: una 1900 (54 HP) e una 2000 (63 HP). Per quanto riguarda la carrozzeria ed il grado di finitura avremo le seguenti versioni: L, GL, S e Ghia.

La nuova generazione delle Ford Granada è quanto di più lussuoso e confortevole oggi si possa trovare sul mercato nel settore delle vetture di serie. Disponibilità di cambio automatico, aria condizionata, alzacristalli elettrici, dispositivo di chiusura centralizzata di tutte le porte e tappezzerie in pelle. Comfort e sicurezza sono due qualità preminenti di queste belle vetture, tra le più economiche nella loro classe.

IN ARRIVO LA NUOVA SERIE MIGLIORATA PER LINEA, TECNICA, CONFORT E RIFINITURE

ALLA OPEL HANNO FATTO DI TUTTO PER ELIMINARE I NEI DELLE REKORD

Una particolare attenzione alla insonorizzazione - Aumentata la velocità delle diesel (140 km/h)

Sei milioni di vetture del modello Rekord, prodotte finora, confermano un successo che, nel tempo si è avuto solo attraverso una costante attenzione sia all'evoluzione delle preferenze degli utenti che all'aggiornamento, il più puntuale possibile, con i suggerimenti del progresso tecnologico. Su questa scia la Adam Opel presenta oggi una nuova Rekord, più moderna, più compatta, migliorata ancora sotto il profilo della meccanica, del confort, delle rifiniture.

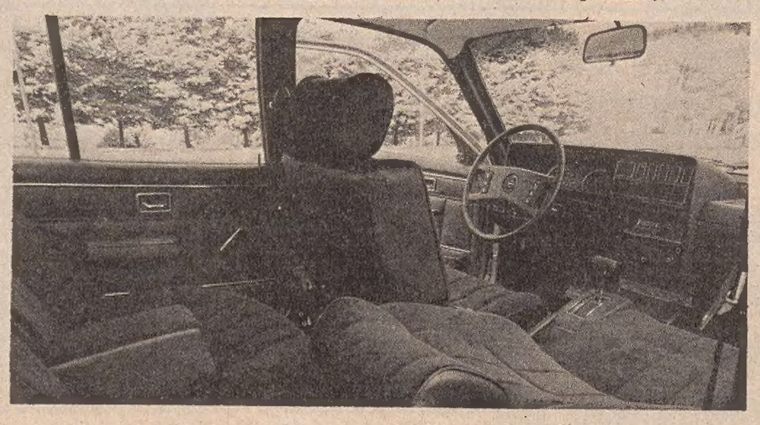
La nuova Opel Rekord sarà disponibile con motore a benzina opure a gasolio. Quest'ultima versione è quella che interessa più da vicino gli automobilisti italiani, che resteranno sorpresi nel constatare come questa nuova Rekord Diesel, oltre alla grande economicità, alla eccezionale robustezza, al minore inquinamento, alla sicurezza di partire e di arrivare e a tutte le altre qualità che l'hanno resa popolare nel nostro paese, associ l'eliminazione quasi totale dei pochi inconvenienti che qualcuno aveva lamentato, come la rumorosità (assorbita pressoché per intero da un'insonorizzazione di particolare efficacia), oppure il confort di marcia anche su terreni sconnessi (grazie a rinnovate sospensioni), oppure la velocità massima (aumentata ora a 140 km/h).

Nel prossimo mese avranno inizio le consegne e verranno comunicati i prezzi.

Per adattarsi alle nuove esigenze degli automobilisti la Opel ha deciso di presentare la nuova serie di Rekord; e questo anche se il modello precedente, dopo cinque anni di vita ed oltre 1 milione e cento mila esemplari prodotti, fosse una vettura ancora attualissima.

La linea Rekord ha sempre rappresentato, sul mercato europeo, il prototipo di vettura medio-superiore, l'equivalente delle «full-size» d'oltre oceano. I sei milioni di unità prodotte, sin dal suo primo apparire, la rendono sicuramente la vettura più diffsa in Europa in questo particolare segmento. L'introduzione della motorizzazione diesel ha fatto si che anche in Italia la Rekord diventasse, tra le vetture medio-superiori, una delle più conosciute ed apprezzate.

E' ad un pubblico così vasto che la Opel ha voluto fare riferimento nel definire gli obiettivi che dovevano essere conseguiti con il nuovo modello. Indagini sono state condotte in tutta Europa al fine di individuare con esattezza che cosa l'automobilista ricerca in una vettura di classe medio-superiore, e alla fine i tecnici Opel hanno avuto chiare indicazioni sugli obiettivi da perseguire: aumentare l'abitabilità interna, mantenendo le stesse misure di ingombro all'esterno; migliorare il coefficente di penetrazione aerodinamica al fine di diminuire i consumi, la sensibilità al vento laterale e la rumorosità alle alte velocità; incrementare la regidità della carrozzeria per esaltare le doti di durata già tradizionali della produzione Opel; assicurare il massimo confort attraverso il disegno dei sedili, e la cura della climatizzazione interna; mettere a punto un sistema di sospensioni studiate appositamente per le dimensioni e prestazioni della Rekord; esaltare il concetto di «Serviceability» cioè facilità di manutenzione e riparazione.



Una nuova polizza per la vostra auto, ma nuova sul serio, che ha pensato a tutto...

...anche alla violenza che ormai è ad ogni angolo di strada

e in più:

DANNI PROVOCATI DA FURTO DA MANIFESTAZIONI DI PIAZZA E TUMULTI

5R

POLIZZA CINQUE RISCHI

Cinque garanzie eccezionali, riunite in un'unica polizza, la 5R, a completamento della assicurazione obbligatoria che già possedete. Ma c'è anche qualcosa che nessun'altra polizza vi dà: il pagamento dei danni provocati alla vostra vettura in caso di furto e di quelli derivati da manifestazioni di piazza e tumulti.

Polizza Cinque Rischi: solo il Lloyd Adriatico ci ha pensato

(*) rimborsa i danni involontariamente causati da voi stessi alla vostra auto

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

mark/italia 193

PUBBLICATA UNA SERIE DI DOCUMENTI SEGRETI

Gli americani nel '50 pronti ad intervenire in un'Italia comunista

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano ha pubblicato una serie di documenti precedentemente classificati come segreti e riguardanti l'Europa occidentale, dai quali risulta tra l'altro che il consiglio nazionale di sicurezza raccomandò nel 1950 che gli Stati Uniti inviassero forze militari in parti dell'Italia nel caso in cui alcune zone del paese stessero per cadere sotto controllo dei comunisti.

I documenti ora pubblicati costituiscono un volume di 1800 pagine del dipartimento di stato riguardante l'Europa occidentale. Documenti del genere riguardanti le relazioni estere degli Stati Uniti vengono periodicamente pubblicati dopo un certo numero di anni. Tra i documenti vi è un memorandum «top secret» del 1950 del consiglio nazionale di sicurezza rubricato come «67-1» e riguardante la politica americana circa il comunismo in Italia.

Tale documento del consiglio nazionale di sicurezza afferma che le misure in esso indicate erano state decise per incoraggiare i partiti democratici nelle elezioni italiane. Vi si afferma che «gli Stati Uniti dovrebbero continuare a fare pieno uso delle loro risorse politiche ed economiche e servirsi del loro potenziale militare come si possa ritenere necessario per contribuire ad impedire che l'Italia finisca sotto la dominazione dell'Urss o attraverso un attacco esterno o attraverso sommovimenti comunisti all'interno dell'Italia».

Il memorandum del consiglio nazionale di sicurezza suggerisce poi «lo spiegamento di forze militari» da parte degli Stati Uniti quale passo preliminare. Esamina poi ciò che gli Stati Uniti dovrebbero fare «nel caso in cui una parte dell'Italia cadesse sotto dominazione comunista attraverso una insurrezione armata o altri mezzi illegali» al riguardo vengono fatte tre raccomandazioni:

«1) Rafforzamento delle forze militari americane nella zona mediterranea;

«2) Su richiesta del governo legale italiano e dopo consultazioni con l'Inghilterra ed altri paesi della Nato, spiegamento di forze in parti della penisola italiana controllate dal governo quale manifestazione di forza in appoggio del governo legale.

«3) Spiegamento di forze in Sicilia o Sardegna o in ambedue, con il consenso del governo legale italiano, con effettivi sufficienti per occupare queste isole di fronte ad una opposizione comunista locale».

Il memorandum del consiglio nazionale di sicurezza afferma poi che se i comunisti dovessero «ottenere una partecipazione nel governo italiano con mezzi legali e minacciassero di assumere il controllo del governo italiano, o nel caso in cui il governo italiano, non mostrasse più la determinazione di opporsi a minacce comuniste interne od esterne, gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a prendere misure intese ad impedire una dominazione comunista». Queste misure non vengono indicate nei documenti ora pubblicati.

Da questi risulta d'altra parte che sempre nel 1950 il dipartimento di stato raccomandò lo stabilimento di formali relazioni diplomatiche con il Vaticano. Un memorandum del dipartimento di stato afferma in proposito che un passo del genere «sarebbe di qualche aiuto nell'ottenere l'influenza del Vaticano sui 300 milioni di cattolici di tutto il mondo in appoggio ai nostri obiettivi».

Secondo un successivo memorandum del dipartimento di stato un tale progetto, una volta reso di pubblica ragione, scatenò una valanga di lettere di protesta da parte degli ambienti protestanti e si giunse sino a ricevere 3.000 lettere al giorno. L'allora presidente Truman, secondo una nota manoscritta di un funzionario, decise allora che non avrebbe preso decisioni su tale questione sino a dopo le elezioni del novembre 1950. Ma il progetto fu poi a quanto sembra lasciato cadere. *(Ansa - Upi)*

A LONDRA

«VANDALO» CONFESSA dopo settant'anni

LONDRA — Un signore ultraottantenne si è presentato alle ferrovie britanniche per denunciare, con 70 anni di ritardo, un piccolo atto di vandalismo da lui commesso su un treno quando era ragazzo.

Messa mano al portafoglio, il vecchio ha insistito nel voler risarcire il danno — la distruzione di una lampada a petrolio in un vagone dell'epoca vittoriana — chiedendo, in cambio, una «lettera di perdono» ufficiale. Dopo aver precisato di essere stato indotto a «confessare» dalla recente ondata di vandalismi sui treni londinesi, il vecchio signore ha esclamato «Ora posso guardare in faccia serenamente il mio Creatore» e se n'è andato senza lasciare il suo nome. *(Ansa)*

UCCISO A FUCILATE un uomo in Calabria

LOCRI — Un uomo, Giulio Cotroneo — fratello del sindaco democristiano di Bruzzano Zeffirio — è stato ucciso ieri mattina poco dopo le otto a colpi di fucile. Il delitto — la cui origine, probabilmente, è mafiosa — è stato compiuto alla periferia del centro abitato.

Bruzzano Zeffirio è un paese di quattromila abitanti distante 70 chilometri da Reggio Calabria. Sul posto, appena dato l'allarme, si sono recati i carabinieri. Successivamente è giunto anche un magistrato per il sopralluogo.

Cotroneo aveva 45 anni, era sposato con Romana Celona e lascia tre figli: Giovanni, Rocco e Teresa. L'uomo è stato colpito a morte in contrada «Pirucca», a breve distanza dal luogo dove alcuni sconosciuti hanno devastato, qualche mese fa, la vigna di proprietà del fratello, sindaco di Bruzzano e presidente della comunità montana dell'Aspromonte, tagliando una cinquantina di viti. Gli inquirenti pensano che in quell'occasione la mafia avesse voluto dare un «avvertimento» alla famiglia Cotroneo. *(Ansa)*

Otto morti nel Missouri

Telefoto Ap

Kansas City — Otto morti e centinaia di senza tetto costituiscono il bilancio delle inondazioni che hanno colpito il Missouri, e in particolare la periferia di Kansas City, dove è stata fatta questa foto: un'auto sull'altra in mezzo all'acqua

REALIZZATO PER L'«ESA» DA INDUSTRIE DI PAESI EUROPEI

PARTE DA CAPE CANAVERAL IL PRIMO SATELLITE «OTS»

Destinato alle telecomunicazioni, dovrà sperimentare nuove bande di trasmissione - La sua «vita» sarà lunga: da cinque a sette anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPE CANAVERAL — Sono nella fase cruciale i preparativi per il lancio del primo satellite europeo per telecomunicazioni «OTS» dal poligono spaziale di Cape Canaveral previsto tra l'1.31 e le 2.32 (ora italiana) di mercoledì 14 settembre. Il razzo vettore americano «Thor-Delta» che deve lanciarlo in orbita di parcheggio dalla piazzola «17 A» è già stato caricato delle sue 91 tonnellate di propellenti esplosivi liquidi, per il primo e secondo stadio, mentre da tempo sono pronti il terzo stadio e i razzi supplementari a propellente solido. Il «Thor-Delta» è al 134.o lancio (con dieci insuccessi). E' iniziato il conto alla rovescia, cioè le prove di funzionamento dei componenti e sistemi anche del satellite. Le condizioni meteorologiche sono per ora sufficienti, non esaltanti.

In Florida sono temuti gli acquazzoni improvvisi e ancora di più i fulmini. In una regione completamente piatta le torri di lancio alte decine di metri fanno da parafulmini. L'«OTS» («Satellite sperimentale orbitante») è stato realizzato per l'Agenzia spaziale europea (ESA) dalle industrie di dieci paesi europei, tra le quali le italiane Aeritalia, Selenia, Galileo, GTE e FIAR.

L'«OTS» ha la forma di uno scatolone esaedro, alto due metri e 39 centimetri, lungo m 2,19 e largo m 1,68. Con i pannelli delle celle solari raggiunge i 9,26 metri di apertura. Il peso alla partenza è di 865 chilogrammi.

L'«OTS» deve sperimentare nuove bande di trasmissione da 11 a 14 GHz (un GHz indica un'onda che fa un miliardo di vibrazioni al secondo) necessarie ai paesi europei negli anni Ottanta per le proprie comunicazioni telefoniche, telegrafiche, telex, per scambi di programmi televisivi e trasmissione di dati.

E' la terza volta che l'«OTS» viene messo in ordine di partenza. Il primo rinvio fu nel giugno scorso perché durante il montaggio di un razzo supplementare (un tubo lungo 7 metri, pesante più di una tonnellata) si staccò per la ruggine di un supporto e danneggiò il primo stadio. Il secondo rinvio (il 19 settembre) fu inevitabile per lo slittamento del lancio del satellite italiano «Sirio».

La «Nasa» l'ente spaziale americano che ha la responsabilità del lancio, ha con l'«ESA» un debito di perfezione ancora maggiore da quando il cattivo funzionamento di un bullone di giunzione fra il «Thor-Delta» e il satellite provocò nell'aprile scorso il fallimento del «Geos», il primo satellitico scientifico europeo.

Nella conferenza stampa congiunta alla vigilia del lancio, Peter Eathon, responsabile della Nasa per il programma «Delta», ha confermato che il razzo non crea alcun problema. Altrettanta fiducia sul comportamento del satellite da parte di Brian Stockee, responsabile dell'«ESA» per il programma.

Sono stati superati i problemi dei motorini a razzo che a piccoli passi devono portare il satellite nel definitivo posto di lavoro in orbita geostazionaria a 35.900 chilometri dalla Terra. Stockwell considera normale sviluppo del satellite l'aver scoperto in uno degli ultimi controlli che le radiazioni cosmiche avrebbero potuto danneggiare i componenti, come i transistori, dei sistemi elettronici.

Questo ha costretto a proteggere le scatole dei sistemi con una schermatura di alluminio. La vita dell'«OTS» sarà addirittura più lunga di quella prudenzialmente annunciata di tre anni: cinque anni e forse sette anni per alcuni esperimenti.

Una parte fondamentale di questa longevità avranno le sei antenne di telecomunicazione realizzate dalla Selenia e la struttura del satellite realizzata dall'Aeritalia.

Al lancio assisteranno fra gli altri il direttore generale dell'«ESA», l'inglese Roy Gibson, l'ing. Ugo Sacerdote, responsabile della divisione spazio dell'Aeritalia e l'ing. Leo Savarese della Selenia.

Goffredo Silvestri

IN RELAZIONE ALLA FUGA DI DUE DETENUTI NELL'APRILE '76

UDINE: RINVIO A GIUDIZIO DEL DIRETTORE DELLE CARCERI

E' accusato di procurata evasione colposa - Il provvedimento riguarda anche due guardie: per loro l'accusa è di corruzione

UDINE — Due guardie delle carceri udinesi di via Spalato, Salvatore Santariello di 33 anni e Vittorio Decembrotto di 41 anni, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Udine, dott. Mario Formaio per corruzione, violata consegna e procurata evasione dolosa. Nella vicenda è indirettamente coinvolto anche il direttore delle carceri Geraldo Manente di 42 anni, al quale lo stesso giudice istruttore ha inviato comunicazione giudiziaria per procurata evasione colposa.

Le due guardie, a quanto dice l'ordinanza del giudice, avrebbero favorito l'evasione di due detenuti: Gianni Paoletti di 31 anni, di Gorizia, e Paolo Pattarella di 29 anni, di Mira. I fatti risalgono a un anno e mezzo fa, esattamente alla sera del 7 aprile 1976. Gianni Paoletti, che stava scontando una condanna a 5 anni di reclusione per aver perpetrato una rapina ai danni di un istituto di credito friulano, e il Pattarella in attesa di giudizio per tentato omicidio a scopo di rapina e altri reati, erano evasi dalle carceri, dopo aver segato le sbarre della cella nella quale si trovavano altri due detenuti e si erano calati dalla finestra con una rudimentale corda costruita con lenzuola attorcigliate che era anche servita ai due per scavalcare successivamente le mura di cinta delle carceri. Sia il Paoletti, sia il Pattarella venivano riacciuffati solo qualche mese più tardi.

La fuga comunque era apparsa agli inquirenti troppo facile, per cui era stata aperta un'inchiesta che portò a sospettare delle due guardie che furono dapprima sospese dal servizio e poi coinvolte nella vicenda giudiziaria, che veniva aperta prima in base appunto ai sospetti, poi alle prove. Il Santariello, a quanto sembra, avrebbe fornito ai due detenuti un seghetto e altro materiale atto all'evasione, mentre il Decembrotto avrebbe «ignorato» la fuga. Per questo favore gli sarebbe stato promesso un compenso di due milioni di lire.

Il Decembrotto che fu arrestato, poi posto in libertà provvisoria e poi nuovamente arrestato su ricorso della procura della repubblica di Udine e che attualmente si trova a piede libero, in un primo momento ammise di aver percepito i due milioni; poi negò, affermando di aver confessato in un momento di sconforto. Anche l'altra guardia carceraria si trova in libertà.

Nell'ordinanza il giudice istruttore ha rinviato a giudizio, come abbiamo detto, anche il direttore delle carceri udinesi, Geraldo Manente, per procurata evasione colposa, per aver ridotto cioè la sorveglianza nel carcere, anche se in ciò il dott. Manente sembra sia stato indotto dalla mancanza di personale che costituisce purtroppo un male cronico di quasi tutti gli istituti di pena italiani.

In istruttoria invece il dott. Formaio ha assolto per insufficienza di prove i due detenuti che si trovavano in cella con il Paoletti e il Pattarella e che erano stati accusati di aver favorito anch'essi l'evasione.

Guido Gomirato

PREVISTA PER DOMANI LA RIPRESA DEL PROCESSO DOPO LA SOSPENSIONE

Piazza Fontana si ripresenta con una «sfilata» di ministri

Nonostante il tentativo dei difensori di Ventura, saranno in aula Andreotti, Rumor Taviani, Tanassi e Zagari - Forse l'udienza numero 78 segnerà una svolta decisiva

ROMA — *La singolare iniziativa dei legali dell'editore neofascista Giovanni Ventura non sortirà l'effetto sperato. Domani alla ripresa del processo per la strage di piazza Fontana, nella palestra che ospita la 1.a Corte di assise di Catanzaro, tutti i riflettori saranno puntati sul presidente del consiglio Andreotti e sugli ex ministri Rumor, Taviani, Tanassi e Zagari. Prima dunque verranno i ministri poi i generali e gli alti funzionari dello stato. L'ordine stabilito nel calendario dei lavori verrà così rispettato.*

Almeno questo è il preciso intendimento dei giudici della Corte di assise. Un intendimento diametralmente opposto a quello sostenuto dai legali di Ventura nella loro memoria e che sosterranno all'inizio dell'udienza di domani con una lunga e articolata serie di istanze. Si riprende dunque dagli anni bui della strategia della tensione. La massiccia presenza di ministri nella cittadina calabra servirà, o almeno dovrebbe servire una volta per tutte a chiarire certi punti rimasti oscuri nell'istruttoria prima e nel dibattimento poi.

C'è un filo che collega la posizione di Guido Giannettini, giornalista, spia ed eversore, ai vertici politici e militari dell'epoca? Perché nel 1973 si mentì alla magistratura che indagava sull'ex giornalista del «Secolo d'Italia» negando un qualsiasi rapporto fra questi e il Sid? Perché per questa decisione — secondo quanto ha rilevato in istruttoria dibattimentale il generale Maletti — si scomodarono ministri, presidente del consiglio e alte gerarchie militari? Perché si opposero a porte chiuse ai magistrati che volevano faticosamente aprirsi una strada nell'intricato e misterioso dedalo della strategia della tensione?

Di «perché» insoluti questo processo è pieno. Fino a oggi a rallentare il corso della giustizia hanno concorso diversi fattori. Primo fra tutti l'inamovibile segreto politico e militare che ha pesantemente coperto uomini e cose di questo processo. Ma se i documenti non sono usciti fuori nonostante le reiterate richieste della Corte anche i protagonisti di queste 77 udienze, imputati e testimoni, non sono stati da meno.

Franco Freda, altezzoso e superiore, ha interrotto a metà il suo concitato interrogatorio, Giovanni Ventura non si è neppure degnato di aprire bocca, si è limitato a qualche memoriale e nel frattempo lascia intendere di essere depositario di sensazionali rivelazioni; Marco Pozzan discontinuo e irascibile ha prima minacciato i suoi antichi protettori del Sid, poi ha fatto marcia indietro, poi si è riservato un colpo di coda nei confronti del generale Maletti e del capitano La Bruna fornendo elementi ai magistrati per aumentare a sei il capo di imputazione del capitano; Guido Giannettini ha parlato, anzi ha sproloquiato per settimane offrendo un'eccellente dimostrazione delle sue capacità dialettiche ma non si è spinto al di là, prima di rinchiudersi — anche lui — in uno sdegnato silenzio, di qualche scaramuccia a effetto con il generale Maletti e con il capitano La Bruna, lungi dal dare seguito alle minacciose rivelazioni rilasciate a Buenos Aires al momento della sua costituzione.

Né da meno sono stati il capitano La Bruna e il generale Maletti in due settimane di deposizioni infarcite di «non so», «non posso saperlo», «può darsi che» e soprattutto di tanta ostentata ingenuità al punto di suscitare in qualche occasione anche una reazione del presidente della Corte e del pubblico ministero.

Il processo sta dunque vivendo il suo momento più delicato e la 78.a udienza potrà segnare una svolta determinante come potrà, parimenti, ricondurre nel suo alveo tradizionale un torrente che in sei mesi si è trasformato in un fiume in rotta. A ragione qualcuno ha definito «storica» la giornata con cui il processo per la strage di piazza Fontana riprende il suo corso.

Comunque sia, quale che si riveli il suo futuro immediato e non, appare difficile alla luce di otto anni di indagini, di istruttorie condotte a Roma, Milano, Padova e Catanzaro, e delle quattro esperienze processuali incentrare ancora l'attenzione sui soli imputati di questo processo e precisamente sul gruppo eversivo padovano Freda-Ventura-Pozzan e sul suo braccio romano, Giannettini.

Questa verità l'aveva già intuita il giudice istruttore di Catanzaro, Migliaccio, quando nella sua sentenza di rinvio a giudizio aveva parlato di «torbidi accordi», e di «linea continua», di «collegamenti» fra organizzazioni politiche eversive ed esponenti dell'apparato dello stato. Questa verità è emersa e resterà tale sia che la Corte di assise di Catanzaro riesca ad accertarlo o no, che gli «imputandi» diventino «imputati» o che restino tali. (Italia)

Promossa la ragazza rinviata per condotta

IGLESIAS — Maria Luciana Cortese, la studentessa di Iglesias, nel Cagliaritano, rinviata a settembre in tutte le materie per aver preso sette in condotta, nonostante che nelle materie di studio avesse avuto la media del sette, è stata promossa alla classe successiva dopo la sezione di esame. «Mirra» — così Maria Luciana viene chiamata in famiglia e dagli amici — non è riuscita a raggiungere agli esami gli stessi risultati che aveva ottenuto a conclusione dell'anno scolastico. Ha avuto infatti sei in tutte le materie, ad eccezione di scienze naturali per le quali le è stato dato otto.

Il rinvio a settembre di Maria Luciana Cortese suscitò scalpore per il fatto che il consiglio dei professori applicò nei riguardi della ragazza disposizioni di legge risalenti a decreti di 30 anni fa. *(Ansa)*

Dopo sette secoli

Telefoto Ap

Hongkong — Il corpo di un dotto cinese vissuto sotto la dinastia Han è stato ritrovato in buone condizioni dopo sette secoli nel Ching Tan, a Sud dello Yangtze. Da scritte e altri oggetti è stato identificato per Chox Yu, della classe dei proprietari terrieri. Il corpo (vedi foto) è stato trovato in una tomba assieme a tavolette, vesti di seta e vasellame vario

IN SARDEGNA

RICERCHE SENZA ESITO del bambino scomparso

CAGLIARI — Sono continuate per tutta la mattinata le ricerche di Marcello Frau, il bambino di 9 anni scomparso domenica, e a questo punto «prende sempre più corpo — come ha osservato il questore di Cagliari, Midiri, che insieme al comandante del gruppo carabinieri col. Raffanelli, coordina le indagini — l'ipotesi del rapimento a scopo di estorsione». *(Ansa)*

SEQUESTRO LANZETTA: chiesto un miliardo?

REGGIO CALABRIA — La famiglia del farmacista Armando Ilario Lanzetta, rapito nella zona di Caulonia (Reggio Calabria) la sera del 24 agosto, avrebbe avuto una richiesta di riscatto di un miliardo di lire. L'avv. Giuseppe Simonetti, legale della famiglia, ha detto che i Lanzetta non sono in condizioni di far fronte ad una simile richiesta, anche perché il dott. Lanzetta ha recentemente investito tutti i suoi risparmi nella costruzione di una villetta a Caulonia. *(Ansa)*

LA «VICENDA» DIVERSA DEL DETENUTO-DONNA DI CHIETI

«Sposerò il mio ragazzo appena mi sarà possibile»

Diana Chanel intende unirsi in matrimonio con un giovane pugliese Ma per il momento all'anagrafe risulta essere Mario Murgia, uomo

CHIETI — «Sposerò il mio ragazzo appena possibile» ha dichiarato a Chieti ai giornalisti il personaggio salito agli «onori» delle cronache come detenuto-donna, in arte Diana Chanel, per l'anagrafe Mario Murgia. Chanel ha lasciato il carcere di Chieti, nel quale era stato trasferito da Cuneo, lo scorso 8 settembre. Ma non ha potuto godersi la libertà perché degente nell'ospedale civile della città abruzzese, reparto ustionati.

Ora mostra sul viso i segni del fuoco che appiccò per disperazione al materassino della cella di isolamento, perché non gli consentivano di vedere il suo innamorato, il giovane pugliese Potito Marsicano. A sua volta, il Marsicano aveva simulato un furto d'auto per farsi arrestare e raggiungere dietro le sbarre il suo amato bene.

Una storia «diversa» che ha colpito l'opinione pubblica, ma che per la burocrazia resta irregolare. Diana Chanel può anche proclamarsi donna a tutti gli effetti (dice di essere stata operata in una clinica di Losanna), ma per l'anagrafe resta un uomo che si chiama Mario Murgia. Ci vorrà forse ancora molto tempo perché il suo nome venga cambiato e il suo sesso dichiarato ufficialmente femminile.

Nel carcere di Chieti, quando il detenuto-donna giunse trasferito da altro reclusorio, qualche dubbio vi fu, nonostante i documenti: tanto è vero che fu deciso di chiudere Mario Murgia-Diana Chanel in una cella di isolamento.

Ora la vicenda sembra destinata alla conclusione rosa. I due, finalmente riuniti, si trasferiranno a Milano e contano di sposarsi. Diana Chanel-Mario Murgia afferma di voler continuare a svolgere il suo apprezzato lavoro: lo striptease nel night e negli avanspettacoli. Purché i segni del fuoco scompaiano, ovviamente, altrimenti la sua carriera artistica può considerarsi conclusa. *(Italia)*

LATISANA: «COLPO» in una gioielleria

LATISANA — Come l'operazione compiuta dalla banda del buco ha dell'incredibile, anche il colpo ladresco effettuato ieri pomeriggio a Latisana, nella gioielleria della signora Domitilla Fascina ha pure dell'incredibile. Bottino oltre 21 milioni, consistente in gioielli e preziosi.

La Fascina è un'anziana signora che lavora da parecchi anni in quel negozio: prima accanto al marito, poi rimasta vedova ha preso le redini del negozio. Ieri è accaduto quello che nessuno si aspettava. Durante l'orario di chiusura alcuni malviventi hanno fatto man bassa di quanto si trovava esposto negli scaffali e nelle vetrine. Solo la cassaforte ha resistito al tentativo di scasso, altrimenti il danno avrebbe assunto proporzioni molto più grosse.

I malviventi sono entrati dalla porta principale che dà sulla centralissima piazza Duomo, durante l'orario di chiusura, cioè dalle 12.30 alle 16.30. Il piano deve essere stato studiato nei minimi particolari e portato a termine da professionisti, con molta abilità e astuzia. Come abbiamo detto il colpo ha dell'incredibile: infatti nessuno ha visto o udito alcunché di strano, neppure quando è stato infranto il vetro della porta interna, dopo che gli stessi erano riusciti ad alzare la saracinesca. Nella piazza si registra sempre movimento di persone.

Una volta all'interno, i malviventi non hanno risparmiato niente di niente, a eccezione degli oggetti ingombranti: vasi in peltro, in argento e alcuni vasoi. Non hanno neppure acceso luci e per farsi chiaro hanno bruciato giornali. Il fumo, nel locale chiuso, ha annerito muri e soffitto.

Enzo Fabrini

BARCA A VELA al passaggio a N-O

MONTREAL — *Il «J. E. Bernier II», una barca a vela battente bandiera canadese, è riuscita a traversare il passaggio a Nord-Ovest. il «J. E. Bernier II» è la seconda barca a vela, dopo quella del navigatore solitario olandese Willie De Roos, a riuscire nell'impresa ed è la più piccola imbarcazione al mondo (10 metri e 65) ad aver mai fatto scalo a Tuktoyaktuk (territori del Nord-Ovest).*

MUORE DI POLMONITE l'«eremita di Hengrove»

LONDRA — *Un «eremita» inglese, che aveva rotto i ponti con il mondo, dopo un litigio con la fidanzata, venti anni fa, ha concluso la sua solitaria esistenza morendo di polmonite in una grotta eletta a sua dimora.*

Noto come «l'eremita di Hengrove», dal nome di un bosco presso Bath dove viveva solitario da venti anni, il pittoresco personaggio si chiamava Lawrence Says, in gioventù era stato uno degli «elegantoni» della città. Ma nel 1957, quando aveva 27 anni, una delusione sentimentale lo aveva spinto ad abbandonare tutto per darsi all'eremitaggio.

SAREBBERO I PIU' ESTESI E CONSISTENTI CHE ESISTANO OGGI SOTTO LA CROSTA TERRESTRE

IMMENSI GIACIMENTI SOTTERRANEI D'ACQUA SOTTO IL DESERTO DELL'EGITTO OCCIDENTALE

L'importante scoperta è stata fatta in collaborazione con geologi statunitensi - La sabbia tornerà coltivabile?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Il deserto che copre la parte occidentale dell'Egitto, già immenso granaio al tempo dei faraoni, potrebbe ridiventare coltivabile grazie a giacimenti sotterranei d'acque scoperti di recente con la collaborazione di geologi americani.

Una ricerca condotta per 18 mesi nel «deserto occidentale» ha accertato la presenza del liquido vitale in quantità tali da far considerare il giacimento come il più esteso e consistente che esista sotto la crosta terrestre. Ma gli esperti calcolano che per estrarre l'acqua e rinverdire il deserto ci vorrà il lavoro di almeno un'intera generazione di egiziani.

Esperti egiziani ed americani hanno reso noto che lo sfruttamento di queste acque potrebbe essere accoppiato ad un grandioso progetto di ingegneria che prevede la trasformazione in lago salato della depressione di Qattara, nell'Egitto nord-occidentale, mediante l'afflusso delle acque del Mediterraneo attraverso un canale.

Prima di riempirsi il lago, che assumerebbe una superficie di oltre 10 mila chilometri quadrati (quanto l'intera regione italiana della Campania) assorbirebbe tanta acqua da permettere la generazione, lungo il canale, delle immense quantità di energia elettrica necessarie per la colonizzazione della regione.

Il presidente del consiglio di amministrazione della società generale dei petroli Ahmed Barkouki, che ha diretto la ricognizione delle acque fossili, ha dichiarato in questi giorni al quotidiano del Cairo «Al Ahram», organo ufficioso del governo egiziano, di essere ottimista circa la possibilità di realizzare questi grandiosi progetti.

«Vedo il futuro nel nostro paese — ha detto — legato allo sviluppo di queste aree desertiche. Potranno essere necessari da 25 a 50 anni di tempo, è vero, ma come altro potremmo sistemare la popolazione in aumento e provvedere lavoro e viveri per tutti? E' questa la ragione del nostro futuro e dobbiamo metterci subito all'opera».

Il deserto occidentale — ha detto Barkouki — era sicuramente terra fertile 2500 anni fa, almeno in parte. Lo dimostra il ritrovamento dei resti di un complesso di templi, risalenti a quell'epoca, nell'oasi di Kharga.

Il consigliere americano della ricerca William Warne, già sottosegretario USA dell'interno ed ex direttore del dipartimento risorse idriche della California, ha dichiarato al giornale cairota che la qualità delle acque fossili sotto il deserto occidentale è generalmente adatta agli usi agricoli, ma l'ostacolo principale all'utilizzo è costituito dalla difficoltà di localizzare le regioni arabili. Il deserto occidentale è costituito prevalentemente da terre alte, ma sono le depressioni che offrono le migliori prospettive di coltivazione perché coperte da terreni di tessitura più adatta all'agricoltura.

L'esperto americano ha sottolineato che l'arenaria imbevuta di acqua si estende dalla costa del Mediterraneo per 800 chilometri verso Sud, in direzione della frontiera sudanese, ed è larga pressoché altrettanto. Se ne potrebbero estrarre otto miliardi di ettolitri all'anno, quasi il cinque per cento della portata del Nilo.

Il giacimento, secondo l'esperto americano, si è formato nel corso di vari millenni con l'infiltrazione di acque provenienti da laghi e fiumi africani anche molto lontani, fino al centro del continente. «Non credo — ha precisato — che venga alimentato dal Nilo, se non col bacino superiore, in territorio sudanese».

William Warne ha raccomandato al governo egiziano di avviare dei progetti sperimentali su tre o quattro zone di alcune migliaia di ettari ciascuna, con una spesa di un milione di dollari all'anno per realizzare sistemi completi di pompaggio e di irrigazione. In alcuni punti l'acqua è molto vicina alla superficie, ma generalmente bisogna cercarla a 150-200 metri di profondità.

Secondo il dirigente petrolifero egiziano Barkouki, già c'è un progetto pilota per la zona di Wadi Natrun, un'ottantina di chilometri a Nord-Ovest del Cairo. Il costo stimato dell'estrazione dell'acqua, della messa a cultura e della realizzazione delle infrastrutture come strade, case e servizi pubblici ammonta a 15-20 milioni di dollari.

«Per il finanziamento, stiamo lavorando — ha raccomandato Barkouku — con la Chase Manhattan Bank di New York. Nel frattempo stiamo proponendo di avviare tre progetti a Sud della depressione di Qattara».

Nicolas Tatro

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA INTERNAZIONALE ALLO STADIO «PINO GREZAR»: ITALIA - UNGHERIA 56-50

DOPO LA PRIMA GIORNATA DI GARE GLI AZZURRI CONDUCONO SUI MAGIARI

Mennea presente nella 4x100 correrà oggi nei 200 - Stabiliti quattro nuovi primati «personali»

Chi afferma che il «Grezar» si infiamma soltanto per il calcio si sbaglia di grosso: lo abbiamo constatato ieri nel corso della prima giornata di Italia - Ungheria di atletica leggera. Un pubblico numeroso (nonostante la presenza della TV) entusiasta, generoso ha costituito uno spettacolo nello spettacolo: segno evidente che quando la manifestazione è valida gli sportivi non tradiscono. Gli spettatori si sono spellati le mani per i beniamini di casa, vale a dire per Paolo Piapan e Bruno Zecchi ma sono stati prodighi di applausi per gli altri protagonisti, sia azzurri, sia ungheresi. Non c'era Mennea sui 100 ma il pubblico lo ha... perdonato quando lo ha visto come un... fulmine concludere l'ultima frazione della staffetta 4x100 e soprattutto allorché è stato informato che l'atleta sarà presente oggi in una delle gare più attese: i 200 piani.

A conclusione delle prime dieci prove l'Italia conduce per 56-50, un margine che non dà sicurezza ma che renderà ancor più appassionante la seconda giornata che vedrà ancora la presenza della TV nella rubrica «Mercoledì sport». Gli azzurri si sono imposti in sei gare (ostacoli, 100, triplo, peso, 10000 e 4x100), gli ungheresi in quattro (400, alto, 1500 e giavellotto). L'Italia, reduce dalle deludenti prestazioni offerte in Coppa Europa, intendeva riscattarsi in quest'ultimo incontro internazionale della stagione e lo ha fatto con molto impegno. Non si sono registrati primati italiani ma sono stati stabiliti quattro primati «personali», a conferma della voglia di gareggiare e migliorarsi.

Anche il livello tecnico della manifestazione può considerarsi buono, con alcuni risultati apprezzabili. La gara senza dubbio più avvincente è sembrata quella sui 1500 dove Fava, abituato a gareggiare su distanze ben più lunghe, si cimentava contro uno dei migliori mezzofondisti in campo internazionale, cioè Janos Zemen. Il ritmo era subito elevato (29" ai 200) con gli ungheresi Zemen e Hrenek al comando. Ancora a tamburo battente ai 500 con i magiari sempre a condurre e Selvaggio, campione italiano juniores, un po' distaccato ma ancora sicuro. Al giro conclusivo Zemen allungava; Fava, che accusava un ritardo di un paio di metri non desisteva e con la sua caratteristica falcata agguantava gli avversari sulla curva finale: i 100 finali venivano coperti tra il formidabile incitamento del pubblico che vedeva però il successo di Hrenek. Fava, semplicemente magnifico conquistava egualmente gli spettatori e chiudeva in 3'41"27 contro il 3'41"04 di Hrenek. Zemen terminava terzo e Selvaggio non deludeva certo con un tempo che si avvicina alla sua miglior prestazione. Da sottolineare che Fava ha migliorato di quasi 2" il suo primato personale.

Entusiasmante anche il salto triplo: Mazzucato al primo tentativo balzava a metri 16,47, altro record personale. In questa prova l'attenzione era rivolta soprattutto a Paolo Piapan che dopo due nulli (il primo avvicinava i 17 metri) saltava a 16,31 e quindi 16,45, misura che rappresenta la sua miglior prestazione ed è tra le prime di tutti i tempi in Italia. L'altro triestino in gara, cioè Bruno Zecchi, non riusciva (complice un malanno alla schiena che lo tormenta da un po' di tempo) a tener fede alle promesse e si fermava a un lancio di 17,63. In questa prova il successo arrideva a Angelo Groppelli che nell'ultimo tentativo scagliava l'attrezzo a metri 18,91. Sui 100 Caravani ha assunto il ruolo di vice-Mennea e ha vinto in un discreto 10"54.

Assai spettacolari i 400 piani: Hornyacsek, dopo 200 metri veniva avvicinato da Tozzi il quale cedeva proprio quando tutti si attendevano il suo spunto; veniva fuori però molto bene Borghi ma l'azzurro si doveva accontentare della seconda piazza. Nei 110 ostacoli «egemonia» italiana con Buttari primo davanti all'anziano ma bravissimo Liani. Nell'alto primato personale per l'azzurzo Davito che valicava l'asticella a metri 2,18. La gara, di ottimo livello tecnico, è stata vinta dall'ungherese Kelemen che ha superato 2,18 al secondo tentativo (Davito riusciva invece al terzo). Un po' deludente Bruni che pure aveva saltato con sicurezza 2,14. Nel giavellotto Paragi, con lanci sempre superiori agli 80 metri, non ha certo fatto rimpiangere il primatista mondiale Nemeth. La staffetta 4x100 azzurra ha vinto con largo margine di vantaggio ma anche con qualche patema per i cambi iniziali alquanto stentati.

Oggi in notturna secondo appuntamento: viste le premesse c'è da giurare che si tratterà ancora di uno spettacolo insolito per Trieste sportiva.

Severino Baf

Franco Fava applaudito protagonista dei 1500 deve accontentarsi sul filo del secondo posto dietro a Hrenek (Italfoto)

I risultati

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1) Ferenc Paragi (U) 84.70; 2) Erdely (idem) 76.02; 3) Michielon (I) 64.36; 4) Ghesini (idem) 62.60.

SALTO TRIPLO: 1) Roberto Mazzuccato (I) 16.47; 2) Piapan (idem) 16.45; 3) Bakosi (U) 15.83; 4) Kiss (idem) 15.26.

GETTO DEL PESO: 1) Angelo Groppelli (I) 18.91; 2) Szabo (U) 18.62; 3) Farago (idem) 18.08; 4) Zecchi (I) 17.63.

METRI 10.000: 1) Luigi Zarcone (I) 29'47"2; 2) Kerekjarto (U) 29'55"5; 3) Fancsali (idem) 29'58"8; 4) Magnani (I) 30'36"6.

STAFFETTA 4x100: 1) Italia (Rasori, Caravani, Farina, Mennea) 39"89 2) Ungheria (Lukacs, Nagy, Babaj, Gresa) 40"91.

110 M OSTACOLI: 1) Giuseppe Buttari (I) 13"81; 2) Liani (idem) 14"08; 3) Bognar (U) 14"50; 4) Bodo (idem) 14"57.

SALTO IN ALTO: 1) Endre Kelemen (U) 218; 2) Da Vito (I) 218; 3) Bruni (idem) 214; 4) Jambor (U) 205.

400 PIANI: 1) Nandor Hornyacsek (U) 47"52; 2) Borghi (I) 47"67; 3) Paroczai (U) 47"91; 4) Tozzi (I) 48"05.

100 PIANI: 1) Luciano Caravani (I) 10"54; 2) Gresa (U) 10"64; 3) Rasori (I) 10"70; 4) Lukas (U) 10"93.

1.500 METRI: 1) Janos Hrenek (U) 3'41"04; 2) Fava (I) 3.41"27; 3) Zemen (U) 3'43"08; 4) Selvaggio (I) 3'45"20.

Il programma della seconda giornata

(Alla TV in Mercoledì sport - in parentesi il numero dei concorrenti).

Ore 20.45 — Lancio del martello: Bianchini (191), Urlando (190), Encsi (137), Tamas (138). **Salto con l'asta:** Vannini (200 - fuori gara), D'Alisera (184), Dionisi (183), Veisz (129), Mako (130).

Ore 21.30 — 400 m ostacoli: Zorn (172), Brigante (172), Arva (121), Aradi (122).

Ore 21.40 — Salto in lungo: Arrighi (180 - fuori gara), Veglia (179), Siega (178), Kandar (123), Kovesi (127). **Lancio del disco:** Simeon (188), De Vincentiis (139), Tegla (135), Szeglotes (136). **3000 m siepi:** Volpi (174), Scartezzini (175), Kocsis (124), Mester (123).

Ore 21.50 — 800 metri: Di Guida (159), Ferrero (162), Zemen (111), Otvos (112).

Ore 22.00 — 200 metri: Farina (154), Mennea (151), Nagy (104), Lukas (103).

Ore 22.10 — 500 metri: Fava (164), Ortis (165), Mohacsi (114), Kispal (115).

Ore 22.30 — Staffetta 4x400.

(Italfoto)

Paolo Piapan, triestino giunto secondo nella prova del triplo

LE COMPAGINI ITALIANE IMPEGNATE NELLE TRE COPPE INTERNAZIONALI

A Cipro la Juve cerca oggi la via del trofeo che le manca

Arduo per la Fiorentina contro i tedeschi dello Schalke - Il Milan a Siviglia

Il campionato italiano di calcio ha fatto la prima mossa, e subito si muovono anche le manifestazioni europee. Gli occhi dei tecnici e dei tifosi, domenica, erano puntati soprattutto sulle squadre che avrebbero dovuto esibire il «football della svolta» sulla scena internazionale. Subito è da dire che una cosa è il campionato, altra cosa le competizioni che mettono a confronto diverse concezioni dello sport.

Nelle partite di preparazione abbiamo constatato un sorprendente adattamento cosmopolita delle squadre italiane, per cui vien da credere che, oltre alle amichevoli, i giocatori sanno come comportarsi quando hanno di fronte colleghi di altra nazionalità. Dichiaratamente si parte non solamente per partecipare, ma specialmente per vincere. La Juventus pretende la Coppa dei Campioni per darsi finalmente quella caratura di prestigio internazionale che manca nella sua nobiltà. Il Torino intende ripetere le gesta dei cugini bianconeri, che, alla vittoria dell'anno scorso in Coppa Uefa, hanno aggiunto l'ennesimo scudetto a media record.

Non dimentichiamo che in questa competizione anche Fiorentina, Lazio, Inter hanno dei motivi di grosso interesse, non fosse altro che per rimpinguare le entrate dei bilanci sempre meno sufficienti ai costi di gestione.

In Coppa delle Coppe ritenta il Milan, ricostituito da uno staff dirigenziale finalmente serio, da un allenatore che non ama proclami e da atleti resi più coscienziosi dalle frustrazioni della passata stagione.

I traguardi che gli italiani si propongono, se raggiunti, offrirebbero al nostro calcio, nell'annata che porta ai mondiali, un parco di giocatori dal notevole bagaglio tecnico - atletico con tanta fiducia e tanta esperienza utili per il torneo in Argentina. I risultati sarebbero in fondo una probante verifica per il lavoro svolto e da svolgere e un metro per i tecnici di casa nostra.

Non caratterizziamo altrimenti le competizioni europee che partono. Non s'ha da vedére in esse analogie con la contingenza economico-industriale dell'Italia che cerca il confronto globale con Paesi meglio in arnese del nostro. I successi nello sport non sono indice di miglioramenti della produttività o della volontà di risparmiare o spendere meglio: a questo punto i brasiliani sarebbero tutti dei benestanti imprenditori!

* * *

Pronta la Juventus in Coppa Campioni a mettere da parte i ciprioti dell'Omonia. Il caldo, greve come lo può essere il caldo levantino, sarà un ostacolo da superare come le difficoltà che rappresentano il piccolo rivoluzionamento di ruoli nella squadra. La novità è Bettega col numero 10, ad agire alle spalle di Boninsegna e Virdis.

A Nicosia così si schiereranno i campioni d'Italia: Zoff; Spinosi, Cabrini; Morini, Scirea, Cuccureddu; Fanna, Causio, Boninsegna, Bettega, Virdis. L'Omonia: Lukas; Patikis, Antonias; Miamiliotis, Klitos, Gregori: Mavris, Payastis, Kayafas, Karalambous, Kanaris. Arbitrerà il bulgaro Doudini, e, l'orario d'inizio è fissato per le 16.15.

Caldo afoso anche a Siviglia, dove il Milan se la deve vedere con il Betis. Assente Rivera (perché squalificato) e Bet che non si è ancora rimesso dall'infortunio alla caviglia, nella formazione di Liedholm ha dato forfait anche Collovati. Duro l'impegno che viene chiesto ai rossoneri: il Betis ha velleità di decollo nella considerazione degli adetti. Nella compagine degli andalusi militano quattro nazionali, e, per il Milan, rabberciato e non ancora in palla (come lo si è visto domenica a Firenze), potrebbero costituire i triste sorpresa che hanno giocato ai diavoli, i baschi di Bilbao. Albertosi; Sabadini, Boldrini; Morini, Turone, Maldera; Tosetto, Capello, Calloni, Bigon e Buriani saranno con ogni probabilità gli undici rossoneri a giocare a Siviglia il primo turno di Coppa delle Coppe.

Facile dovrebbe essere il lavoro per il Torino, opposto ai ciprioti dell'Hapoel, pur senza gli squalificati Castellini, Caporale, Zaccarelli e Garritano. A Torino, i granata dovranno far in modo da rendere una formalità il «ritorno» tra quindici giorni: lo esigono i tifosi, scottati dall'inopinata sconfitta di Roma, che vedono già in Piemonte la Coppa Uefa.

Delicato l'incontro della Fiorentina contro lo Schalke 04. Il sorteggio ha fatto un brutto favore ai gigliati nell'opporli ai tedeschi del cannoniere nazionale Fischer. Mazzone abbozza e riconferma la formazione della «prima» di campionato con l'unica eccezione di Della Martira a sostituire Tendi.

Questi gli schieramenti previsti: Fiorentina: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati. Schalke 04: Gross; Thiele, Soberay; Russmann, Dorrmann, H. Kremers; Abramecczik, Bittcher, Fischer, Bongarts, Kremers II. Per Mazzone il problema maggiore è quello della scelta del diretto avversario di Klaus Fischer, il cannoniere dello Schalke che anche contro il Colonia ha fatto due gol. Per l'incontro (inizio alle 20.30) eccezionali anche i prezzi dei biglietti con un «vertice» di 15 mila lire per le poltroncine e 12 mila per la tribuna centrale.

A questa Inter clamorosamente sconfitta domenica all'esordio in campionato dal Bologna capita adesso, fra capo e collo, l'incontro che mercoledì sera la opporrà a San Siro alla pericolosa squadra sovietica della Dinamo Tbilisi per il primo turno della Coppa Uefa. Fra le sue file vi sono tre nazionali, il difensore Khinciagascvili e gli attaccanti Scenghelia e Kipiani. Quest'ultimo guida anche la classifica dei marcatori del campionato sovietico con 12 reti messe a segno.

I sovietici scenderanno in campo con Ghoghia (Gabelia); Kostava, Kantoledze; Khinciagascvili, Mugiri, Darasselia; Macladze, Celebadze (Koridze), Scenghelia, Kipiani, Guzaev. Mentre l'Inter opporrà: Bordon; Gasparini, Fedele; Bini, Facchetti, Oriali; Pavone, Marini, Anastasi, Acanfora, Altobelli.

La Lazio, in cerca di riscatto, affronterà domani sera la squadra portoghese del Boavista nella partita di andata del primo turno della Coppa Uefa. Il reinserimento dei biancazzurri nel giro internazionale cade in un momento delicato per la squadra. La sconfitta di Genova nella prima di campionato non ha certo contribuito a dare ai giocatori di Vinicio il giusto morale, già scosso dalla battaglia per i reingaggi, dal «caso Pulici» e da un precampionato e da una Coppa Italia non proprio esaltanti. Il Boavista, la squadra meno illustre delle due che conta Oporto, non dovrebbe rappresentare — in tempi normali — un avversario proibitivo per la Lazio.

Vinicio dovrà rivoluzionare la squadra. Deve infatti provvedere alla sostituzione di Cordova e Ammoniaci. Per quest'ultimo il sostituto dovrebbe essere Ghedin mentre la regia di centrocampo potrebbe essere affidata a Lopez.

B. L.

Niki Lauda alla Brabham-Alfa

AMBURGO — Niki Lauda correrà l'anno prossimo per la Brabham - Alfa. Lo annuncia la rivista tedesca occidentale «Bunte» pubblicando un'intervista con il pilota austriaco. «Dopo Ferrari — ha dichiarato Lauda al giornale — soltanto McLaren e Brabham entrano in ballo. McLaren però ha James Hunt sotto contratto e io non voglio correre nella stessa squadra di Hunt. Saremmo troppo concorrenti l'uno con l'altro».

A Munari-Sodano il Rally del Sud Africa

JOHANNESBURG — I sudafricani Jan Hettema e Franza Boshoff, che in luglio vinsero il rally del Sudafrica, sono stati squalificati per non aver dichiarato alla giuria di essere stati fermati per un'infrazione al traffico nel corso della competizione. L'associazione automobilistica sudafricana ha di conseguenza assegnato la vittoria agli italiani Sandro Munari e Piero Sodano che si classificarono secondi.

MUHAMMAD E JOE DOVREBBERO INCONTRARSI PER LA QUARTA VOLTA AL MADISON

Alì per affrontare Frazier: cinque miliardi e 300 milioni

DEER LAKE — *Muhammad Alì e Joe Frazier si incontreranno probabilmente per la quarta volta a New York, in dicembre e in gennaio prossimi.*

L'attuale campione del mondo, l'ex detentore del titolo e Floyd Patterson, anch'egli ex campione del mondo dei massimi e oggi commissario della commissione pugilistica di New York, si sono incontrati a Deer Lake, in Pennsylvania, davanti a giornalisti appositamente convocati. Alì, che a Deer Lake, suo campo di allenamento, sta preparandosi per il mondiale contro Earnie Shavers del 29 settembre a New York, e Frazier hanno raggiunto un accordo di principio in base al quale sarà il «Madison Square Garden» ad allestire il loro eventuale quarto incontro.

Il campione ha chiesto per il combattimento una borsa di sei milioni di dollari (oltre cinque miliardi e 300 milioni di lire), somma giudicata eccessiva da John Condon, vicepresidente del «Madison» di New York. Condon ha comunque fatto la controproposta di cinque milioni di dollari (circa quattro miliardi e mezzo di lire) ed Alì ha risposto: «Ci devo riflettere e darò la risposta entro la fine del mese».

Frazier ha detto di non avere interesse per la borsa che gli toccherà. «Per me è una faccenda secondaria — ha detto l'ex campione rivolgendosi ad Alì — ciò che più desidero è ritrovarmi con te sul ring e riprendermi il titolo mondiale». La sola condizione posta da Frazier è che Alì accetti di incontrarlo entro tre mesi dal suo incontro mondiale con Shavers.

Frazier aveva annunciato il suo ritiro dal pugilato il 2 luglio 1976, dopo la sua seconda sconfitta con George Foreman (k.o. alla quinta ripresa). Recentemente, tuttavia, aveva dichiarato di essere pronto a risalire sul ring un'ultima volta, ma soltanto contro Alì. Nove giorni fa Frazier ha telefonato al campione mondiale esprimendogli il desiderio di affrontarlo per la quarta volta e Alì gli ha risposto affermativamente «ma soltanto per una grossa borsa». Nei tre precedenti combattimenti tra i due, Alì si è imposto due volte e Frazier una.

Dopo il colloquio, Alì ha invitato Frazier e Patterson ad assistere al suo allenamento di due ore e mezzo. Il campione nel finale ha «tirato» sette round con i guanti contro l'ex mondiale Jimmy Ellis e due altri sparring-partners. Alì pesa attualmente kg 106,600 e conta di presentarsi contro Shavers al peso di 103 chili.

XII Trofeo «U. Volli» di nuoto pinnato

Sono passati ormai 12 anni da quando la squadra del Circolo Pescasportivo «A. Ghisleri» vinse la prima edizione del Trofeo Ugo Volli, una manifestazione affermata ormai in campo nazionale. Anche quest'anno il Circolo ENDAS-CRAS «A. Ghisleri» organizza, sotto l'egida della FIPS di Trieste, questa gara di nuoto pinnato, che si svolgerà domenica 18 settembre. La manifestazione avrà svolgimento sul percorso di km 4,5 con partenza dal porticciolo di Grignano alle ore 8.30 ed arrivo al molo di Barcola dopo un'ora circa. I tempi ufficiali saranno rilevati dai cronometristi della Federazione Italiana Cronometristi.

A questa prova hanno aderito diverse squadre provenienti da varie città italiane e la nostra città sarà quest'anno rappresentata da una nutrita schiera di atleti della specialità. Al ricco monte premi hanno contribuito generosamente Enti, Associazioni e Ditte private della nostra città. Il XII Trofeo Ugo Volli verrà assegnato alla squadra, prima classificata. Al termine della gara, i partecipanti e gli accompagnatori si riuniranno presso un noto locale della riviera barcolana, dove, nel corso di un rinfresco, avverrà la premiazione degli atleti.

CALCIO

Varati i due gironi della Terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha varato i gironi eliminatori del campionato dilettanti di Terza categoria. Le ventisette formazioni giuliane sono state suddivise in due raggruppamenti. Per quanto riguarda le promozioni, al termine della stagione accederanno alla Seconda categoria le vincenti i due gironi più una terza squadra che uscirà dallo spareggio fra le due seconde classificate.

Primo girone: Afi Siat, Campi Elisi, OGS, Esperia Pio XII, Esperia San Luigi, Giarizzole, Kras, Modiano, Roianese, Rozzol, San Vito, Union e Vesna.

Secondo girone: Artigiani, Baxter, Cave, Chiarbola Virtus, Domio, Donatori Sangue, Duino, Grandi Motori, Inter S. Sabba, Rabuiese, Sant'Andrea, Sant'Anna, San Sergio, Sovrana.

CALCIO ANTICIPI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri del campionati dilettanti: San Giovanni-Pro Cervignano per il torneo di «Promozione»; Ponziana - Stock e Torriana-Primorie per la I categoria.

INFERMERIA ALABARDATA IN VISTA DI LECCO

Marcolini infortunato costretto a riposare

L'attaccante Marcolini ieri non si è allenato. Il giocatore lamenta dei dolori ad un tallone, conseguenza di una botta subita nel primo tempo della partita di domenica contro l'Omegna. La contusione, che al momento sembrava cosa di poco conto, si è rivelata invece abbastanza seria tanto che Marcolini dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni. Riuscirà a guarire in tempo per la trasferta di domenica a Lecco? Tagliavini spera di averlo a disposizione almeno per venerdì, se non proprio per il provino che la squadra effettuerà domani al Villaggio del Pescatore contro la formazione «Primavera». E' chiaro che l'ultima parola spettera ai medici.

Tutti gli altri giocatori hanno ripreso regolarmente la preparazione. E' ritornato in campo anche lo stopper Schiraldi il quale però ha svolto un lavoro particolareggiato. Il difensore, che sta sottoponendosi a delle cure per eliminare i dolori ai muscoli addominali, inizierà a intensificare il ritmo solo verso la fine della settimana.

Ieri i titolari hanno esaminato a lungo le risultanze dell'incontro con l'Omegna. Tagliavini ha discusso assieme ai giocatori gli errori commessi durante la prima parte della ripresa ed ha insistito molto sul fatto che la squadra non può permettersi pause, più o meno lunghe, per evitare il rischio di correre qualche grosso pericolo, come appunto è accaduto domenica.

La Triestina continuerà ad allenarsi stamane sul campo del Villaggio del Pescatore.

Designati i ciclisti per il Giro dell'Istria

La Commissione tecnica regionale presieduta da Giordano Cottur ha designato i cinque ciclisti del Friuli - Venezia Giulia che parteciperanno al Giro dell'Istria, 1977, manifestazione internazionale a tappe riservata alla categoria juniores e in programma il 16, 17 e 18 di settembre. Essi sono: Bidinost e Delle Case (Pulese), Bressan (Caneva) e Comuzzi e Mattiussi (Ceresetto). Accompagnatori Beirasso e Del Grande. Le tappe sono tre: Pola-Umago di km 104 (venerdì), Umago-Abbazia di km 90 (sabato) e Abbazia-Pola di km 85 (domenica).

Degano campione juniores Enal-Udace

Edy Degano della società ciclistica Cremcaffè di Trieste ha brillantemente conquistato il titolo di campione italiano per gli affiliati all'Enal-Udace, categoria juniores. La gara cui hanno partecipato 240 concorrenti ha visto il triestino in fuga fin dalla metà del percorso.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL COSTRUTTORE DI MARANELLO

Ferrari sul caso Lauda: «Abbiamo rispettato i patti»

MODENA — «Quella odierna — ha esordito Ferrari — non è una conferenza stampa vera e propria, ma una conversazione tra Ferrari e i giornalisti interessati al caso Lauda per chiarire talune zone d'ombra. Penso vi interessi conoscere la verità sul caso, la verità ovviamente della Ferrari. Lauda si presentò il 29 agosto, presenti Della Casa e Lardi, gli stessi che erano nel mio ufficio quando il pilota venne assunto nel 1973, e dopo pochi minuti anche l'avv. Montezemolo. Lauda mi disse che si trovava in grande imbarazzo perché aveva promesso di restare con me fino a che io fossi rimasto. Mi disse che non poteva mantenere la promessa e mi parlò di "motivazioni" che però non seppe precisare e convinto di non sapere spiegarsi bene in italiano continuò a parlare in inglese.

«Questo forse perché sono sulla soglia degli 80 anni (che compirò nel febbraio 1978) e per la malattia professionale che mi affligge e che mi ha impedito di essere presente per 47 giorni a Maranello. Ad ogni modo ci siamo lasciati con l'impegno ben preciso che nessuno avrebbe fatto dichiarazioni fino al 30 ottobre. Io mi sono attenuto scrupolosamente a questo impegno, lui forse no. Allora, poiché ho letto da diverse parti affermazioni che suppongo Lauda abbia detto, ho deciso di incontrarmi con voi lasciandovi, dopo queste mie precisazioni, liberi di giudicare il suo atteggiamento».

«Ogni uomo è un mondo a sé con le sue frustrazioni, le sue simpatie, i suoi traguardi — ha aggiunto Ferrari — ha una meta e quella di Lauda probabilmente non collimava più con quella di Ferrari. Comunque, come in tutte le separazioni, ritengo sia meglio ricordare i giorni belli».

Il costruttore ha poi commentato le varie dichiarazioni apparse ultimamente su giornali e settimanali soffermandosi in particolare su quelle di una rivista straniera. Ferrari ha ricordato la sua difesa del pilota lo scorso anno quando non si era ancora certi se fosse in grado di ritornare alle corse ripetendo le frasi di allora, e cioè che non avrebbe disdetto il contratto con lui anche se non fosse risultato più valido. Ha anche smentito le voci secondo cui la Casa non darebbe più la stessa assistenza al pilota durante le gare che restano ancora da disputare, accalorandosi contro coloro che hanno messo in dubbio l'onestà della Casa.

«La Ferrari — ha detto — è fatta di galantuomini, di persone serie e piene di capacità. Ad ogni modo tengo a precisare che nel colloquio con Lauda del 29 agosto non gli abbiamo offerto alcuna contropartita. Gli abbiamo dato tutto il sostegno tecnico e morale possibile e continueremo ad offrirglielo fino allo scadere del contratto».

Il costruttore ha anche ribadito il concetto da lui sempre espresso e cioè che il successo in gara è dovuto per il 50 per cento al pilota e per il restante 50 alla macchina. «Soltanto due piloti — ha affermato — ritengo che abbiano modificato la loro percentuale in meglio. Sono Tazio Nuvolari e Stirling Moss, che non hanno mai vinto un campionato mondiale».

«Come pilota — ha poi detto — i suoi meriti li ha dimostrati con i risultati».

SUL NUOVO CAMPO DOTATO DI TUTTE LE ATTREZZATURE MODERNE

RIPRENDERÀ IL TIRO A VOLO ALLE NOGHERE ALLA FINE MESE

Puntuale come ogni anno, in concomitanza con l'apertura della stagione di caccia, anche chi preferisce risparmiare fagiani e lepri imbraccia il fucile per praticare uno sport che è tra i più diffusi in Italia: il tiro a volo. Trieste, che in questa specialità vanta una lunghissima tradizione, ha rischiato lo scorso anno di rimanere tagliata fuori dall'attività vera e propria per la mancanza o meglio la soppressione del campo di tiro.

Lo spiazzo adiacente al cantiere sulla strada per Muggia che era stato concesso alla Società triestina tiro a volo era stato infatti richiesto dai proprietari per depositarvi una grossa quantità di lamiere di ferro che altrove non avrebbero trovato sistemazione.

I dirigenti della STTV, che conta oltre cento soci, con in testa il presidente Franco Giannella, interessarono del problema le autorità muggesane e si dissero disposti a lasciare il campo (dentro il quale avevano fatto costruire intanto a loro spese una bella costruzione che fungeva da sede-bar), sperando di ottenere almeno qualche cosa di alternativo.

A tempo di record, se si considera la lungaggine di ricerche di questo genere nella nostra città e dintorni, il nuovo terreno è stato trovato, nei pressi della Valle delle Noghere, grazie al pronto interessamento del vicepretetto dott. Melaro, del prof. Longobardi dell'Ente Porto (si tratta di un terreno del demanio marittimo) e del Comune di Muggia.

Alla fine di questo mese il campo di tiro, nel quale si potranno disputare gare di piattello-fossa e di «skeet», verrà riaperto anche se mancano per ora alcune strutture indispensabili come l'acqua e la luce. Certamente, vista la buona volontà impiegata per trovare la «materia prima», il terreno, si saprà ovviare anche a questi ultimi, anche se indispensabili, dettagli.

Il presidente Giannella intanto sta per convocare l'assemblea annuale dei soci, durante la quale sarà varato il programma per la stagione in procinto di essere aperta, programma che comprenderà quest'anno parecchi incontri internazionali.

F. G.

MONDIALI MILITARI BASKET

L'Italia vince

TEHERAN — Battendo la Francia per 88-78, l'Italia ha rafforzato le sue possibilità di qualificarsi per la finale del 24.o campionato militare di pallacanestro. Ieri sera la Siria ha battuto l'Egitto per 68-63, mentre nelle partite del mattino l'Algeria ha battuto il Togo per 58-50.

TRE RACCHETTE GIULIANE A NAPOLI

Tennisti triestini ammessi agli assoluti

Tre tennisti triestini prenderanno parte ai prossimi campionati assoluti che si svolgeranno a Napoli. Si tratta dei seconda categoria Flavio Mazzocchi, Toni Tarabocchia e Leo Bassi che figurano inclusi nei primi sessanta posti della graduatoria stilata dall'Associazione tennisti professionisti. L'ammissione agli assoluti delle tre racchette biancoverdi è stata resa possibile dalla ormai prossima ristrutturazione delle classifiche che verranno radicalmente cambiate a partire dal 1978.

In previsione di ciò è stata aperta la possibilità di partecipare ai campionati di prima categoria ai sessanta giocatori che nel circuito di tornei organizzati a tale scopo avessero ottenuto il maggior numero di punti. I tre tennisti del T.C. Triestino, grazie agli ottimi risultati conseguiti nel corso della stagione, sono stati classificati rispettivamente al trentunesimo posto Mazzocchi, al cinquantaduesimo Bassi e al cinquantacinquesimo posto Tarabocchia.

E' indubbiamente una grossa soddisfazione per il massimo sodalizio cittadino e un giusto riconoscimento per le tre racchette che durante l'estate hanno girato in lungo e in largo l'Italia per essere presenti ai tornei inseriti nel circuito.

Trieste sarà quindi nuovamente rappresentata dopo quasi una quindicina d'anni, ai campionati assoluti. L'ultimo tennista della nostra città che aveva preso parte a questa rassegna era stato Oscar de Ebner.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCERTO FINO ALL'ULTIMO L'ESITO DELLE ELEZIONI

Norvegia: per un seggio la vittoria alla destra

Un passo in avanti notevole per i conservatori, ma anche per i laburisti - Seria disfatta per i socialisti di sinistra

OSLO — L'esito delle elezioni è stato incerto fino al primo pomeriggio. Nelle prime ore del mattino era parso che il Partito laburista avesse vinto di nuovo, come nel 1973, e che il primo ministro attuale, Oddvar Nordli, dovesse restare capo del governo per un altro periodo di quattro anni, sempre con una maggioranza di un solo seggio, grazie all'appoggio del Partito socialista di sinistra (SV).

Tutti, sia i laburisti sia i partiti d'opposizione, avevano accettato un tale risultato. Da parte loro i giornali principali pubblicavano grandi fotografie del primo ministro uscente Nordli, trionfante e con le braccia levate. L'editoriale del quotidiano più diffuso, il conservatore «Aftenposten», portava il titolo «una delusione».

Verso mezzogiorno è venuto il colpo di scena: il conto finale dei voti di una regione occidentale della Norvegia dimostrava che il Partito popolare cristiano aveva ottenuto un seggio già considerato in possesso dei laburisti e ciò con uno scarto di pochi centinaia di voti. Così il blocco «borghese», (o non socialista) si assicurava un totale di 78 seggi al parlamento (lo Storting), contro i 77 seggi dei laburisti e della «SV».

Il nuovo governo norvegese sarà forse una coalizione fra conservatori, popolari cristiani e centro, probabilmente capeggiata dal leader del secondo partito, Lars Korvald, già primo ministro dal 1972 al 1973 in seguito al plebiscito conclusosi con il «no» della Norvegia all'entrata nella CEE.

Ma la formazione di un tale governo potrebbe diventare difficile per il fatto che il piccolo Partito liberale (due seggi) nella sua campagna elettorale non ha fornito un appoggio sufficientemente chiaro ai tre partiti della possibile coalizione. Con i suoi due seggi i liberali potranno effettivamente decidere la maggioranza della nuova assemblea nazionale; probabilmente appoggeranno un governo dei partiti non-socialisti; ma su molte questioni politiche in passato si erano alleati con i laburisti.

Vincitori delle elezioni sono stati da una parte i laburisti, dall'altra i conservatori; perdente è stato il partito socialista di sinistra (SV). I laburisti sono passati da 62 segi nel 1973 a 77 seggi; ma questo progresso non è bastato per compensare i 15 seggi — su 16 — perduti dalla «SV». I conservatori hanno guadagnato 12 seggi e ne posseggono ora 41. I loro alleati, il centro, hano però perduto nove seggi — passando da 21 a 12 — mentre l'altro alleato, il Partito popolare cristiano, ha mantenuto in sostanza le sue posizioni (21 seggi anziché 20).

L'elettorato norvegese ha comunque detto chiaramente «no» alla sinistra estrema. La «SV» ha salvato uno solo dei suoi 16 seggi ottenuti nel 1973; da parte loro l'alleanza fra marxisti leninisti ed indipendenti della sinistra estrema (RV) che ha ottenuto lo 0,2 per cento dei voti ed i comunisti (lo 0,4 per cento) non faranno parte della nuova assemblea.

Si è anche visto che gli elettori norvegesi hanno preferito votare per i partiti che già erano i più forti e che avevano le possibilità maggiori per ottenere seggi in parlamento. Tredici partiti si erano presentati alle elezioni, ma solo sei di essi sono stati ammessi nella nuova assemblea. Sono: laburisti (77 seggi); conservatori (41); popolari cristiani (23); centro (12); liberali (2); socialisti di sinistra (1).

(Ansa)

PAKISTAN: BHUTTO torna in libertà

LAHORE — Il deposto primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è stato rimesso ieri in libertà dietro versamento di cauzione, dopo aver trascorso dieci giorni in carcere sotto accusa di complicità di omicidio. Bhutto ha immediatamente ripreso la sua campagna elettorale, con la quale tenta il rientro sulla scena politica in occasione delle elezioni del 18 ottobre prossimo, sotto il controllo dei militari al potere. Lo statista ha detto che esiste ancora la possibilità di un suo nuovo arresto prima delle elezioni: per la settimana prossima egli ha già due convocazioni.

CRISI IN SPAGNA

DEMOCRISTIANI INSOFFERENTI DELL'ALLEANZA CON SUAREZ?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La corrente democristiana è stata la grande assente alla riunione del «consiglio politico della Unione del centro democratico», tenutasi lunedì sera sotto la presidenza di Adolfo Suarez.

L'assenza di Alvarez De Miranda, presidente dei «dc» governativi che due settimane or sono mentre era in pieno svolgimento il viaggio europeo di Suarez aveva lanciato un appello per la formazione di un governo di unione nazionale ha riportato sul piano dell'attualità politica la crisi interna che la «Unione del centro democratico starebbe attraversando e i dissensi che in essa vi sono per una pronta e decisa definizione ideologica della coalizione elettorale.

Un portavoce della «UCD» in estate aveva fatto sapere che i capi dei dodici partiti o correnti che la compongono avevano votato per la costituzione di un partito unico. Sia pur non ufficialmente, la prima riserva veniva dai democristiani di Alvarez De Miranda che segnalavano la necessità di consultare la base del partito prima di una risoluzione di tanta importanza. Ma più che la base del proprio partito, i «dc» di Alvarez De Miranda volevano conoscere la decisione che avrebbero adottato gli altri democristiani spagnoli, quelli omologati dalle unioni internazionali, circa la convenienza di unificarsi in un solo grande partito «DC» che molti avrebbero voluto vedere realizzato sin da prima delle elezioni del 15 giugno.

Si assicura a Madrid, in circoli democristiani che l'unità della «DC» spagnola e auspicata da tutti i partiti omonimi in campo internazionale, qualunque sia la corrente cui questi si ascrivono. Forte di questo appoggio, Alvarez De Miranda avrebbe lanciato il primo «ballon d'essai» al suo ritorno dal Venezuela con dichiarare che la «UCD» dovrebbe affiliarsi alle unioni internazionali della democrazia cristiana.

Le realizzazioni della «UCD» a questa dichiarazione sono state: di indifferenza apparente del gruppo «suarista» degli indipendenti, contrarie dai settori liberale e socialdemocratico, positive dai democristiani di Alvarez De Miranda e di quelli che, fuori della «UCD» sono stati sconfitti alle elezioni e vedono, in una operazione del genere la possibilità più immediata per reinserirsi nella vita politica attiva.

M. O.

PER UNA DICHIARAZIONE NEGLI USA

Accesa polemica sui palestinesi

Il dipartimento di stato americano esplicito sulla loro partecipazione ai colloqui di pace

BEIRUT — Dopo la dichiarazione con cui il dipartimento di stato americano si è pronunciato per la prima volta in modo esplicito per la partecipazione dei palestinesi al negoziato di pace per il Medio Oriente, si è subito accesa un'aspra polemica con il commento positivo, anzi elogiativo, dei diretti interessati e una secca riconferma del «no» israeliano.

«E' un passo positivo», ha detto il portavoce della Organizzazione per la liberazione della Palestina a Beirut, Mahmoud Labadi, aggiungendo: «Noi riteniamo che gli Stati Uniti abbiano cominciato ad assumere una linea più obiettiva e equanime nei riguardi del conflitto mediorientale, rispetto a quella passata che era totalmente prolsraeliana. Ci rallegra altresì il fatto che l'amministrazione Carter non si piega alle pressioni e al ricatto degli ambienti sionisti negli Stati Uniti». La dichiarazione americana non faceva riferimento diretto all'Olp, quale rappresentante dei palestinesi, ma per Labadi non vi sono dubbi che proprio all'Olp si intendesse alludere.

A Tel Aviv, un portavoce del ministero degli esteri ha ricordato la linea assunta sia dal governo Begin sia dai precedenti governi, favorevole cioè alla inclusione di palestinesi nella delegazione giordana che non siano però esponenti dell'Olp. Sottolineato che «questa organizzazione di assassini genocidi mira all'annientamento dello stato di Israele», il portavoce ha fatto riferimento alla risoluzione approvata il 1.o settembre dal Knesset contraria a qualsiasi negoziato con «rappresentanti di questi assassini». Il funzionario ha altresì ricordato che tra USA e Israele esiste «una esplicità intesa» nel senso che qualsiasi modifica alla composizione delle delegazioni «deve essere concordata fra tutti i partecipanti originari» alla conferenza di Ginevra, ossia URSS, USA, Israele, Giordania, Siria e Egitto.

Frattanto, l'ultimo piano israeliano per la pace in Medio Oriente è oggetto di commenti negativi sia da parte sovietica sia da parte egiziana. Il progetto, noto come piano Dayan, è stato approvato domenica dal consiglio dei ministri israeliano. Il suo testo non è stato ancora formalmente annunciato, ma a quanto si sa prevede, per la parte che riguarda i palestinesi, la concessione dell'autonomia interna agli abitanti della Cisgiordania, mentre la responsabilità della politica estera e militare resterebbe a Israele. Il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan lo presenterà la settimana prossima a New York ai rappresentanti arabi, per il tramite degli Stati Uniti.

Il giudizio della Pravda è secco. Il piano «non ha nulla a che vedere con gli interessi dello stabilimento di una pace giusta e durevole. Oltre a prevedere il mantenimento del controllo israeliano su una parte delle terre arabe occupate, il piano di Tel Aviv ignora completamente il problema palestinese. Dietro questo silenzio, si vede una linea molto precisa». *(Ap)*

EX MINISTRO ZAIRESE condannato a morte

KINSHASA — L'ex ministro dello Zaire, Nguza Karl I Bond, accusato di alto tradimento in relazione alla guerra dello Shaba, è stato ieri condannato a morte dal tribunale di sicurezza dello Zaire.

Arrestato il 13 agosto scorso, Nguza Karl I Bond era comparso in Tribunale il 10 settembre per rispondere in particolare di tre accuse: attentato alla sicurezza esterna dello stato, mancata denuncia degli «invasori» e offesa alla persona del capo dello stato. L'ex ministro si era dichiarato non colpevole respingendo tutte le accuse contestategli.

(Ansa)

CONFERENZA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Bombe sulla Somalia? L'Etiopia lo smentisce

ADDIS ABEBA — L'Etiopia ha negato ieri categoricamente che la sua aviazione abbia bombardato qualche giorno fa Hargeisa, la seconda principale città della Somalia situata a poche centinaia di chilometri dal confine settentrionale fra i due paesi. Il ministro degli esteri etiope, Feleke Gedle Giorgis, ha dichiarato in una conferenza stampa che la Somalia ha lanciato l'accusa di bombardamento per poter intervenire maggiormente nel conflitto dell'Ogaden.

Tre giorni fa Radio Mogadiscio aveva diffuso un comunicato nel quale si affermava che aviogetti etiopi avevano bombardato Hargeisa danneggiando un aereo da carico di fabbricazione sovietica fermo sulla pista dell'aereoporto.

Il capo della diplomazia etiope ha lasciato intendere che il suo paese non solleverà per ora il problema della guerra nell'Ogaden alla prossima sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. «Ritengo che il foro migliore per tentare di risolvere tale questione sia quello dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA)», ha detto Gedle Giorgis rispondendo ad una domanda dei giornalisti. *(Ansa)*

SUD AFRICA: leader negro muore d'inedia

PRETORIA — E' morto di inedia in ospedale Steve Biko, uno dei principali esponenti del nazionalismo nero in Sud Africa. Biko che aveva 30 anni era presidente onorario della «Convenzione del popolo nero» ed era considerato il fondatore del «Movimento di coscienza» della popolazione nera. Biko, che era stato arrestato tre settimane fa, non toccava cibo, per protesta, da sette giorni circa. *(Ap)*

NUOVE INIZIATIVE DI MOSCA PER «SOFFOCARE» LA DISSIDENZA

UN PITTORE RUSSO ASTRATTISTA ARRESTATO PER «PARASSITISMO»

L'espatrio a Turchin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Un altro passo verso l'espulsione dei maggiori esponenti della dissidenza interna è stato compiuto lunedì dalle autorità sovietiche, con la concessione del permesso di espatrio a Valentin Turchin, il fondatore della sezione sovietica di «Amnesty International». Privo di spiegazioni immediate resta il trattamento riservato a Turchin; egli si aggiunge ora ad una ormai lunga serie di dissidenti cui viene concesso il permesso di espatrio.

Secondo talune interpretazioni, le autorità stanno proprio cercando di sbarazzarsi di alcuni dei dissidenti, soprattutto dei più attivi, in modo da attenuare le voci di protesta prima dell'apertura della conferenza internazionale di Belgrado sulla verifica dell'attuazione degli accordi di Helsinki, parte integrante dei quali sono quelli relativi ai diritti dell'uomo: e sarà appunto la parte sulla quale maggiormente insisteranno i rappresentanti occidentali.

Turchin, 46 anni, scienziato elettronico, ha ricevuto il permesso di espatrio dopo che gli era arrivata una proposta di insegnare alla Columbia University di New York. Gli è stato chiesto di partire per Israele entro un mese: il passaggio per Israele non si comprende molto, dal momento che egli non è nemmeno ebreo, ma non è senza precedenti nelle trafile passate dagli altri dissidenti espatriati. Lo stesso Turchin aveva chiesto di espatriare, con una lettera indirizzata al presidente sovietico Leonid Brezhnev: in tale lettera lo scienziato dissidente faceva presente di essere da tre anni senza lavoro, e di versare ormai in difficoltà per il mantenimento della famiglia.

G. K.

MOSCA — *Il pittore «non conformista» Oscar Rabin, arrestato lunedì dalla polizia sovietica, è stato accusato del reato di «parassitismo».*

I funzionari di polizia — ha rivelato il figlio di Rabin — hanno contestato al pittore di vivere con mezzi non provenienti dal suo lavoro. In base all'articolo 209 del codice penale Rabin rischia di essere condannato a diversi anni di carcere.

Oscar Rabin era stato già fermato dalla polizia nel gennaio scorso mentre si apprestava a recarsi a Leningrado per assistere all'apertura di una mostra di pittura non ufficiale che doveva tenersi nell'appartamento di Natascia Kazarinova. In precedenza era stato arrestato per due settimane sotto l'accusa di «teppismo».

Rabin è uno dei più famosi tra i pittori sovietici «non conformisti». Fu uno degli organizzatori della famosa mostra all'aperto tenuta il 15 settembre 1974 da alcuni astrattisti sovietici e interrotta dalla polizia con ruspe e getti d'idranti.

La polizia si era presentata lunedì mattina a casa di Rabin invitandolo in caserma per un interrogatorio. In serata era stato comunicato al figlio Aleksander (anche lui pittore «non conformista») che Rabin era da considerarsi in stato di arresto». Rabin non era iscritto all'«unione dei pittori» e si guadagnava da vivere vendendo i suoi quadri. Il suo «status» per le autorità, era quindi di «disoccupato» o meglio ancora (poiché in URSS la disoccupazione ufficialmente non esiste), di «parassita». *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

In terra straniera, crudele destino ha stroncato la stupenda giovinezza del nostro adoratissimo figlio e nipote

Doriano Saracino

Gli straziati, inconsolabili genitori ADA e DOMENICO, la disperata zia MERCEDES e parenti tutti annunciano a tumulazione avvenuta.

Casablanca-Trieste, 14.9.1977

CHINO ALESSI partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 14 settembre 1977

†

A pochi mesi dalla morte del fratello BRUNO, con i conforti della Fede, è deceduta la

N. D.
Maria Mangilli
dei Marchesi
di San Gallo e Moggio

Ne danno l'annuncio la sorella BIANCA, il caro nipote MASSIMO, il cognato BILL e i parenti tutti.

A tumulazione avvenuta si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al dolore della famiglia ed in particolare i medici curanti, le infermiere e le suore del reparto medicina dell'Ospedale di Palmanova.

Turriaco, 14 settembre 1977

†

Filippo Urbani

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 14 settembre 1977.

†

Il giorno 8 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Duci Gabersi

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie LILIANA PUGLIATO e GIOSANNA col marito CESARE BERTA e figlie.

Trieste, 14 settembre 1977

I cugini LINA e SALVINO SALVI partecipano con dolore alla scomparsa di

Libero Nelli

Trieste, 14 settembre 1977

Ricordano con commosso rimpianto il caro

Libero

gli amici:
— OLGA e LUIGI TAUCER
— EDVINO e FLAVIA TAUCER
— MARIALUISA TAUCER
— ARMANDO TAUCER
— NIVIA, BRUNO e LUCIANO UGOTTI.

Trieste, 14 settembre 1977

MASSIMO ricorda con affetto lo

zio Libero

Trieste, 14 settembre 1977

Le famiglie DANDRI, VALERIANI e LUZI partecipano al lutto della famiglia NELLI.

Trieste, 14 settembre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie
— BRUNO, VITTORIO e ROBERTO VELARI

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto
— WALTER e PINA PINCETTI

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— SQUILLANI

Trieste, 14 settembre 1977

Impossibilitati a farlo singolarmente ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Francesco Fumich

I FAMILIARI

Trieste, 14 settembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido d'Alessandro

ricordandolo con affetto il figlio FERRUCCIO, nuora, nipotini che non poté mai godere.

Trieste, 14 settembre 1977

†

Il giorno 11 corrente è deceduto improvvisamente il

COM.TE CAV. UFF.
Giuseppe Pust
Cap. Sup. di I cl.

Lo piange con infinito dolore la moglie INES, la sorella INES ved. ZACCARIA, i cognati ADA e GIANNI ASSALINI, i nipoti FLAVIA, SERGIO, PATRIZIA, MAURO e LOREDANA, unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto
— FELICE e BETTY FRANCESE con i figli

Trieste, 14 settembre 1977

Dolorosamente colpiti per la scomparsa del caro amico

Pino

sono vicini a INES
— VITTORIO e GIANNA SEPUKA
— DANILO e DARINCA SCHEIMER
— GIOVANNI e ANNA ZINI

Trieste, 14 settembre 1977

Prendono parte al lutto gli amici
— CARLO ed EDDA ANDRIANI

Trieste, 14 settembre 1977

FULVIO e ORNELLA REIS partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Elsa Perizzi

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa Perizzi

— MIRIAM, OLIVIERO e fam. TRANI

Trieste, 14 settembre 1977

Profondamente colpiti per la scomparsa della cara

Elsa Perizzi

sono vicini agli amici NINO, EMANUELA, GIOVANNI ed ALESSANDRA
— CARLO e CLELIA FRANDOLI
— GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI

Trieste, 14 settembre 1977

Lo Studio TOMINZ - PATICCHIO - STECCHINA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa de Laszlo Perizzi

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al dolore di MANUELA per la scomparsa della madre
— UGO e MARINELLA CAMERINO
— GIULIO e LUISELLA LUGHI
— GIORGIO e MARINA MUSITELLI

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto
— LUIGI MARTELLANI e famiglia

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto
— NINO e BIANCA CARPANI

Trieste, 14 settembre 1977

PIERANTONIO ed ORNELLA TACCHEO partecipano con dolore al lutto della famiglia per la morte di

Elsa Perizzi

Trieste, 14 settembre 1977

FLAVIO e FAUSTA GEROLINI prendono parte al cordoglio della famiglia PERIZZI.

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Elsa Perizzi

gli amici:
— WILLY, FRANCA, NICOLETTA CAVALIERI
— FABRIZIO ed EVY MALIPIERO
— GIULIO MAURI e VALERIA BOMBACI
— ARTURO ed EDITTA PASCHI

Trieste, 14 settembre 1977

†

E' improvvisamente venuto a mancare

Mario Maniacco
Com.te Lloyd Triestino a r.

Lo annunciano affranti la moglie LUISA, la figlia CARLA col marito LIVIO STUPARICH (assente), le adorate nipoti ANTONELLA e PAOLA, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

La notizia viene data a tumulazione avvenuta per mancata pubblicazione del necrologio da parte del giornale.

Gorizia - Trieste, 14.9.1977

Profondamente addolorate per la scomparsa di

Mario Maniacco

sono affettuosamente vicini alla signora e alla cara amica CARLA
— Famiglie BASSI - STURM

Trieste, 14 settembre 1977

La famiglia TRAVAN partecipa addolorata al lutto.

Trieste, 14 settembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Ellero in Samez

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio OSCAR, la nuora NEVIA, l'adorato nipotino ALESSANDRO, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. G. FRANGINI.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 settembre 1977

La FRATELLI VARIOLA S.p.A. prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Franco Dovera

Trieste, 14 settembre 1977

PINO e FRANCA COZZOLINO partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Franco Dovera

amico indimenticabile.

Trieste, 14 settembre 1977

Lo YACHT CLUB ADRIACO e la SCUOLA VELA DELL'ADRIACO partecipano al lutto dell'allievo GIULIANO DOVERA per la morte del padre

DOTT.
Franco Dovera

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipa al lutto
— Ditta GIOACCHINO POLOJAZ

Trieste, 14 settembre 1977

I colleghi della sede di Padova dell'Istituto Bancario Italiano si associano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.
Franco Dovera

— ERMANNO FUSARI
— GIORGIO PANDELLA
— ENRICO BERNICE
— ANTONIO GOZZI
— GIUSEPPE PADRIN
— GIORGIO PANCIERA
— SERGIO BENCINI
— MARIO VINCENTI
— ANGELO CATULLO
— ALDO LIOCE
— ALESSANDRO MAESTRAMI
— ELIO TONIN
— IVANO CAMPANILE
— PAOLO GANDINO

Trieste, 14 settembre 1977

Gli amici della DIREZIONE CENTRALE DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, SERVIZIO FIDI:
— DIOLI
— FUNARO
— MARINI
— ORIANI
— PANZA
— PESCATORE
— PEVIANI
— PUGLIELLI
— ROFFINO
partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Franco Dovera

Trieste, 14 settembre 1977

14-9-1972 14-9-1977

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Freisteiner

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1977

La moglie EUNICE BERTO unita alle figlie AMALIA, GIOVANNA, generi, nipoti e parenti tutti annunciano che il giorno 9 settembre 1977 in Milano venivano esumate le spoglie del compianto

Edoardo Dolinar
ex funzionario del
Consolato Romeno di Trieste

e della di lui adorata mamma

Amalia Janscheg
ved. Dolinar
professoressa
del liceo di Trieste

e riposano uniti nel loculo del Cimitero Maggiore di Milano.

Il giorno 13 ottobre sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di Sant'Alessandro a Milano.

Milano, 14 settembre 1977

La notte del 13 settembre è spirato

Giuseppe Ceper

Ne piangono la morte il figlio CLAUDIO con la moglie GABRIELLA CARRIERI, la nipote GRAZIELLA LANGER con il marito MARCO BACIGALUPO e i figli CLAUDIO con ADRIANA, ANNA con UMBERTO e CRISTINA.

I familiari ringraziano la gentile amica ADRIANA GRUGNI per la fraterna affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 10.30 partendo dall'Istituto neurologico per la chiesa parrocchiale di San Giovanni in Laterano indi per il Cimitero di Arese.

Milano, 14 settembre 1977

Lontano dalla sua Trieste, domenica 11 corrente si è improvvisamente fermato il cuore buono e generoso di

Anna Sabadin
nata Gualazzi
di anni 86

Con tutto il loro dolore lo annunciano i figli NERINA e sposo OTTORINO MICAGLIO, BIANCA e sposo JOHNNY BARLOW, BRUNO e sposa MARIUCCIA POLLINI, i carissimi nipoti MILVIA e MARIO FERRO, PAOLO e sposa TINA DE PAOLI, CARLETTO ed ANNA, i pronipoti ALESSANDRO, DAVIDE e SERENA ed i parenti tutti.

Varzi (PV) - Trieste, 14.9.1977

La V-E dell'Oberdan partecipa al dolore della prof. MAUCCI per la perdita del fratello

ING.
Marcello Frediani

Trieste, 14 settembre 1977

I familiari dell'

ING.
Marcello Frediani

ringraziano infinitamente commossi tutti coloro che in vari modi hanno voluto partecipare al loro dolore e attestare tanto affetto e tanta stima per il loro caro perduto.

Trieste, 14 settembre 1977

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Marcello Frediani

Trieste, 14 settembre 1977

ALDO CLEMENTE e famiglia ricorderanno sempre con amore e riconoscenza

zia Pina Neri

Trieste, 14 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al mio indimenticabile marito

Generale di Brigata
di Artiglieria a riposo

Luigi Calabrese
Decorato di medaglia di bronzo
al Valor Militare
Cavaliere Ufficiale
della «Corona d'Italia»
Cavaliere e cittadino onorario
di «Vittorio Veneto»

ringrazio vivamente tutti coloro che hanno fraternamente partecipato al mio immenso dolore.

Ringrazio, altresì, il Comando del Presidio Militare di Trieste per aver disposto, con umana comprensione, le tradizionali onoranze alla salma di un autentico e prode militare che in pace e in guerra ha speso tutta la Sua vita al servizio della Patria.

Un sentito grazie vada al Colonnello UMBERTO DI RICO che ci è stato tanto vicino, altresì un grazie alle Associazioni d'Arma della sezione di Muggia e Trieste che ci hanno onorato con la loro presenza.

La moglie ISIDORA

Trieste, 14 settembre 1977

14-9-1976 14-9-1977

Triste e sola mi hai lasciata mio caro

Guido d'Alessandro

con grande dolore Ti ricordo.

Tua moglie BRUNA

Trieste, 14 settembre 1977

13-9-1933 13-9-1977

Antonio Brazzanovich

A Te un fiore a me tante lacrime

MAMMA

Trieste, 13 settembre 1977

†

Ieri è serenamente spirato

Antonio Devescovi
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, i figli LUCILLA e MARIO, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 14 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 14 settembre 1977

Partecipa al lutto
— FRANCESCO MENGOTTI e famiglia

Monfalcone, 14 settembre 1977

†

Il 10 settembre si è spento il nostro caro

Francesco Rizzi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIOVANNA, la figlia ITALIA con il marito GUISCARDO MODUGNO, i parenti tutti e i suoi affezionati ex alunni dott. GIORGIO RUSSINI e NINO PANCIERA.

Trieste, 14 settembre 1977

†

Il 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Robusa

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, le figlie NIVEA ed EDDA, i generi, i nipoti, il fratello, cognate e cognato e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al dolore delle famiglie FONDA e di tutti i parenti per la scomparsa del loro caro

Bruno

— la cognata ANNA FULLIN e famiglia
— le famiglie SORINA

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al lutto:
— Consiglio e Soci CINECLUB FEDIG TRIESTE

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.
Attilio Pototschnig

il personale dell'ex Officina Ponti e Gru del Cantiere San Marco.

Trieste, 14 settembre 1977

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Salvatore Gemellaro

le famiglie BALDO, CARISI, DAMIANI, GRIMALDA, MILLERI, REGGENTE.

Trieste, 14 settembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vigini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 settembre 1977

Piangono

Giovanni Vigini

— GENOVEFFA
— MARIO, ALICE
— ANGELO, MIRANDA
— CELESTIN, LETIZIA
— BRUNO, ANTONIA
— FIORENTINO, DANIZA
— GINO e MARIA

Trieste, 14 settembre 1977

14-9-74 14-9-1977

Nel III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Bortolin

con immutato affetto e eterno rimpianto lo ricordano

La sua ITALIA
e il suo
FRANCO con BOZENA

Trieste, 14 settembre 1977

13-9-1976 13-9-1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Bari

Lo ricordiamo con tanto affetto ed infinito rimpianto

La sorella ANGELA
e parenti

Trieste, 13 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-18.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 35, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile (con dormire) pratica cucina per casa signorile zona Miramare con altro personale. Tel. 422595. 17740 B

CERCASI prestaservizi orario da stabilirsi. Tel. 69559. T. A. 2695 B

CERCASI prestaservizi 3 mattine settimanali zona Combi. Tel. 775638. 17750 B

CERCASI prestaservizi. Telefonare 420562. 17757 B

CERCO domestico patentato anche pensionato referenze controllabili, desideroso sistemazione, tel 793203. 17419 B

COLLABORATRICE domestica cercasi a ore o stabile con dormire pratica cucina zona Campi Elisi. T. 745086 69019. 17763 B

CONIUGI cercano domestica tuttofare, referenziata possibilmente con dormire, tel. 793203. 17419 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesto
C Lire 70 per parola

36ENNE patentato 5 milioni cauzione cerca posto impiegato sorvegliante o altro. T. 761820. 17759 C

IMPIEGATO, esperto tenuta contabilità generale consorzi e cooperative, tenuta libri IVA e paghe, offresi per miglioramento, attualmente occupato. Scrivere Publikompass, cassetta n. 42 R, 34100 Trieste. 578 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telef. 62088. 17558 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Eldlux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A. A. TAPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Telefonare 209893. 17745 CC

A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 415723. 17732 CC

A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 17721 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 17458 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti wc, scaldabagni, rubinetti, riscaldamento, bagni nuovi, anche piastrelle. Tel. 36921. 17783 CC

PITTORE, qualsiasi pittura, pulizia massima, economici, piastrellista, muratore. Tel. 64286. 17764 CC

SARTA da donna offresi per qualsiasi confezione e riparazione proprio domicilio. Telefonare ogni giorno dalle 18 alle 20. Tel. 750244. 17736 CC

TRASPORTI piccoli medi rapidi prezzi modici. Tel. 13-14.30 774915. 17743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi urgentemente, via Combi, 26. 17719/D

APPRENDISTA o aiuto pasticciere cercasi urgentemente via Combi, 26. 17719/D

APPRENDISTA panettiere cerca panificio via Foscolo 30. 17717 D

AUTO officina San Giusto, cerca operaio meccanico, ottima retribuzione, viale III.a Armata 17. Tel 37695. 17731 D

CAMERIERE turnista, pratico trattoria non giovane cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 17698 D

CERCASI commessa per gestione negozio ceramiche, sanitari, accessori bagno in Trieste. Stipendio più provvigioni. Telefonare 0432 - 756288 ore ufficio. 261 D

CERCASI ragioniere capace militesente per informazioni telefonare a Gradisca 99562 (ore pomeridiane). 577 D

COMMESSA pratica per frutta cercasi, tel. 414443. T. A. 2694 D

GIOVANE dinamico 22-28 anni per attività commerciale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-R 34100 Trieste. 17771 D

ISTITUTO tecnico parificato turismo Gorizia, via Morelli 23, esamina domande laureati abilitati. 567 D

PORTIERE turnante et donna guardaroba cerca Hotel Adria presentarsi subito. 17778 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CAMERA ammobiliata con bagno, studente svizzero cerca. n. 31441. 17755 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata a signore pensionato, via Rossetti 11, p.t. 17772 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali, ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di recupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

L. 100.000 ricompensa a chi trovasse Fiat 500 aragosta GO 60928. Tel. 416164, ore 20 - 22. 17758 H

PAPPAGALLO bianco smarritosi, lauta mancia al rinvenitore, telefonando al 911554. 17751 H

50 MILA mancia riportando o telefonando, smarrito borsellio con documenti personali. Tel. 43439 - 411578.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI modestissimo due stanze cucina gabinetto in comune, San Lazzaro 3. 2702 I

APPARTAMENTO Grignano capolinea autobus, quattro stanze letto tripli servizi terrazze e finestre vista mare et Castello Miramare primo ingresso, grande giardino, accesso diretto mare affittasi. Scrivere a Publikompass casella 39-R 34100 Trieste. 1234 I

G. MODESTO stanza cucina wc affittasi 20.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 17789 I

G. ZONA RESIDENZIALE soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts affittasi 145.000 compensando spese. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 17789 I

MONFALCONE affittiamo appartamento ammobiliato centralissimo. AGENZIA ALFA, tel. 41807. 765 I

MOBILIATO viale, signorile, a referenziatissimi affittasi L. 170.000, 3 stan e comforts. Telefonare 767993. 17764 J

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. STUDIO professionale cerca in affitto ufficio 9-12 stanze zona centrale. Telefonare ore ufficio al 768672. 17466 L

ANZIANI coniugi cercano affitto quartierino max 70 mila. Tel. 771518. 17748 L

CERCO piccolo locale da affittarsi centrale a prezzo modesto. Tel. 414901, ore pasti. 17709/L

CERCO urgentemente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno, servizi, riscaldamento. Telefonare 757504. 17710/L

MONOLOCALE cerca urgentemente persona seria. Scrivere a Publikompass cassetta 15 R, 34100 Trieste. 1234 L

SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L

SPOSI cercano affitto appartamento o mini appartamento, anche periferia o Monfalcone max 100.000. Tel. 816056-734164. 17730/L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri tappeti mobili oggetti liberty. Tel. 31497. 17618 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, giocattoli, statuine, vasi, bastoni, stampe, mobili e soprammobili compero. Telef. pasti e festivi 767134. Feriali 793972.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio BIECHER, istria 27 prezzi convenienti comode rate «visitateci» assortimento anche usato. 17581 NN

OCCASIONE soggiorno, pranzo, poltrone stile, stdraio, grafica, tostapane, cucina economica, armadio - guardaroba, telefonare al 758338. 17749 NN

VENDO, occasione, cucina in formica, tavolo, quattro sedie. Telefonare 725597. 17770 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20. 16779 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 3809 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4/I piano. 17483 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante o viaggiatore elettrodomestici esperto settore per province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Assicurasi interessante trattamento economico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 R, 34100 Trieste. 259 P

DITTA importanza nazionale con sede a Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari, cerca rappresentante cui affidare una zona di Trieste; muniti auto licenza scuola media si assicura massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 R 34100 Trieste. 17743 P

IMPORTANTE organizzazione Brianza cerca per Trieste personale femminile per facile lavoro in Trieste. Offresi L. 10 mila giornaliere fisse più premio produzione. Presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I.o piano dalle ore 9-12, 15-19. Sig. Rosario. 17746 P

TRIESTE azienda chimica settore servizi con portafoglio clienti, cerca agente per ampliamento ramo produttivo ottime provvigioni, concorso spese inquadramento Enasarco dettagliare curriculum a Publikompass 69 20123 Milano. 829Mi P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Concessionaria SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. DUPLICA viale Ippodromo, 2. Autoccasioni: Fiat 500, 850, 850 coupé, 126, 1100 R, 127, 127 tre porte, 128, 128 fam., 124, 124 Moretti. Ford Escort, Capri 1300. NSU, 1000. Oper Manta, Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Diane 6. Daf 44. Alfasud. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Fulvia 2 c. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 2, 1200 coupé, 1100 GLS, Special, Break, 1307 Special, 1301, 1501 Special, Chrysler 160, 180 con gas. Matra Bagheera. 7-9 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende vetture nuove con omaggi favolosi: lunotto termico, poggiatesta, antifurto, vetri atermici su tutte le 128 e 127 Seat 4 porte. Consegne immediate, rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni 3 mesi garanzia: 500 L '70, 500 familiare '74, 850 special '71, 127 2p '73, 3p '75; 128 4p '71, 128 coupé 1100 SL '73, 124 special '69, 132 GLS '74. Ferrari Dino 246 '72, Citroen Mehari '74, Dyane 6 '72, Citroen Maserati '72, Simca 1000 '72, Alfasud '73, Giulia 1300 Super '71. Moto Suzuki 380 GT '75. 17663 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. tel. 827782: Fiat 126, 125 S 127, 1100 R, 128, 124 spec., A 112 E, A 112 Abarth, Mini Cooper, Citroen Dyane 6, GS 1220, Opel Olimpyia, Ford Escort, Renault 5, Renault 6 TL, Simca 1000 LS, GLS, special, rallye 2' '73-'77, 1200 S coupé, 1100 LX, 1100 ES, 1301 S, Sunbeam 1250, 1600 GLS. 17560 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10. 7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

ACQUISTO Fiat 125 S, anche non marciante. Tel. 231193. dizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24. Trieste. 10 8 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, 404 caravans, Citroen DS 19 '72, Volkswagen 411 variant L5 '72, Matra '70, MV 350 '73, Apecar '73, Lancia Flavia Cabriolet. Tel. 231193.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant vera occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-9 Q

AUTOMERCATO V.O FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 500 L '71, 500 R '73, Giannini 650 '72, 126 '74, '75, 127 3 porte '75, 128 4 porte '71, '72, 124 '67, 124 special '71, LANCIA 1.3 coupé '73, Beta coupé 2000 cc '77, Lancia 2000 iniezione '72, SIMCA 1100 Break '74, PEUGEOT 204 '71, Simca 1000 '73, INNOCENTI Mini MK3 '71, Mini Cooper '67, '72, CITROEN Ami 8 '71, GS 1000 cc '72, ALFAROMEO Alfasud '73, Giulia TI '67, RENAULT R4 Exp '72, R5 L '76, R5 TL '74, R5 TS '75, R12 TL '72, '74, R15 TL '72, R16 TS '72, R16 TX '76, R12 Break '72, Estafetes 8 posti '76, alla concessionaria Renault, Rotonda Boschetto, 3/1, tel. 55511 - 55512. 1619 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: Lancia 2000 iniezione '72, Beta coupé 2000 cc '77, Alfasud '73, Fiat 126 '75, Fiat 128 4 porte '72, Simca Break '74, Renault R 16 TX '76, Furgone Estafetes 8 posti '76, Renault R 30 '76, R 5 L '76, TL '74, TS '75, alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 1619 Q

BELLA occasione Renault 5 TL con 28.000 km facilitando Autoroter Opel, Sanzio 11. 17715 Q

BELLISSIMA Saab 99 MS, iniezione elettronica, prezzo speciale. Autorotor, R. Sanzio, 11. 17715 Q

FIAT 126 17.000 km vendesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 17715 Q

FIAT 128 Rally perfetta vendesi lire 1.300.000. Tel. 744904. 17769 Q

FORD Cortina 1600 GT 1970, km 69.000, radio, fari antinebbia, sette manometri, gancio traino, unico proprietario, perfetto stato meccanico estetico, 1.500.000 vendesi, Telefonare al 763244. 9 Q

HARLEY Davidson SST 250, aprile '77 vendesi. Telefonare 19-21 al 421661. 17697 Q

OCCASIONE fuoristrada Munga revisionato vendo Dino Conti. Tel. 762381. 5-9 Q

OCCASIONISSIMA cedo contratto Benelli 750 sei, cause familiari, informazioni, presso concessionario Baroncelli Tesa 37. 17729 Q

OCCASIONISSIMA moto Honda 500 4 cilindri. Tel. (0481) 79158. 577 Q

PRIVATO vende ciclomotore Gilera CB 1 nuovissimo Lit. 400 mila. Telefonare dalle ore 13-15 - 726889. 17742 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo JT Junior 1300, Lambro motocarro 550 volante. Tel. 224356. 17436 Q

VENDO roulotte Adria 450, Kg 700, m 4,60 posti 4+1 completa tenda veranda già pronta per campeggio invernale con doppi vetri oscuranti, stufa e ventilazione interna aria calda e alti accessori. Alla consessionaria Renault, rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511 - 55512. 17773 Q

VESPA 125 TS '75 vendo 430.000. Telefonare ore mattino 729447. 17762 Q

V.W. Passat 1300 5 porte 18.000 km. Permutando e rateando senza cambiali. Autorotor Opel Sanzio 11, 51400. 17715 Q

1100 D vende privato vera occasione Bar Milan, via T. Vecellio 5. 2700 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACQUISTEREI o affitterei piccolo confortevole albergo o pensione in Trieste o zona turistica provincia. Scrivere Publikompass 62. 20123 Milano. 822 R

ALBERGHI chiusi senza avviamento, società acquista zona turistiche. Trieste - Venezia - Ravenna - Pesaro. Scrivere casella Pubbliman 343 — 24100 Bergamo. MI-71 R

TRATTORIA centralissima avviamento ottimo darebbesi gestione gruppo familiare con esperienza cucina. Tel. 793318 ore 8-12, 14-18. 2700 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI villetta con giardino, anche da restaurare. Telefonare 61712. 17767 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo stanza saloncino bagno complessivi 100 mq vista mare affarone. Giulia 13, tel. 794286. 17768 S

AGENZIA Casa Mia vende tre quattro stanze varie zone seminuovi e da restaurare prezzi interessanti. Giulia 13, tel. 794286. 17768 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 17778 S

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, centralnafta, eventuale giardino proprio, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro. 10. 17767 S

COMMERCIALE inizio costruzione in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 17767 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, biservizi, soggiorno, garage e cantina, riscaldamento, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118. 244 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti. Agenzia Caster, telefono (0433) 88157 - 88118. 246 S

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 247 S

FORNI di Sopra vendonsi in piccolo complesso appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, servizi. Agenzia Caster tel. (0433) 88157. 245 S

IN palazzine parco Villa Revoltella appartamenti panoramici salone 2 o 3 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze box o posto macchina e cantina vendonsi con mutuo. Generalcostruzioni s.r.l., via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 17775 S

LOCALE moderno centralissimo mq 190 vende privato muri 20 milioni contanti 16 milioni mutuo. Rivolgersi Coroneo 9, I.o p. feriali 17-18. 17604 S

MAGAZZINO 25 mq vuoto zona Fabio Severo vendesi 2.500.000. Tel. 793090. 2698 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA dispone di appartamenti pronto ingresso. Altri varie grandezze con mutuo agevolato 5 p.c. INTERPELLATECI telefonando 41569 ore 16-19. 774 S

MOSSA vendesi nuovo appartamento mq 80 2 letto cucina soggiorno ripostiglio cantina garage possibilità mutuo agevolato. Tel. (0481) 99594. 00559 S

NUOVI pronta consegna soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio terrazze posto macchina e cantina via Pola vendonsi con mutuo. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 17774 S

OCCASIONE libero 2 camere cucina. 2.800.000 acconto, rimanenza rateale, vendo. Visitare ore 17-19 Vespucci 6, V. 17607 S

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/9 S

OPICINA in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 17.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 17767 S

SEMINUOVI soggiorno 2 stanze cucinino o cucina vendonsi con mutuo e ulteriori dilazioni zone D'Annunzio, Baiamonti, S. Giacomo. Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 17774 S

SEMINUOVI due tre stanze vuoti vendonsi occasione. Telef. 793090. 2699 S

VENDESI appartamento, vista panoramica, 70 mq, via Aldegardi 15, L. 23.000.000. Telefonare (0444) 41566 dalle 20 alle 21. 17747 S

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

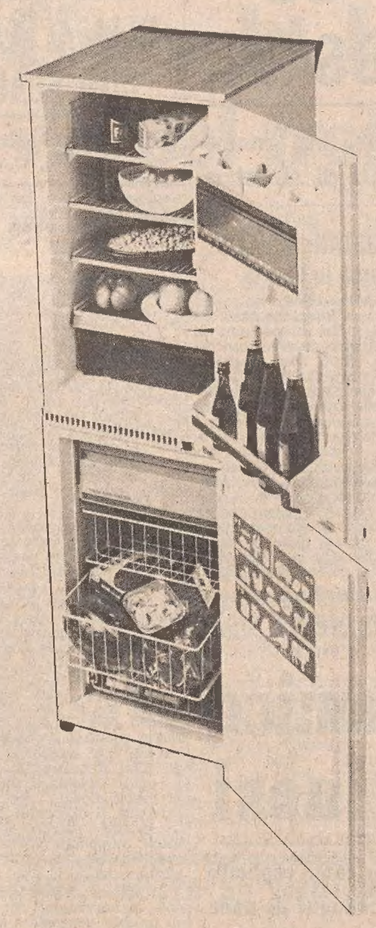
Rex Roll-Bond: due apparecchi in uno

Frigo sopra, congelatore sotto. Non fa solo risparmiare, ma «guadagnare»

Potremmo dirvi che ritiriamo il vostro vecchio frigo valutandolo... chissà quanto. Non potremmo farlo, perché non sarebbe conveniente per voi, né per noi. Invece, più concretamente, vi proponiamo di «guadagnare» grazie all'acquisto del nuovo (veramente nuovo, come concetto pratico ed economico) «combinato» REX Roll-Bond.

REX Roll-Bond è l'alternativa intelligente al solito frigorifero: frigo sopra, congelatore sotto. Perché abbiamo detto che con REX Roll-Bond potete non semplicemente risparmiare, ma addirittura guadagnare? Perché potete fare la spesa una volta al mese, evitare gli acquisti all'ultimo minuto (sempre cari), approfittare di «offerte» congelando tutto ciò che di più buono e di più conveniente vi capita sottomano. Potrete fare il vostro buon minestrone, e scongelarlo quando vi serve. Avere il pane sempre fresco. Conservare per mesi cibi che altrimenti non potrebbero durare.

«Fatti, non parole», dire la REX. Non vorremmo aggiungere troppe parole a quelle già dette. Questa novità parla da sé. Venite a vederla all'Universaltecnica, dove potrete acquistarla anche pagando un importo mensile di 10 mila lire (un caffè e una sigaretta al giorno). E il vecchio frigo? Poveretto: ringraziatelo per quanto ha fatto finora, ma non esitate a fargli capire che ora c'è di meglio. Ad eliminarlo, vi daremo una mano noi. Perché sapete, anche buttar via un vecchio frigo costa.
Ecco perché non vi raccontiamo che ve lo valutiamo «bene»...



REX Roll-Bond:
vostro con una rata mensile di 10.000 lire. Un caffè e una sigaretta al giorno.

REX
fatti, non parole.

ALTRE NOVITA' REX:
- **lavatrici con carica dall'alto, fra cui la mini-lavatrice che sta dappertutto**
- **splendide cucine in acciaio inox**
- **lavastoviglie con caratteristiche d'avanguardia**

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
* il giorno dopo		
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	06.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10*
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05
	17.15	19.40

* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.20
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

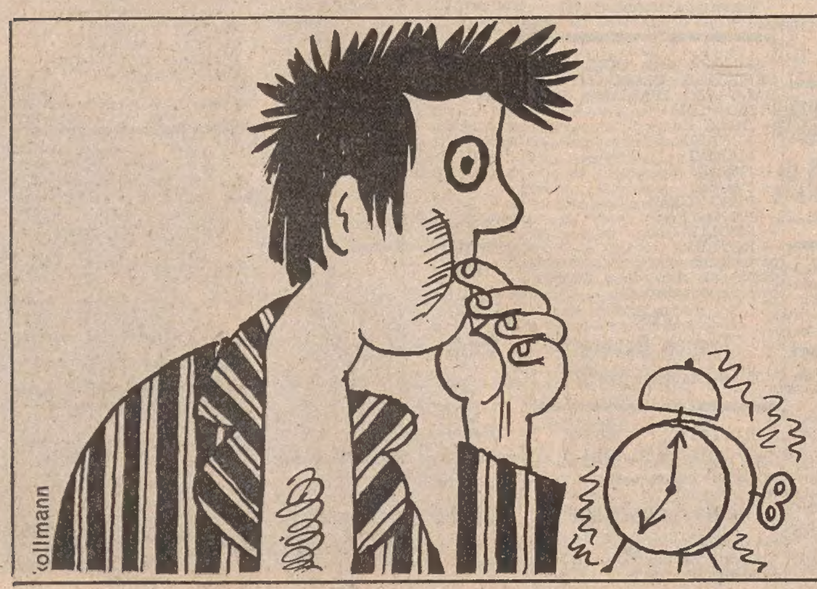
ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

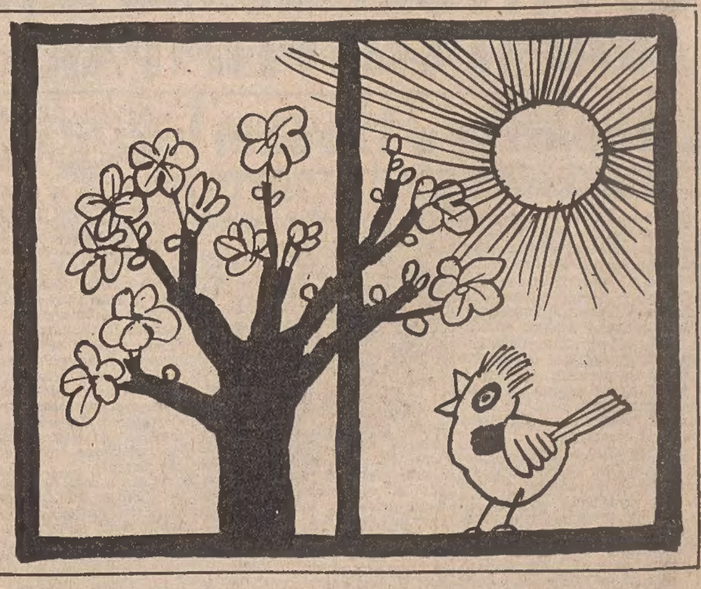


il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli

AVVISI ECONOMICI

è

68668

in sostituzione del precedente

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45